

PIANO PROGRAMMA

2016 - 2018

Sommario

CONTESTO	5
1.- Situazione generale	6
1.1.- Premessa	6
1.2.- Le funzioni	6
2.- Condizioni esterne	7
2.1.- Scenario nazionale e regionale.....	7
2.2.- Popolazione.....	9
2.3.- Territorio	13
2.4.- Conformazione geografica del territorio.	14
2.5.- Coerenza con altri ambiti territoriali.	15
2.6.- Dinamica del mercato del lavoro	16
2.7.- Domanda di servizi	19
3.- Condizioni interne	28
3.1.- Modalità di gestione dei servizi	28
3.2.- Bilancio e sostenibilità finanziaria	36
3.3.- Patrimonio.....	42
Unità di personale assegnato	46
Unità di personale assegnato	49
Telefoni fissi.....	49
Unità di personale assegnato	50
Telefoni fissi.....	50
Dipendenti	54
Autovetture.....	54
3.4.- Assetto organizzativo e risorse umane	58
VALUTAZIONE DELLE ENTRATE.....	61
1.- Quadro generale di previsione delle entrate	62
1.1.- Analisi delle singole tipologie di entrata.....	62
1.2.- Altri trasferimenti.....	64
1.3.- Entrate extratributarie	66
1.4.- Entrate in c/capitale.....	67
1.5.- Entrate da accensione di prestiti.....	67
1.6.- Entrate da anticipazione di tesoreria	67
1.7.- L'avanzo di amministrazione.....	68
PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE	71
1.- Servizi istituzionali, generali e di gestione	74
2.- Programma 01. Organi istituzionali	75
2.1.- Descrizione	75
2.2.- Motivazione delle scelte.....	76
2.3.- Obiettivi	76
3.- Programma 02. Segreteria generale	77
3.1.- Descrizione	77
3.2.- Motivazione delle scelte.....	77
3.3.- Obiettivi	78

4.- Programma 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	79
4.1.- Descrizione	79
4.2.- Motivazione delle scelte.....	79
4.3.- Obiettivi	79
5.- Programma 08. Statistica e sistemi informativi.....	81
5.1.- Descrizione	81
5.2.- Motivazione delle scelte.....	81
5.3.- Obiettivi	82
6.- Programma 10. Risorse umane	83
6.1.- Descrizione	83
6.2.- Motivazione delle scelte.....	83
6.3.- Obiettivi	83
7.- Programma 11. Altri servizi generali	84
7.1.- Descrizione	84
7.2.- Motivazione delle scelte.....	84
7.3.- Obiettivi	85
8.- Risorse finanziarie	86
9.- Risorse umane	87
10.- Fondi e accantonamenti	88
Programmi 01.Fondo di riserva – 02.Fondo svalutazione crediti - 03. Altri fondi.....	88
10.1.- Descrizione	88
10.2.- Motivazione delle scelte.....	88
10.3.- Obiettivi	89
10.4.- Risorse finanziarie	89
11.- Anticipazioni finanziarie	90
Programma 01. Restituzione anticipazione di tesoreria	90
11.1.- Descrizione	90
11.2.- Motivazione delle scelte.....	90
11.3.- Obiettivi	90
11.4.- Risorse finanziarie	90
12.- Servizi per conto terzi	91
Programma 01. Servizi per conto terzi e Partite di giro	91
12.1.- Descrizione	91
12.2.- Motivazione delle scelte.....	91
12.3.- Obiettivi	91
12.4.- Risorse finanziarie	91
13.- Servizi al cittadino: Interventi per l’infanzia e i minori	92
13.1.- Descrizione	92
13.2.- Motivazione delle scelte.....	93
13.3.- Obiettivi	95
13.4.- Risorse finanziarie	96
13.5.- Risorse umane	96
14.- Servizi al cittadino: Interventi per la disabilità	97
14.1.- Descrizione	97
14.2.- Motivazione delle scelte.....	98
14.3.- Obiettivi	99
14.4.- Risorse finanziarie	100
14.5.- Risorse umane	100

14.6.- Descrizione	101
14.7.- Motivazione delle scelte.....	102
14.8.- Obiettivi	103
14.9.- Risorse finanziarie	103
14.10.- Risorse umane.....	103
15.- Servizi al cittadino: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale.....	104
15.1.- Descrizione	104
15.2.- Motivazione delle scelte.....	105
15.3.- Obiettivi	106
15.4.- Risorse finanziarie	107
15.5.- Risorse umane.....	107
16.- Servizi al cittadino: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali.....	108
16.1.- Descrizione	108
16.2.- Motivazione delle scelte.....	108
16.3.- Obiettivi	109
16.4.- Risorse finanziarie	111
16.5.- Risorse umane.....	111
17.- Riepilogo risorse finanziarie Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	112
18.- Altre informazioni.....	113
18.1.- Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018.....	113
18.2.- Spesa del personale prevista a bilancio	115
18.3.- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione.....	116
18.4.- Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2016/2018	117
19.- Strumenti di rendicontazione ai cittadini	118

CONTESTO

1.- Situazione generale

1.1.- Premessa

Il CONSORZIO si costituisce nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica, per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 1/2004, art.9.

E' composto da 28 Comuni che hanno individuato la forma consortile per la gestione dei servizi socio-assistenziali, attribuendogli:

- l'esercizio delle funzioni trasferite agli Enti Locali con D.P.R. 24 luglio 1977, n.616 (funzioni amministrative relative all'organizzazione ed alla erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza);
- l'esercizio delle funzioni delegate o sub delegate dalla Regione agli Enti Locali in attuazione della L.R. 13.04.1995, n.62 (organizzazione e gestione delle attività di formazione del personale socio-assistenziale);
- l'esercizio di ogni altra funzione assistenziale attribuita o trasferita agli Enti Locali con Legge dello Stato o della Regione.

1.2.- Le funzioni

Il CSSM programma, eroga e governa la rete dei servizi sociali a livello locale, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria, organizza e gestisce le attività formative di base, l'autorizzazione, accreditamento e vigilanza di servizi e strutture. In particolare i livelli di azione sono:



2.- Condizioni esterne

2.1.- Scenario nazionale e regionale

Il contesto in cui agisce il Consorzio, in analogia con tutto il territorio regionale e nazionale, vive un momento di importante cambiamento delle condizioni economiche, sociali e lavorative (aumento sostanziale di povertà, diminuzione di posti di lavoro, aumento significativo di sfratti), che ingenerano maggiori istanze da parte dei cittadini di richieste di aiuto sociale, nell'accezione più ampia del termine.

2.1.1.- Indicazioni generali sul fondo nazionale politiche sociali e altri fondi di welfare.

2.1.1.1.- Nazionale

Il quadro nazionale di riferimento vede una serie di elementi a significativa modifica del quadro attuale che evidentemente andranno a condizionare l'assetto, l'erogazione e la governance dei servizi nel prossimo triennio.

Prima fra tutte la questione dei nuovi LEA - livelli essenziali di assistenza – che ad oggi sono stabiliti dal DPCM del 29 novembre 2001, ma oggetto di discussione a livello nazionale con un testo presentato dal Governo a febbraio 2015, che ad oggi non risulta approvato.

Altro elemento di cambiamento con una ricaduta certa sull'erogazione dei servizi e in modo particolare sul tema compartecipazione al costo delle prestazioni, riguarda la disciplina e l'introduzione del nuovo ISEE, di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159. Ad oggi il livello nazionale ha normato il nuovo ISEE, definito le diverse tipologie in relazione alle prestazioni per cui al cittadino viene richiesta una compartecipazione alla spesa.

Sempre sul piano nazionale, occorre ricordare che il decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 ha previsto, all'art.13, il casellario dell'assistenza.

Istituito presso l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, prevede la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati, dei redditi e di altre informazioni relativi ai soggetti aventi titolo alle prestazioni di natura assistenziale. Il casellario costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, gli Enti locali, le organizzazioni no profit e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie che forniscono obbligatoriamente i dati e le informazioni contenute nei propri archivi e banche dati, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione delle reti dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse. Gli enti interessati trasmettono obbligatoriamente in via telematica al Casellario i dati e le informazioni relativi a tutte le posizioni risultanti nei propri archivi e banche dati secondo criteri e modalità stabilite dall'INPS.

Nell'ambito della legge di stabilità 2016, l'art.1 L.208 del 28 dicembre 2015, che al comma 386, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, istituisce presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un fondo denominato "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", al quale sono assegnate le risorse di 600 milioni di euro per l'anno 2016 e di 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 e stabilisce che il piano, adottato con cadenza triennale mediante Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata, individua una progressione graduale, nei limiti delle risorse disponibili, nel raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni assistenziali da garantire su tutto il territorio nazionale per il contrasto alla povertà.

Al comma 387 stabilisce, per l'anno 2016, di destinare all'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà, intesa come estensione, rafforzamento e consolidamento della sperimentazione di cui al citato articolo 60, comma 2, del decreto legge n. 5 del 2012, 380 milioni di euro del Fondo di cui al comma 386, oltre alle risorse già destinate alla sperimentazione dai citati art. 3, comma 2, del decreto legge n. 76 del 2013 e articolo 1, comma 216, della legge n.147 del 2013.

Sono altresì state approvate dalla Conferenza unificata Stato – Regioni le “linee guida per la predisposizione e attuazione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva”. Tale misura, sia in termini di metodo, che per importanza di risorse stanziare, potrà costituire una risorsa importante sul territorio dell'Ente.

2.1.1.2.- Regionale

La principale novità sul versante della programmazione è costituita dal “Patto per il Sociale della Regione Piemonte” approvato con D.G.R. N 38 – 2292 in data 19 ottobre 2015.

Con questo documento la Regione ha esplicitato la volontà politica di attivare un processo dinamico e partecipativo, capace di coinvolgere una pluralità di attori territoriali in una logica di reciprocità e di corresponsabilità.

All'interno del documento che costituisce l'atto di indirizzo delle politiche sociali regionali vengono individuati tre assi strategici su cui declinare l'attività politica e programmatoria:

- l'integrazione socio – sanitaria,
- l'inclusione sociale e il contrasto alla povertà;
- il sostegno alle responsabilità genitoriali e alla prevenzione del disagio minorile.

A questi va aggiunto, con valenza trasversale, quello della riforma dell'assetto di governo locale che coinvolge l'assetto organizzativo del sistema di welfare in termini di ambiti territoriali ottimali.

Il documento prevede l'istituzione dei distretti territoriali della salute e della coesione sociale che, secondo la visione regionale devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i distretti sanitari, in modo tale che, più efficacemente, si possano programmare e gestire, a livello locale, i servizi alle persone. Essi sono il frutto della convergenza, a livello di ambiti territoriali ottimali, secondo la definizione dell'art. 8 della L.R 1/2004, tra i distretti sanitari definiti dalle AA.SS.LL. e le zone sociali in cui operano gli enti gestori delle funzioni socio – assistenziali. Questo percorso di definizione di ambiti territoriali deve dare vita ad un processo e un confronto politico tra Regione e Enti locali che si deve completare entro la fine del 2016.

All'interno di questo contesto si colloca l'attuazione del SIA – sostegno all'inclusione attiva – che prevede la definizione di un accordo funzionale tra enti gestori diversi che insistono su un medesimo distretto sanitario al fine di rendere operativa la fase esecutiva del progetto. La Regione siglerà accordi regionali con l'INPS e i Centri per l'impiego al fine di definire regole e accordi quadro a valenza regionale prevedendo un avvio delle iniziative nel secondo semestre 2016.

Per ciò che attiene alle risorse, durante il colloquio con gli assessori regionali al bilancio e alle politiche sociali e una delegazione del coordinamento regionale enti gestori avvenuto in data 28 dicembre 2015, e come ribadito durante la riunione del coordinamento regionale del 3 marzo 2016, per il tramite della Presidente, viene preannunciato un taglio del 5% delle risorse 2015.

Nella medesima riunione è stato comunicato che:

- in data 24 marzo 2016 è stato convocato un incontro con l'Assessore regionale al bilancio e alle politiche sociali al fine di conoscere l'entità delle poste in bilancio per il prossimo triennio;
- a partire da maggio 2016 la Regione Piemonte uscirà dal piano di rientro e questo potrebbe incidere sulla questione degli extra LEA, andando cioè a rimettere in discussione la

questione delle competenze e relative attribuzioni di risorse sulla questione della D.G.R. 53 del 31.12.20103 relativa agli extra LEA.

Rispetto agli assetti degli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, con nota della Regione Piemonte del 5 febbraio 2016, è stata richiamata l'attenzione sul fatto che la L.R n. 11 del 28 settembre 2012 individua il limite minimo demografico per l'esercizio in forma associata della funzione socio assistenziale in quarantamila abitanti, salvo la deroga prevista dalla D.G.R. n. 20 – 5546 del 18 marzo 2013, e cioè la coincidenza dell'ambito territoriale dell'Ente con quello del distretto sanitario.

A tal proposito si segnala che con deliberazione n. 318 del 22.12.15 l'Azienda sanitaria ASL CN1 ha approvato l'atto aziendale che prevede la definizione di un unico distretto sanitario denominato sud est che coincide con i distretti sanitari di Mondovì e Ceva a partire dal 1.05.2016. Risulta evidente quanto questo aspetto costituisca una novità sul panorama territoriale alla luce di quanto sopra esposto e possa costituire un'opportunità per il territorio.

2.2.- Popolazione

La popolazione residente sul territorio del Consorzio al 31.12.2015 è quantificata in n. 63.793 abitanti distribuiti in 28 Comuni:

6 Comuni	0-500 abitanti
7 Comuni	500-1000 abitanti
3 Comuni	1500-2000 abitanti
4 Comuni	2000-2500 abitanti
/ Comuni	2500-3000 abitanti
1 Comune	3000-3500 abitanti
1 Comune	3500-4500 abitanti
1 Comune	4500-5500 abitanti
1 Comune	5500-6000 abitanti
1 Comune	oltre 20.000 abitanti

Trend popolazione residente

	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione	64.208	64.250	64.027	64.370	63.793
% variazione	1,11	0,07	-0,35	0,54	-0,90

Comune	2011	2012	2013	2014	2015
Mondovì	22.711	22.806	22.706	22.685	22.497
Carrù	4.462	4.479	4.508	4.508	4.486
Bastia	647	642	663	674	669
Clavesana	910	876	861	846	823
Magliano Alpi	2.233	2.273	2.266	2.264	2.253
Piozzo	1.012	1.014	1.013	998	995
Rocca de Baldi	1.705	1.696	1.690	1.677	1.662
Dogliani	4.841	4.831	4.825	4.831	4.781
Belvedere L.	368	372	368	359	366
Farigliano	1.796	1.784	1.737	1.744	1.753
Bonvicino				94	92
Somano				366	358

Lequio Tanaro	810	805	796	779	782
San Michele	2.051	2.023	2.047	2.039	2.003
Briaglia	325	326	334	328	316
Monasterolo	103	105	95	96	89
Montaldo	581	579	582	588	566
Niella Tanaro	1.053	1.053	1.059	1.077	1.040
Pamparato	333	321	313	309	303
Roburent	534	541	516	513	500
Torre M.vì	495	500	498	505	498
Vicoforte	3.241	3.202	3.140	3.125	3.138
Villanova M.vì	5.838	5.858	5.882	5.891	5.836
Frabosa Sopr.	821	810	796	790	759
Frabosa Sott.	1.598	1.606	1.629	1.626	1.620
Monastero	1.315	1.325	1.320	1.303	1.298
Vasco	1.315	1.325	1.320	1.303	1.298
Pianfei	2.261	2.284	2.285	2.274	2.225
Roccaforte	2.164	2.139	2.098	2.081	2.085
TOTALE	64.208	64.250	64.027	64.370	63.793

	2011 ultimo censimento		2012		2013		2014		2015	
Fasce d'età	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale	N. residenti	% sul totale
Minori da 0 a 17 anni	10.538	16,41%	10.565	16,44%	10.572	16,51%	10.587	16,37%	10.461	16,40%
Adulti da 18 a 64 anni	38.555	60,05%	38.374	59,73%	38.013	59,37%	37.941	58,81%	37.590	58,92%
Anziani oltre 65 anni	15.115	23,54%	15.311	23,83%	15.442	24,12%	15.842	24,82%	15.742	24,68%
TOTALE	64.208	100,00%	64.250	100,00%	64.027	100,00%	64.370	100,00%	63.793	100,00%

Popolazione extracomunitari

Comune	2011		2012		2013		2014		2015	
	Extra comunitari residenti	% sul totale residenti	Extra comunitari residenti	% sul totale residenti	Extra comunitari residenti	% sul totale residenti	Extra comunitari residenti	% sul totale residenti	Extra comunitari residenti	% sul totale residenti
Mondovì	2888	12,72%	2279	9,99%	2231	9,82%	2158	9,51%	2071	10,86%
Carrù	478	10,71%	489	10,92%	475	10,53%	461	10,23%	444	10,10%
Bastia	85	13,13%	62	9,65%	69	10,40%	73	10,83%	69	10,31%
Clavesana	58	6,37%	41	4,68%	75	8,71%	42	4,96%	45	5,47%
Magliano Alpi	145	6,49%	174	7,65%	168	7,41%	170	7,51%	142	6,30%
Piozzo	37	3,65%	36	3,55%	42	4,14%	44	4,41%	22	2,21%
Rocca de' Baldi	105	6,16%	107	6,31%	112	6,62%	106	6,32%	85	5,11%
Dogliani	466	9,62%	473	9,79%	460	9,53%	441	9,13%	427	8,93%
Belvedere L.	33	8,97%	47	12,63%	34	9,23%	17	4,73%	13	3,55%

Farigliano	198	11,02%	194	10,87%	182	10,47%	181	10,38%	179	10,21%
Bonvicino							2	2,13%	3	3,26%
Somano							9	2,46%	11	3,07%
Lequio Tanaro	92	11,36%	103	12,79%	97	12,18%	93	11,94%	62	7,93%
San Michele	251	12,24%	237	11,71%	253	12,35%	250	12,26%	236	11,78%
Briaglia	13	4,00%	14	4,29%	15	4,49%	15	4,57%	13	4,11%
Monasterolo	nf		1	0,95%	1	1,05%	1	1,04%	2	2,25%
Montaldo	34	5,85%	49	8,46%	50	8,59%	52	8,84%	49	8,66%
Niella Tanaro	94	8,93%	95	9,02%	104	9,82%	117	10,86%	96	9,23%
Pamparato	2	0,60%	2	0,62%	3	0,95%	3	0,98%	4	1,32%
Roburent	12	2,25%	8	1,48%	12	2,32%	9	1,75%	9	1,80%
Torre M.vì	48	9,70%	51	10,20%	53	10,64%	53	10,49%	45	9,04%
Vicoforte	111	3,42%	102	3,18%	75	2,38%	69	2,21%	139	4,43%
Villanova M.vì	449	7,69%	490	8,36%	281	4,77%	274	4,65%	252	4,32%
Frabosa Sopr.	14	1,70%	17	2,10%	19	2,38%	13	1,65%	8	1,05%
Frabosa Sott.	169	10,57%	181	11,27%	146	8,96%	119	7,32%	76	4,91%
Monastero Vasco	24	1,82%	26	1,96%	46	3,48%	39	2,99%	48	3,70%
Pianfei	170	7,52%	187	8,18%	160	7,00%	116	5,10%	94	4,22%
Roccaforte	91	4,20%	85	3,97%	71	3,38%	38	1,83%	37	1,77%
TOTALI	6.067	9,45%	5.550	8,64%	5.234	8,17%	4.965	7,71%	4.681	7,34%

Minori extracomunitari

Comune	2011			2012			2013			2014			2015		
	Minori residenti	Minori extrac. residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori extrac. residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori extrac. residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori extrac. residenti	% sul totale minori	Minori residenti	Minori extrac. residenti	% sul totale minori
Mondovì	3.775	731	19,36%	3.807	614	16,13%	3.754	598	15,93%	3.752	567	15,11%	3.714	525	14,14%
Carrù	735	131	17,82%	755	145	19,21%	771	139	18,03%	766	132	17,23%	766	105	13,71%
Bastia	120	36	30,00%	128	18	14,06%	133	18	13,53%	129	19	14,73%	127	17	13,39%
Clavesana	142	21	14,79%	134	14	10,45%	125	13	10,40%	127	13	10,24%	118	13	11,02%
Magliano Alpi	405	39	9,63%	413	41	9,93%	415	40	9,64%	404	45	11,14%	400	19	4,75%
Piozzo	170	11	6,47%	174	13	7,47%	174	15	8,62%	160	11	6,88%	158	5	3,16%
Rocca de Baldi	292	29	9,93%	286	29	10,14%	295	35	11,86%	293	34	11,60%	287	23	8,01%
Dogliani	791	110	13,91%	795	117	14,72%	792	112	14,14%	802	105	13,09%	774	98	12,66%
Belvedere L.	53	3	5,66%	50	5	10,00%	53	6	11,32%	50	0	0,00%	52	0	0,00%
Farigliano	268	53	19,78%	288	55	19,10%	251	49	19,52%	270	49	18,15%	267	49	18,35%
Bonvicino										6	0	0,00%	6	0	0,00%
Somano										51	2	3,92%	49		0,00%
Lequio Tanaro	147	18	12,24%	149	20	13,42%	152	23	15,13%	132	23	17,42%	144	17	11,81%
San Michele	360	91	25,28%	340	82	24,12%	358	80	22,35%	368	80	21,74%	359	73	20,33%
Briaglia	53	3	5,66%	59	4	6,78%	63	4	6,35%	64	4	6,25%	60	4	6,67%
Monasterolo Casotto	11	0	0,00%	12	0	0,00%	10	0	0,00%	11	0	0,00%	7	0	0,00%
Montaldo	64	9	14,06%	62	12	19,35%	73	15	20,55%	75	13	17,33%	71	13	18,31%
Niella Tanaro	134	22	16,42%	140	23	16,43%	142	28	19,72%	152	33	21,71%	137	22	16,06%

Pamparato	24	0	0,00%	17	0	0,00%	15	0	0,00%	16	0	0,00%	14	0	0,00%
Roburent	44	1	2,27%	45	0	0,00%	41	0	0,00%	47	0	0,00%	45	1	2,22%
Torre M.vì	55	8	14,55%	57	9	15,79%	56	7	12,50%	60	7	11,67%	59	4	6,78%
Vicoforte	551	20	3,63%	510	24	4,71%	496	12	2,42%	490	13	2,65%	490	20	4,08%
Villanova M.vì	1012	96	9,49%	1015	109	10,74%	1038	78	7,51%	1014	73	7,20%	1031	65	6,30%
Frabosa Sopr.	104	1	0,96%	99	1	1,01%	98	3	3,06%	96	1	1,04%	102	0	0,00%
Frabosa Sott.	243	31	12,76%	236	36	15,25%	246	37	15,04%	201	31	15,42%	254	16	6,30%
Monastero Vasco	213	2	0,94%	216	3	1,39%	220	9	4,09%	214	7	3,27%	211	8	3,79%
Pianfei	420	35	8,33%	431	38	8,82%	443	33	7,45%	441	24	5,44%	428	21	4,91%
Roccaforte	352	29	8,24%	347	26	7,49%	358	23	6,42%	345	6	1,74%	346	5	1,45%
TOTALI	10.538	1.530	14,52%	10.565	1.438	13,61%	10.572	1.377	13,02%	10.536	1.292	12,26%	10.476	1.123	10,72%

Richiedenti la Protezione Internazionale – Dati forniti dalla Prefettura di Cuneo con nota prot. n. 4329 del 26.01.2016

COMUNI con strutture temporanee	Anno 2015 numero richiedenti la protezione internazionale
Comune di Mondovì	80
Comune di Magliano Alpi	29
Comune di Farigliano	25
Comune di Niella Tanaro	51
Comune di Torre Mondovì	26
Comune di Frabosa Sottana	55
Comune di Roccaforte Mondovì	66
TOTALE	332

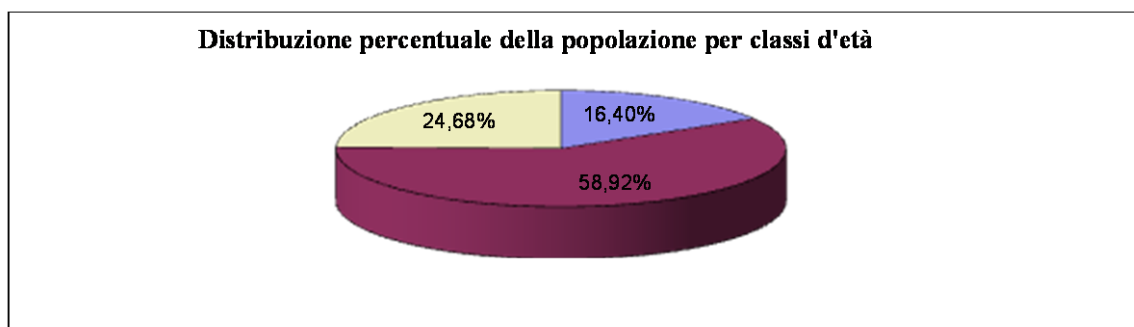
Minori stranieri non accompagnati con tutele attive in capo al C.S.S.M. al 31.12.2015: n.10

Analisi popolazione per fasce d'età

Età minore (0/17 anni)	10.461 unità (16,40% della popolazione):
	in fascia d'età 0/6 anni: 3.874 unità
	in fascia d'età 7/14 anni: 4.720 unità
	in fascia d'età 15/17 anni: 1.867 unità
Età adulta (18/64 anni)	37.590 unità (58,92% della popolazione)
Età senile (65/75 anni e oltre)	15.742 unità (24,68% della popolazione)

in fascia d'età 75e oltre	8.516 unità
---------------------------	-------------

Fasce d'età per distretto	Minori da 0 a 17 anni	Adulti da 18 a 64 anni	Anziani oltre 65 anni
Mondovì	3.714	13.327	5.456
Carrù	1.856	6.351	2.681
Dogliani	1.292	4.779	2.061
San Michele	1.242	4.885	2.326
Villanova	2.357	8.248	3.218
TOTALE	10.461	37.590	15.742



Fonti: dati comunali popolazione residente al 31/12/2015

2.3.- Territorio

Collocazione geografica

Il territorio comprende 28 Comuni compresi in 5 aree territoriali:

Comune	Superficie in Km^q	Altitudine slm
Mondovì	87,26	395
Carrù	26,01	364
Bastia	11,97	294
Clavesana	17,15	300
Magliano	32,63	403
Piozzo	14,25	327
Rocca de' Baldi	26,32	414
Totale distretto	128,33	
Dogliani	35,85	295
Belvedere Langhe	4,96	639

Bonvicino	7,24	502
Farigliano	16,43	263
Lequio Tanaro	12,08	328
Somano	11,69	516
Totale distretto	88,25	
San Michele	18,25	444
Briaglia	6,22	546
Monasterolo C.	7,26	770
Montaldo M.	23,74	800
Niella Tanaro	15,57	371
Pamparato	35,09	816
Roburent	29,87	788
Torre Mondovì	18,52	460
Vicoforte	25,45	598
Totale distretto	179,97	
Villanova	28,39	526
Frabosa Soprana	48,00	891
Frabosa Sottana	37,63	641
Pianfei	15,11	503
Monastero Vasco	17,45	574
Roccaforte	84,85	574
Totale distretto	231,43	
Totale generale	715,24	

2.4.- Conformazione geografica del territorio.

Il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) si è costituito nel 1997 quale Ente autonomo con personalità giuridica per perseguire un'organica politica di sicurezza sociale mediante il riordino, lo sviluppo e la gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali, di cui alla Legge Regionale 62/95. Il C.S.S.M. opera in nome e per conto di 28 Comuni appartenenti a un ambito territoriale omogeneo.

L'ambito giuridico dell'associazionismo dei Comuni tuttavia ha subito modifiche ed integrazioni a partire dai Decreti-legge n. 78/2010 e n. 95/2012 fino al più recente intervento introdotto con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni" che ha, tra l'altro, apportato ulteriori modifiche, con particolare riferimento all'ordinamento delle Unioni ed ha ribadito l'ambito demandato all'autonomia regionale. La normativa regionale, con la L.R. 28 settembre 2012, n. 11 e s.m.i. "Disposizioni organiche in materia di enti locali" ha cancellato definitivamente dal panorama degli Enti pubblici del Piemonte le Comunità Montane esistenti sul territorio regionale dichiarandole "estinte" con fini di "semplificazione amministrativa e contenimento della spesa pubblica" stabilendo le condizioni per l'istituzione delle Unioni nell'ambito del territorio piemontese.

La citata L.R. 11/2012 ha previsto, tra l'altro, all'art. 8, comma 8, l'adozione della Carta che determina gli ambiti e sancisce l'istituzione non solo delle Unioni, ma anche delle convenzioni intercomunali.

La Regione Piemonte, con la Deliberazione della Giunta Regionale 9 dicembre 2015 n. 14-2551, ha portato avanti il processo di adozione della Carta delle forme associative del Piemonte al fine di assecondare il processo aggregativo in atto inserendovi le Unioni che hanno nel frattempo perfezionato il loro status secondo quanto stabilito dalla normativa statale e regionale in materia.

Al fine di adempiere alla normativa vigente i Comuni facenti parte del Consorzio per i Servizi Sociali del Monregalese (C.S.S.M.) hanno così costituito, o sono in fase di costituzione, le Unioni di Comuni di seguito indicate:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA VALLI MONREGALESI	Monastero di Vasco, Montaldo, Pamparato, Roburent
UNIONE MONTANA DEL MONTE REGALE (costituenda)	Vicoforte Mondovì, San Michele Mondovì, Niella Tanaro, Briaglia, Monasterolo Casotto, Torre Mondovì
UNIONE MONTANA MONDOLE' (costituenda)	Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Pianfei, Villanova Mondovì, Roccaforte

Nell'ambito dell'area cebana che insiste sullo stesso territorio del medesimo distretto sanitario si possono individuare altresì le seguenti Unioni di Comuni:

DENOMINAZIONE	COMUNI ADERENTI
UNIONE MONTANA ALTA VAL TANARO	Alto, Bagnasco, Briga Alta, Caprauna, Garessio, Nucetto, Ormea, Perlo, Priola
UNIONE MONTANA DI COMUNI DELLE VALLI MONGIA E CEVETTA – LANGA CEBANA – ALTA VALLE BORMIDA	Battifollo, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Cigliè, Leegno, Lisio, Monbasiglio, Montezemolo, Priero, Roascio, Rocca Cigliè, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, Torresina, Viola

2.5.- Coerenza con altri ambiti territoriali.

L'Atto Aziendale dell'A.S.L. CN1, approvato con la Deliberazione del Direttore Generale n.259 del 10.11.2015, e recepito dalla Giunta Regionale con D.G.R. 53-2487 del 23.11.15, riduce i Distretti dell'A.S.L. CN1 da n. 6 a n. 4.

Nell'area di interesse del C.S.S.M., in particolare, l'Articolo 15 del predetto Atto Aziendale prevede la "fusione" degli attuali Distretti "di Mondovì" (bacino di 30 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 22.448) e "di Ceva" (bacino di 34 Comuni con popolazione residente al 31.12.2015 pari a 64.037) che verranno a costituire il nuovo Distretto "Sud Est".

Attualmente i due Distretti sono ancora operativi, il passaggio al nuovo assetto, quindi l'avvio del Distretto Sud Est, è previsto con Deliberazione A.S.L. CN1 n. 318 del 22.12.15 a decorrere dall'1.05.2016.

IL distretto Sud-Est risulta costituito dai seguenti Comuni (n. 64):

Alto, Bagnasco, Bastia Mondovì, Battifollo, Belvedere Langhe, Bonvicino, Briaglia, Briga Alta, Camerana, Caprauna, Carrù, Cigliè, Castellino Tanaro, Castelnuovo di Ceva, Ceva, Clavesana, Dogliani, Farigliano, Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Garessio, Gottasecca, Igliano, Lequio Tanaro, Leseño, Lisio, Magliano Alpi, Marsaglia, Mombarcaro, Mombasiglio, Monastero di Vasco, Monasterolo Casotto, Mondovì, Monesiglio, Montaldo di Mondovì, Montezemolo, Murazzano, Niella Tanaro, Nucetto, Ormea, Pamparato, Paroldo, Perlo, Pianfei, Piozzo, Priero, Priola, Prunetto, Roascio, Roburent, Rocca Cigliè, Rocca De' Baldi, Roccaforte Mondovì, Sale delle Langhe, Sale San Giovanni, Saliceto, Scagnello, San Michele Mondovì, Somano, Torre Mondovì, Torresina, Vicoforte, Villanova Mondovì, Viola.

2.6.- Dinamica del mercato del lavoro

La **crisi economica** degli ultimi anni, ha colpito duramente anche il territorio monregalese, all'interno del quale si è assistito ad un aumento delle problematiche riconducibili alle nuove povertà, intese non solo come condizione economica oggettivamente misurabile, ma come senso di insicurezza, di instabilità, una zona grigia sempre più ampia dove povertà è sinonimo di fragilità di relazioni, precarietà lavorativa, insicurezza sociale, malattia.

In particolar modo, a seguito della crisi economica, si sono rilevati pesanti ricadute sulla popolazione in età lavorativa (18 e 64 anni), che rappresenta 58.94 % della popolazione residente.

Il contesto territoriale è stato fortemente segnato dalla crisi socio economica globale con ricadute evidenti nel **settore occupazionale** che registra un trasversale aumento della perdita di posti di lavoro. Sulla base dei dati forniti dalla Provincia di Cuneo si evidenzia, nel territorio consortile, un aumento del numero di disoccupati dai 2.683 del 2009 ai 6.963 del 2015 (incremento del 282,72%).

Anno	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Comune domicilio	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati	Totale disoccupati
BASTIA MONDOVI'	33	21	35	49	51	67	81
BELVEDERE LANGHE	18	8	17	30	32	39	40
BONVICINO	1	1	2	1	2	2	3
BRIAGLIA	14	13	17	21	30	42	48
CARRU'	148	120	169	265	303	353	410
CLAVESANA	39	31	36	63	74	87	97
DOGLIANI	142	159	189	273	328	371	398
FARIGLIANO	97	84	98	137	144	144	185
FRABOSA SOPRANA	14	5	8	27	38	38	39
FRABOSA SOTTANA	54	58	74	117	156	152	204
LEQUIO TANARO	36	35	43	54	60	66	81
MAGLIANO ALPI	80	58	81	139	171	218	236
MONASTERO DI VASCO	40	38	44	67	77	83	84
MONASTEROLO CASOTTO	3	2	3	5	6	9	10
MONDOVI'	1.257	1.167	1.465	2.106	2.422	2.784	3.159
MONTALDO DI MONDOVI'	12	10	16	25	33	40	45
NIELLA TANARO	41	38	42	73	88	106	131
PAMPARATO	4	4	5	8	8	13	14
PIANFEI	83	68	94	138	177	186	202

PIOZZO	42	31	45	69	85	94	110
ROBURENT	13	3	8	18	18	23	24
ROCCA DE' BALDI	47	50	56	81	100	105	122
ROCCAFORTE MONDOVI'	70	63	71	118	162	176	203
SAN MICHELE MONDOVI'	84	76	99	148	152	212	219
SOMANO	10	10	17	17	18	21	24
TORRE MONDOVI'	17	15	17	18	34	39	42
VICOFORTE	108	95	122	176	208	241	274
VILLANOVA MONDOVI'	176	142	195	287	372	446	478
TOTALE	2.683	2.405	3.068	4.530	5.349	6.157	6.963

Fonte dati: Provincia di Cuneo

Relativamente alle **assunzioni** registrate sul territorio provinciale fra il 2008 e il 2014 si evidenzia che, rispetto ai bacini territoriali limitrofi, Mondovì conferma la contrazione più significativa delle assunzioni tra il 2008 e il 2014, ma registra una variazione positiva tra il 2013 e il 2014. Le altre contrazioni più significative sul periodo 2008-2014 riguardano Cuneo e Fossano. Più contenuta la flessione nell'albese. Soltanto il saluzzese registra una variazione positiva sul periodo 2008-14, soprattutto per effetto dell'andamento positivo in termini di assunzioni del settore agricolo. Tra il 2013 e il 2014 sono stati i bacini di Alba, Mondovì e Saluzzo a registrare una crescita più virtuosa delle assunzioni, modesta nel cuneese e lievemente negativa per il fossanese (Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2015 della Fondazione CRC).

Nel 2014 il dato relativo alle ore di **cassa integrazione** erogate dall'INPS in Provincia di Cuneo sfiora la soglia dei 10 milioni (9,968 milioni di ore), registrando un calo pari al 22,7% rispetto all'anno precedente (circa 2,9 milioni di ore in meno), dopo anni di crescita continua.

Provincia di CUNEO									
Ammortizzatori sociali - Cassa Integrazione									
CASSA INTEGRAZIONE	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var% 12-13	Var% 13-14	
<i>Ore autorizzate dall'INPS</i>									
TOTALE	14.576.624	14.756.168	10.247.902	11.876.866	12.900.213	9.968.427	8,6	-22,7	
Ordinaria	10.362.648	3.832.361	2.451.076	5.991.258	6.083.552	2.694.389	1,5	-55,7	
Straordinaria	3.124.344	7.399.263	5.735.488	3.165.956	5.161.484	6.339.227	63,0	22,8	
Deroga	1.089.632	3.524.544	2.061.338	2.719.652	1.655.177	934.811	-39,1	-43,5	
Operai	12.373.616	12.554.007	8.553.106	9.805.480	10.177.869	7.205.313	3,8	-29,2	
Impiegati	2.203.008	2.202.161	1.694.796	2.071.386	2.722.344	2.763.114	31,4	1,5	
Tessile-abbigliam.-pelli	865.823	1.533.815	964.290	669.922	925.456	676.261	38,1	-26,9	
Chimica gomma-plast.	1.446.869	483.445	990.909	3.018.713	1.864.212	1.800.577	-38,2	-3,4	
Metalmecanico	7.097.267	6.618.591	3.734.486	2.990.789	4.401.693	3.082.822	47,2	-30,0	
Altri comparti industriali	3.329.804	3.558.623	2.962.570	2.731.700	3.291.442	2.257.808	20,5	-31,4	
Costruzioni	685.862	690.427	719.515	1.035.041	1.373.720	1.110.502	32,7	-19,2	

Commercio e Pubbl.Es.	420.215	504.179	507.730	560.728	554.359	662.428	-1,1	19,5	
Altri servizi	730.784	1.367.088	368.402	869.973	489.331	378.029	-43,8	-22,7	
CIG IN DEROGA	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var% 12-13	Var% 13-14	Var% 09-14
<i>Domande presentate</i>									
N.domande	840	788	524	1.132	1.832	1.583	61,8	-13,6	88,5
N.datori di lavoro	383	397	302	565	773	631	36,8	-18,4	64,8
N. dipendenti coinvolti	2.496	3.477	2.824	3.999	4.819	3.794	20,5	-21,3	52,0
Monte ore richiesto	1.440.253	2.966.162	1.730.277	2.907.729	3.465.084	2.651.952	19,2	-23,5	84,1
Numero di dipendenti									
Imprese artigiane	1.718	1.545	993	1.789	2.438	1.822	36,3	-25,3	6,1
Altre non cassaintegrab.	91	295	546	1.000	1.268	759	26,8	-40,1	734,1
Imprese cassaintegrabili	440	1.314	1.114	715	542	692	-24,2	27,7	57,3
Cooperative	228	305	160	488	541	506	10,9	-6,5	121,9
Datori non imprenditori	19	18	11	10	32	16	220,0	-50,0	-15,8
Monte ore richiesto									
Imprese artigiane	988.119	1.134.506	709.105	1.372.262	2.007.897	1.482.711	46,3	-26,2	50,1
Altre non cassaintegrabili	28.464	244.476	191.216	600.467	767.983	469.624	27,9	-38,8	1549,9
Imprese cassaintegrabili	226.915	1.305.474	697.238	618.016	374.017	405.767	-39,5	8,5	78,8
Cooperative	182.233	250.703	117.070	308.362	297.655	286.613	-3,5	-3,7	57,3
Datori non imprenditori	14.522	31.003	15.648	8.622	17.532	7.237	103,3	-58,7	-50,2
Numero di dipendenti									
Uomini	1.767	2.464	1.860	2.659	3.260	2.546	22,6	-21,9	44,1
Donne	729	1.013	964	1.340	1.559	1.248	16,3	-19,9	71,2
Italiani	1.855	2.769	2.324	3.081	3.707	2.972	20,3	-19,8	60,2
Stranieri	641	708	500	918	1.112	822	21,1	-26,1	28,2
Fino a 34 anni	1.198	1.193	941	1.511	1.859	1.217	23,0	-34,5	1,6
35-44 anni	710	1.143	926	1.196	1.405	1.150	17,5	-18,1	62,0
45-54 anni	477	889	734	932	1.152	1.025	23,6	-11,0	114,9
55 anni e oltre	111	252	223	360	403	402	11,9	-0,2	262,2

Le due componenti principali della cassa integrazione – ordinaria e straordinaria – hanno però segnalato andamenti fra loro diversificati. Da un lato, la straordinaria continua ad essere prevalente (63,6% delle ore complessive) e a crescere, anche se a un ritmo meno sostenuto rispetto all'anno precedente (+22,6%) contro la crescita esponenziale del +217% registrata tra il 2012 e il 2013. Dall'altro l'ordinaria registra il calo più vistoso fra tutte le province piemontesi (-55,7%) con 3milioni e 389mila ore in meno, riavvicinandosi ai valori del 2011 dopo il difficile biennio 2012-13 in cui era aumentata del 150%.

In discesa anche le domande per l'autorizzazione di CIGD nel 2014 in Provincia di Cuneo con un calo del 13,6% rispetto al 2013 (1.583 richieste, 249 in meno rispetto all'anno precedente), con un coinvolgimento di oltre 3.700 lavoratori (1.025 in meno rispetto al 2013, -21,3%).

Le nuove iscrizioni nella lista di mobilità di lavoratori residenti in Provincia di Cuneo sono state 1.468, segnalando un incremento rispetto al 2013 pari a 407 unità in più (Fonte dati: Dossier socio economico Cuneo 2015 della Fondazione CRC).

Da un'analisi dei dati forniti dalla Camera di commercio di Cuneo periodo 2013/14 riferita ai Comuni principali del territorio si rileva che il numero delle imprese che hanno cessato l'attività è pari a 713 (8,10% delle imprese registrate).

Le ricadute della crisi economica riscontrate sul territorio consortile sono: un progressivo aumento del numero di nuclei famigliari che negli ultimi anni sono via via scivolati verso una condizione di maggiore vulnerabilità economica, un aumento della disgregazione sociale ed un impoverimento delle reti sociali.

A tale proposito come dimostrano i dati raccolti dalla Città della carità della Caritas diocesana, si assiste ad un progressivo aumento delle persone che non riescono a soddisfare i bisogni primari.

DESCRIZIONE SERVIZIO		2009	2010	2011	2012	2013	2014
CENTRO DI ASCOLTO	(passaggi)	1.100	1.930	1.970	2.000	2.495	2.803
ACCOGLIENZA NOTTURNA MASCHILE	(notti)	1.180	1.296	1.531	1.550	1.803	1.849
	(ospiti)	124	156	167	180	171	183
CENTRO AIUTO ALLA VITA	(passaggi)	298	338	423	415	429	359
MENSA	(pasti)	4.848	4.804	5.202	7.126	8.318	8.850
	(di cui pasti distribuiti ad italiani)	1.468	1.741	2.480	3.614	4.908	5.184
PACCHI ALIMENTARI	Distribuiti sui principali comuni del territorio						466
AIUTO IN DENARO		60.000	65.000	65.100	63.500	78.800	68.400
PROGETTO EMERGENZA CASA	(pratiche presentate)				145	107	41
	(prestiti erogati)				34	46	30
PROG. BUON FINE E BUON SAMARITANO	(n° medio di kg di cibo recuperati dalle mense di Mondovì (forniti al mese)			200	200	1.150	1.187

Fonte dati: Caritas Diocesana

Come evidenziato dai dati della Caritas sopra riportati, emerge un aumento delle situazioni di disagio che coinvolge famiglie anche non conosciute dai Servizi, a fronte del quale è corrisposta una riduzione delle risorse a disposizione degli Enti pubblici e privati operanti sul territorio.

2.7.- Domanda di servizi

2.7.1.- Analisi dei bisogni rilevati dal Segretariato sociale

L'analisi dei bisogni che qui viene riportata è frutto di un confronto con gli operatori del consorzio che direttamente lavorano a contatto con l'utenza.

Interventi per l'infanzia e i minori

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Famiglie in difficoltà con figli preadolescenti e adolescenti e conseguente richiesta di interventi educativi	Scarsità di famiglie disponibili al support, all'affidamento famigliare e alle adozioni I minori preadolescenti e adolescenti spesso rifiutano l'intervento educativo individuale ma risultano	Istituzione di un'équipe multi-professionale per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti e quale supporto/consulenza agli operatori e alle famiglie affidatarie

	più collaborativi se coinvolti in contesti allargati e/o di gruppo che risultano meno stigmatizzanti Atteggiamento delegante da parte di alcune famiglie	Potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti Prevedere interventi educativi limitati nel tempo ma con monte ore settimanale consistente per modificare le situazioni ed i sistemi famigliari Individuare modalità di intervento educativo integrate che prevedano oltre all'intervento individuale azioni nei diversi ambiti di vita dei ragazzi Potenziare il lavoro di comunità anche attraverso la presenza di un educatore professionale di distretto
Aumento del numero di separazioni conflittuali	Tempistiche di risposta dell'Autorità Giudiziaria Difficile intervento di mediazione familiare e maggior raccordo con altri servizi.	
Gestione di situazioni complesse di urgenza/emergenza	Presenza nel distretto di Mondovì di più servizi a forte affluenza, in particolare lo sportello pubblico per gli immigrati Collocazione del locale destinato agli incontri in luogo neutro all'interno del distretto di Mondovì che non sempre garantisce la privacy degli utenti interessati	Supporto agli operatori mantenendo riunioni quindicinali e per settore anche attraverso formazione specifica Spostamento dei locali del luogo neutro in altra sede per tutelare la privacy dei diretti interessati
Nuclei famigliari in situazione di disagio economico con scarsa capacità di gestione del denaro Aumento di richieste di intervento da parte delle agenzie del territorio, formali e informali, e dall'ASL	Criticità correlate alle modalità ed ai tempi di liquidazione degli interventi di assistenza economica Scarse misure di tutela della casa Scarsità di reti di volontariato Collaborazioni col terzo settore efficaci solo se si sono costruiti rapporti significativi e continuativi	Potenziare la collaborazione avviata con le reti di volontariato attive sul territorio
Gestione di minori stranieri non accompagnati	Carenza di risorse per la collocazione e mancanza di una linea condivisa fra gli Enti Provinciali	Istituzione di un tavolo di lavoro inter-istituzionale e formazione specifica per gli operatori coinvolti
Aumento di donne che si rivolgono al servizio per presunti maltrattamenti	In caso di donne senza figli minori l'iter procedurale è poco definito e demandato maggiormente al volontariato col rischio di sovrapposizione di interventi	Potenziamento del lavoro di rete con i servizi già attivi

Interventi per la disabilità

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Richiesta di interventi di educativa territoriale, inserimento lavorativo e inserimento semiresidenziale solitamente in concomitanza con il termine del percorso scolastico Aumento della richiesta di interventi di assistenza domiciliare Richiesta di supporto per la definizione di un progetto per il "dopo-di-noi" Bisogno di inclusione sociale	Difficoltà legate alle liste d'attesa e alle relative tempistiche Le risposte fornite all'utenza non sempre rispondono alle aspettative (es. elevato numero di ore richieste di assistenza settimanale)	Calendarizzazione annuale delle sedute di UMVD Implementare il lavoro di rete
Richiesta di consulenza/mediazione per accedere ai servizi e alle prestazioni per la disabilità		
Aumento della richiesta di aiuto economico per la copertura di spese per servizi specifici	Tempistiche di pagamento dei contributi economici riconosciuti	
Per gli inserimenti lavorativi bisogno di mediazione fra problematiche del soggetto ed esigenze del mondo produttivo		Formazione condivisa con le AA. SS. sulle nuove normative definizione delle modalità di presa in carico degli adulti fragili

Centri Diurni

Necessità di prevedere attività fruibili a tutti pur mantenendo le singole specificità	L'aggravarsi delle patologie e invecchiamento di alcuni ospiti rendono difficile la programmazione di attività fruibili a tutti	Supporto di tecnici esterni per promuovere nuovi tipi di attività Utilizzo del centro come passaggio formativo per un successivo percorso di inserimento lavorativo per i ragazzi disabili che terminano il percorso scolastico Implementare il lavoro di rete Prevedere momenti di aggiornamento, formazione specifica e delle giornate di programmazione
Preoccupazione dei familiari per il "dopo-di-noi" e per i casi di emergenza Bisogno dei familiari di sollievo, confronto e aiuto nella gestione del figlio disabile Richiesta di poter usufruire di due servizi contemporaneamente		Prevedere momenti di incontro e confronto con le famiglie

Interventi per gli anziani

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Aumento di segnalazioni di persone fragili per una rapida involuzione della condizione di autosufficienza, per le quali occorre dare risposte rapide di inserimenti residenziali e integrazioni rette unitamente alla segnalazione all'autorità giudiziaria	Difficoltà legate alle tempistiche di liste d'attesa e di erogazione dei contributi economici per sostegno alla domiciliarità Difficoltà nel reperimento di assistenti familiari competenti	Creare raccordo con il volontariato locale a livello istituzionale e non solo in relazione a singoli casi Formazione specifica per operatori, care-givers e assistenti familiari
Aumento di richieste di forme di assistenza diverse dalla lungoassistenza e di interventi meno qualificati		Sperimentazione nuovi percorsi

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

BISOGNI RILEVATI	CRITICITA'	ASPETTI DI MIGLIORAMENTO
Aumento di richieste economiche urgenti per distacco luce/gas e mancanza di generi alimentari di prima necessità	Modalità e tempistiche di erogazione dei contributi economici	Avvio di progetti specifici (es. Progetto 2.0) per le richieste di assistenza economica urgente
Aumento di richieste di persone adulte prive di reti che non riescono a reinserirsi nel mondo del lavoro e si rivolgono al servizio per chiedere sostegno economico, abitativo e lavorativo	Gestione di utenti adulti che non rientrano nei requisiti per l'assistenza economica ma che comunque si rivolgono al servizio: se senza figli minori o problematiche sanitarie è una fascia a forte rischio di esclusione sociale Scarsità di interventi rivolti all'età adulta che non rientra in categorie di utenza beneficiaria dei LEA	Collaborazione con Centro per l'Impiego, agenzie interinali e SIL per sperimentare progetti di inclusione lavorativa e sociale
Aumento di richieste da parte di adulti soli e invalidi ma con percentuali di invalidità che non danno diritto al beneficio economico	Criticità ad attivare progetti di autonomia a favore di adulti soli e con basse percentuali di invalidità per cui non è previsto sostegno economico	Formalizzare collaborazioni stabili e continuative con le reti del territorio per gli adulti fragili privi di reti di supporto e forme di reddito Coinvolgimento dei comuni al fine di avviare forme di collaborazione per i progetti voucher

2.7.2.- Analisi dell'utenza in carico

Servizio Sociale Professionale e gestione utenza in carico:

	2011	2012	2013	2014	2015
Distretto	Cartelle attive	Cartelle attive	Cartelle gestite	Cartelle gestite	Cartelle gestite
1 Mondovì	2117	2065	1601	1731	1713
2 Carrù	979	746	733	629	641
3 Dogliani	815	589	577	566	567
4 S. Michele	628	452	451	424	448
5 Villanova	885	770	578	678	659
Totale	5424	4622	3940	4028	4028

Attività istruttorie per minori e incapaci nei rapporti con autorità giudiziaria (comprese tutele e curatele)

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	71	78	77	70	69
2 Carrù	50	51	54	43	36
3 Dogliani	13	16	12	9	20
4 S. Michele	22	26	30	19	19
5 Villanova	35	41	34	25	29
Totale	191	212	207	166	173

Affidamenti familiari:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	21	21	15	13	14
2 Carrù	7	5	6	7	4
3 Dogliani	2	2	3	2	3
4 S. Michele	4	2	1+1 anziano	4	6
5 Villanova	10	14	14+1 disabile	15+1 anziano	10
Totale	44	44	41	42	37

Affidamenti preadottivi ed affidamenti a rischio giuridico:

Distretto	2012	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	/	2	/	3	2
2 Carrù	1	2	2	3	1
3 Dogliani	/	1	4	2	/
4 S. Michele	1	2	2	1	/
5 Villanova	1	/	2	1	/
Totale	3+2 fuori	7+1 fuori	10	10	3

Adozioni – Istruttorie:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	3	3	4	8	5
2 Carrù	5	5	2	4	/
3 Dogliani	3	1	4	1	/
4 S. Michele	2	2	2	4	3
5 Villanova	4	1	2	1	1
Totale	17 + 3 fuori	12+1 fuori	14+1 fuori	18+3 fuori	9+2 fuori

Assistenza Economica:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	494	369	68	62	103
2 Carrù	108	110	6	12	42
3 Dogliani	90	68	8	15	14
4 S.Michele	80	98	6	5	13
5 Villanova	53	68	8	13	30
Totale	825 utenti in 294 nuclei	713 utenti in 209 nuclei	96 utenti in 70 nuclei	107 utenti in 95 nuclei	202 utenti in 192 nuclei

Integrazioni rette minori:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	8	6	8	12	15
2 Carrù	10	8	12	13	9
3 Dogliani	/	4	4	/	1
4 S. Michele	1	6	4	1	3
5 Villanova	5	8	4	6	5

Totale	24	32	32	32+ 6 mamme	33
---------------	-----------	-----------	-----------	--------------------	-----------

Richieste inserimento in Presidi per anziani RSA-RAF :

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	116	76	71	85	102
2 Carrù	46	52	32	42	56
3 Dogliani	38	31	31	37	42
4 S. Michele	27	44	44	45	48
5 Villanova	47	48	50	56	53
Totale	274	251	228	265	301

Inserimenti lavorativi :

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	37	45	31	28	24
2 Carrù	5	6	13	9	11
3 Dogliani	8	10	7	14	7
4 S. Michele	5	5	5	1	3
5 Villanova	27	27	19	12	5
Totale	82	93	75	64	50

Integrazioni rette anziani:

	2011	2012	2013	2014	2015
Non auto	29	21	31	28	25
Auto	46	40	16	18	20
Totale	75	61	47	46	45

Servizio Assistenza Domiciliare (comprensivo di Cure Domiciliari):

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	151	123	136	143	162
2 Carrù	42	50	47	63	69
3 Dogliani	68	49	58	55	51
4 S. Michele	60	49	50	42	41
5 Villanova	97	83	78	84	83
Totale	418	354	369	387	406

Educativa territoriale minori/adulti:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	33	22	24	26	35
2 Carrù	15	11	8	8	10
3 Dogliani	5	6	8	8	8
4 S. Michele	10	12	10	8	9
5 Villanova	22	20	12	14	8
Totale	85	71	62	64	70

Educativa territoriale Disabili minori/adulti :

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	29	28	21	24	25
2 Carrù	11	13	7	7	7
3 Dogliani	16	17	12	12	5
4 S. Michele	10	10	13	10	8
5 Villanova	14	16	11	10	17
Totale	80	84	64	63	62

Centri Residenziali per disabili a gestione diretta:

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	13	10	8	8	10
2 Carrù	8	10	7	7	8
3 Dogliani	5	5	4	4	9
4 S. Michele	2	2	4	4	4
5 Villanova	5	4	6	5	8
Totale	33	31	29	28	39

Centri Diurni per disabili - a gestione diretta e a gestione esterna

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	24	22	24	22	28
2 Carrù	6	6	6	6	5
3 Dogliani	9	11	12	13	12
4 S. Michele	7	7	8	8	10
5 Villanova	20	20	17	18	19
Totale	66	66	67	67	74

Inserimento Centri Residenziali Esterni per disabili (compresi ex OP e ex art.26 L.833):

Distretto	2011	2012	2013	2014	2015
1 Mondovì	14	14	9	7	6
2 Carrù	13	16	13	12	11
3 Dogliani	5	7	4	5	6
4 S. Michele	5	5	5	5	7
5 Villanova	12	9	9	6	10
Totale	49	51	40	35	40

3.- Condizioni interne

3.1.- Modalità di gestione dei servizi

SERVIZIO TERRITORIALE

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
Segretariato sociale e servizio sociale professionale	diretta	
Interventi per minori e incapaci nei rapporti con l'autorità giudiziaria	diretta	
Telesoccorso	Esternalizzata mediante convenzione	Periodo 01.01.2015 - 31.12.2016 Croce Rossa Italiana
Support family anziani e volontariato solidale	diretta	
Servizio assistenza domiciliare – cure domiciliari	diretta ed esternalizzata	Appalto assistenza domiciliare ed educativa territoriale per il periodo 01.01.16-31.03.16 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino Nuova gara d'appalto per il periodo 01.04.16-31.12.16
Sperimentazione di servizi a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio	esternalizzata	Periodo 15.01.16-30.06.16 Cooperativa Linfa Solidale di Cuneo
Interventi economici a sostegno della domiciliarità (assegni di cura)	diretta	
Educativa territoriale minori	Esternalizzata/diretta	Periodo 01.09.2015 - 31.08.2016 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino Nuova gara d'appalto per il periodo 01.09.16-31.12.16
Affidamenti familiari e support family minori e adozioni difficili	diretta	
Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti	diretta	
Adozioni	diretta	
Mediazione familiare	diretta	
Luogo neutro e incontri protetti	esternalizzata	Servizio aggiuntivo appalto educativa territoriale minori Periodo 01.09.2015 – 31.08.2016 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino Nuova gara d'appalto per il

		periodo 01.09.16-31.12.16
Inserimento in presidio	diretta	
Interventi di tutela, curatela, amministratore di sostegno	diretta	
Contributi economici	diretta	
Integrazioni rette per strutture	diretta	
Donne vittime di violenza	diretta	
Progetto Home Care Premium	diretta per l'attività gestionale; esternalizzata per le prestazioni integrative	Periodo 01.07.15-30.04.2016 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino

SERVIZIO INTEGRATIVO

SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE (in caso di gestione esternalizzata)
RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì	esternalizzata	Durata Appalto 01.10.2015/30.09.2018 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino
Centro diurno "Nucci Banfi" di Dogliani	diretta	
	Esternalizzata per il servizio educativo	Servizio aggiuntivo appalto RAF di Bastia Mondovì Periodo 11.01.16-30.06.16 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino
Centro diurno "Sirio" Villanova	diretta	
Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì	diretta	
Trasporto ai centri diurni	esternalizzata	Periodo 01.01.16-30.04.16 Ditta "Paolo Gregorio Autonoleggio" di Mondovì e Ditta "Garelli Viaggi" di Villanova Mondovì Periodo 01.05.16-31.12.16 Nuova gara d'appalto
Servizio Mensa Centri Diurni	esternalizzata	Per il centro diurno di Villanova Ditta "Camst" di Villanova di Castenaso (BO) Periodo 01.01.16-31.12.16 Per il centro diurno di Mondovì Ditta "Stuzzichiamo" di Mondovì Periodo 01.01.16-31.03.16 Nuova gara d'appalto Periodo 01.04.2016-31.12.2016
Servizio Pulizia Centri Diurni	esternalizzata	Periodo 01.01.16-29.02.16 Cooperativa "Il Melograno 2" Periodo 01.03.16-31.12.16

		Cooperativa L'Arca di Cuneo
Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollievo e attività socializzanti	esternalizzata	Periodo 01.01.16-31.03.16 Cooperativa Animazione Valdocco di Torino Nuova gara d'appalto Periodo 01.04.16-31.12.16
Assistenza alla comunicazione: interventi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali	esternalizzata	Periodo 04.01.16-31.08.16 Cooperativa Insieme a Voi di Cuneo
Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati (L284)	esternalizzata	Servizi aggiuntivi assistenza alla comunicazione Periodo 04.01.16-31.08.2016 Cooperativa Insieme a Voi di Cuneo
Servizio Inserimenti Lavorativi	diretta	
Integrazioni rette per strutture	diretta	
Inserimento in presidio	diretta	
Contributi economici a sostegno della domiciliarità	diretta	

Strumenti di programmazione negoziata e convenzioni

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Durata
Convenzione tra l'azienda sanitaria locale cn1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria per il periodo 01.01.2015 - 31.12.2017.	A.S.L. CN 1 e Enti gestori dei Servizi Sociali	01.01.2015-31.12.2017
Convenzione tra il dipartimento di salute mentale a.s.l. Cn1 ed il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese per la gestione coordinata ed integrata delle attività sanitarie a rilievo socio – assistenziale relativa all'area salute mentale anno 2015.	A.S.L. CN 1	In fase di aggiornamento per il 2016
Convenzione tra azienda sanitaria A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per la fornitura di servizi. Anno 2015.	A.S.L. CN 1	In fase di aggiornamento per il 2016
Convenzione tra Azienda Regionale A.S.L. CN 1 e Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese (C.S.S.M.) per l'utilizzo delle sedi di erogazione dei servizi.	A.S.L. CN 1	L'A.S.L.CN1 ha comunicato con nota prot. n. 67991 del 9.07.2015 il recesso totale dalla convenzione a far data dall'1.01.2016
Convenzione biennale per la gestione del servizio di assistenza domiciliare permanente (telesoccorso e teleassistenza). Periodo 01.01.2015 – 31.12.2016.	Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Mondovì.	01.01.2015 – 31.12.2016.
Adesione Protocollo d'intesa tra Provincia di Cuneo e Enti locali, consorzi, soggetti pubblici, enti del privato	Provincia Di Cuneo	Fino al 2020 (durata 5 anni dall'approvazione

sociale e parti sociali per la promozione, l'elaborazione, la gestione di progetti di servizio civile nazionale volontario.		del protocollo)
Contratto per la definizione dei rapporti tra A.S.L.CN1 e C.S.S.M. per la gestione dei Centri Diurni Socio Terapeutici denominati Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì, Centro Diurno "Nucci Banfi" di Dogliani, Centro Diurno "Sirio" di Villanova Mondovì. Biennio 2015-2016. Approvazione	A.S.L.CN1	01.01.2015 – 31.12.2016
Accordo di rete tra Scuola Media di Mondovì - C.T.P. di Mondovì' - C.F.P. Cebano - Monregalese - C.S.S.M. - Istituti comprensivi. Anno scolastico 2015/2016.	C.F.P. Cebano-Monregalese, Centro Territoriale Permanente per l'educazione degli adulti di Mondovì, Scuola Media di Mondovì, Istituti Comprensivi di Villanova Mondovì - Ceva - San Michele Mondovì – Carrù – Dogliani - Morozzo, Centro per l'Impiego Mondovì-Ceva	anno scolastico 2015/2016
Convenzione per i minori non riconosciuti o esposti all'abbandono	CSAC Consorzio Monviso Solidale Consorzio per i Servizi Socio-Assistenziali delle Valli Grana e Maira A.S.L. CN2 Distretto 2 Bra – S.O.C. Servizi Sociali Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese Comunità Montana Alpi del Mare Consorzio Socio-Assistenziale Alba-Langhe-Roero Comunità Montana Alta Lan	da rinnovare per l'anno 2016
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese per l'equipe sovrazonale per l'adozione. Rinnovo.	Comunità Montana Alto Tanaro Cebano Monregalese	01.01.2014 al 31.12.2016
Tutela materno infantile. Progetto Riparazione. Attività di utilità sociale per minori soggetti a provvedimenti penali. Approvazione convenzione per l'attuazione del progetto.	Comune di Farigliano Comune di Villanova Mondovì Comune di Roburent Caritas Diocesana Mondovì Casa di Riposo "Mons. Eula" di Roccaforte ANTEO Cooperativa Sociale ONLUS Comune di Mondovì Comune di Niella Tanaro Comune di Piozzo Comune di Dogliani	Scadenza 31.12.2015 da rinnovare per l'anno 2016
Progetto "Emergenza casa 4". Edizione 2014-2015. Adesione ed approvazione convenzione.	Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo; i Comuni di: Cuneo, Alba, Borgo San Dalmazzo, Boves, Bra, Busca, Fossano,	Edizione 2014/2015

	Mondovì, Racconigi, Saluzzo , Savigliano, Ceva, Dronero e Sommariva del Bosco; le Caritas Diocesane e Interparrocchiali e gli Enti gestori dei Servizi Socio Assistenziali della Provincia di Cuneo	
Accordo per l'attuazione del Progetto Home Care Premium 2014 per la gestione di progetti di assistenza domiciliare in favore di soggetti non autosufficienti e fragili, utenti dell'inps - gestione ex inpdap, nonché azioni di prevenzione della non autosufficienza e del decadimento cognitivo. Approvazione.	I.N.P.S. – gestione ex Inpdap, Unione Montana delle Valli Mongia e Cevetta Langa Cebana – Alta Valle Bormida – Servizio Socio Assistenziale ambito del Distretto di Ceva.	Durata: 1.03.2015 – 30.11.2015 (proroga 1.12.2015-30.06.2016)
Convenzione quadro con il Centro di Formazione Professionale cebano monregalese (C.F.P.) per la gestione di attività formative.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	la convenzione ha validità fino a disdetta di una delle parti con comunicazione
Corsi di formazione per "Operatore Socio-Sanitario" (O.S.S.). Approvazione convenzione biennale per stage presso sedi e servizi del C.S.S.M. con il centro di formazione cebano-monregalese.	Centro di Formazione Cebano Monregalese (C.F.P.)	anno formativo 2015/2016
Accordo per la realizzazione del progetto "Solidarietà Lions- anno 2015" con il lions club carru' - dogliani. Approvazione.	Lions Club Carrù - Dogliani	ha decorrenza dalla sua sottoscrizione fino ad esaurimento delle risorse e verrà ritenuto valido in caso di rifinanziamento dell'iniziativa
Convenzione tra il Consorzio per i Servizi Socio Assistenziali del Monregalese e la Cooperativa "Animazione Valdocco" per l'accoglienza di minori in situazione di emergenza sociale presso le Comunità per minori "Hobbes" e "Alfa Apodis".	Cooperativa Animazione Sociale Valdocco	01.01.2016 – 31.12.2016
Accordo di collaborazione con ASLCN1 per prestazioni professionali in qualità di Medico Competente ai sensi del D.Lgs 81/2008 da parte del Dr. Alessandro Rapa e dell'Equipe competente del Servizio di Prevenzione e Protezione.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1	Medico Competente 01.01.2016 – 31.12.2016. Servizio Prevenzione e Protezione 01.01.2016-30.06.2016.
Approvazione schema contratto strutture anziani 2015-2016.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1, Presidi Socio sanitari destinati alla residenzialità anziani non autosufficienti	01.01.2015 – 31.12.2016
Adesione Bando regionale per l'accesso ai finanziamenti per il sostegno alle attività a favore delle donne vittime di violenza ai sensi della legge 119/2013, della L. R. 16/2009 e del D.P.G.R. 17/r del 16.11.2009.	Azienda Sanitaria A.S.L. CN1, enti gestori e associazioni	durata dei finanziamenti.
Approvazione Protocollo d'Intesa tra C.S.S.M. e Associazione "Arte libera – Onlus" per la gestione di un laboratorio di ceramica presso il Centro Diurno "L'alveare di Mondovì.	Associazione "Arte libera – Onlus"	01.01.2016 – 31.12.2017.

Strutture erogative di servizi socio-assistenziali.

L'Ente si avvale dei Servizi offerti dai Presidi presenti sul territorio attraverso varie forme di collaborazione, nonché con la convenzione in collaborazione con l'ASL CN1 per le strutture e i reparti RSA.

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.1.2014
MONDOVÌ	Istituto S.Teresa	Via Giolitti 21 – Mondovì	Ente religioso	10 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Montis Regalis	Via Giolitti 6 – Mondovì	Ente religioso	15 Presidio socio-assistenziale registrato
	C.R. Mons. Bruno	Via Nallino 6 – Mondovì	Ente religioso	22 Presidio socio-assistenziale registrato
	Istituto Sacra Famiglia	Via Ortigara – Mondovì	IPAB	115 di cui: 80 RSA 35 R.A.
CARRÙ DOGLIANI	Infermeria ospedale Carrù	Via Ospedale 15 – Carrù	IPAB	82 di cui: 50 RSA , 32 R.A. , 5 R.A.A.
	Casa di riposo ex ospedale	Via Carboneri 1 – Piozzo	Comunale	25 di cui: 23 R.A.+ 2 R.A.A.
	Casa di riposo Villa S. Chiara	Via Langhe 456 - Magliano Alpi	Comunale	25 R.A.
	Casa dell'Alba Rosa	Via Carrù 35 – Piozzo	IPAB	40 R.A.
	Fondazione Gallo	Via C. Gastaldi, 22 Rocca de Baldi	IPAB	51 di cui: 11 R.A. e 40 RSA
	Casa di riposo e soggiorno	Via Fornace – Farigliano	Comunale	40 RSA
	Casa di riposo opera S. Giuseppe	Via XXXI Luglio – Dogliani	Ente religioso	21 R.A.A.
	Fondazione Sacra Famiglia	P.za Belvedere Dogliani	Privato	40 RSA (attualmente non attivo)
	RSA Biarella	Loc. Biarella – Dogliani	Privato	80 RS.A.
	Ospedale civico di Dogliani	V. Ospedale, 1. Dogliani	Comunale in gestione a Cooperativa	30 RSA ad alta intensità assistenziale (ventilati) 14 pl R.A. in Via Savona
SAN MICHELE	Presidio socio-assistenziale "Don Comino"	Via capoluogo,1 Lequio Tanaro	Privato	52 di cui: 50 R.S.A. + 2 R.A.A.
	Casa di riposo parrocchiale	Via XX Settembre 38 - Niella Tanaro	Ente religioso	39 R.A.

	Istituto "Garelli e Sciandra"	Via Villa 115 Pamparato	Comunale	10 R.A.
	Casa di riposo "San Michele Arcangelo"	Via Rocche 4 - San Michele	Comunale	30 R.S.A. 66 R.A.(attualmente in diminuzione per ristrutturazione)
	Casa di Riposo "S.Giuseppe"	Via Galliano 2 Vicoforte	IPAB privatizzata	72 di cui: 30 RSA 42 R.A.
	Residenza Assistenziale M. Salvatico	Via del Castello,3 Roburent	Ditta individuale	11 R.A.
VILLANOVA	Casa di riposo "Mons. Eula"	Via Unia 4 – Roccaforte	Ente religioso	38 RSA.
	Residenza assistenziale "Villa Andrea"	Lurisia – Roccaforte	Società Villa Andrea	40 RSA
	Casa di riposo "Don Rossi"	Via Bessone 2 – Villanova	IPAB privatizzata	20 R.S.A. 24 R.A. 2 R.A.A.
	Casa di riposo "Maria Serra"	Via Roma - Frabosa Soprana	Ente religioso	25 di cui: 10 R.A. 15 R.A.A.
	Residenza Assistenziale "Casa di Mosè"	Piazza Vittorio Emanuele Pianfei	Comune	25 R.A.
	Istituto Missionarie Suore della Passione	P.zza S. Caterina – Villanova	Ente religioso	12 Presidio socio-assistenziale registrato

Altri Presidi socio-assistenziali non gestiti direttamente con sede sul territorio del C.S.S.M.

Presidi per minori

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.1.2014
Villanova	Comunità alloggio Hobbes	Via Beinette - Pianfei	Società Cooperativa Valdocco a resp. limitata	11 + 1 pronta accoglienza
Villanova	Collegino Milena	Via delle Terme 48 - Roccaforte – Lurisia	Persona giuridica privata riconosciuta con DGR 132/28858 del 18.10.93	31 (per disabili adulti, medio-gravi, gravissimi)
Mondovì	Casa famiglia Santa Maria della Gioia	Via del tiro a segno Mondovì	Associazione Papa Giovanni XXIII	4

Comunità protette

Distretto	Denominazione	Indirizzo	Natura giuridica	N° posti letto al 31.1.2014
DOGLIANI	Soggiorno Villa S. Margherita	Belvedere Langhe	Sereni Orizzonti S.p.A.	25
DOGLIANI	Comunità Club house	Loc. Spinardi Farigliano	Società cooperativa sociale Inter-active	20 più 2 di pronta accoglienza

Presidi per disabili

MONDOVI'	"La Vignola" (presidio semiresidenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10
MONDOVI'	"La Vignola" (presidio residenziale)	Via Porta di Vasco, 24 Mondovì	A.N.F.F.A.S.	10 + 2 pronta accoglienza
MONDOVI'	Cascina Nibal" (presidio semiresidenziale)	Via Loc. Beila – Strada dei Comini, 9 - Mondovì	Cooperativa INTERACTIVE	20

3.2.- Bilancio e sostenibilità finanziaria

Quadro di sintesi delle entrate (per titoli).

<i>Titolo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL' ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>		<i>PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO</i>	<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	75.665,56	50.960,81	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	5.831,60	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	31.940,61	912.122,11	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2016		previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	3.499.603,16	previsione di competenza	6.537.209,89	6.191.512,87	6.128.784,53	6.024.506,02
			previsione di cassa	9.498.742,31	8.854.439,93		
TITOLO 3	Entrate extratributarie	56.721,62	previsione di competenza	479.570,51	481.672,34	471.880,73	471.880,73
			previsione di cassa	607.963,60	538.393,96		
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	0,00	previsione di competenza	0,00	3.016,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	3.016,00		
TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00	6.500.000,00
			previsione di cassa	6.500.000,00	6.500.000,00		
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	112.723,56	previsione di competenza	822.000,00	822.000,00	822.000,00	822.000,00
			previsione di cassa	822.000,00	934.723,56		
	TOTALE TITOLI	3.669.048,34	previsione di competenza	14.338.780,40	13.998.201,21	13.922.665,26	13.818.386,75
			previsione di cassa	17.428.705,91	16.830.573,45		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.669.048,34	previsione di competenza	14.452.218,17	14.961.284,13	13.922.665,26	13.818.386,75
			previsione di cassa	17.428.705,91	16.830.573,45		

Quadro di sintesi delle spesa corrente (per missioni/programmi)

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	1-Organismi istituzionali	com	6.712,92	6.712,92	6.712,92
		cass	9.105,60		
	2-Segreteria generale	com	131.080,21	130.380,21	130.380,21
		cass	141.467,77		
	8-Statistica e sistemi informativi	com	24.365,00	24.901,00	24.901,00
		cass	36.598,58		
	10-Risorse umane	com	162.458,92	104.814,05	101.478,05
		cass	163.055,59		
	11-Altri servizi generali	com	290.459,71	290.285,41	290.510,41
		cass	315.064,98		
	Totale Missione 1	com	615.076,76	557.093,59	553.982,59
		cass	665.292,52		
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	com	1.048.171,43	968.180,38	958.328,99
		cass	1.257.653,42		
	2-Interventi per la disabilità	com	3.227.058,01	2.838.082,54	2.828.049,97
		cass	3.555.511,97		
	3-Interventi per gli anziani	com	1.728.227,51	1.248.116,79	1.191.868,21
		cass	2.190.332,67		
	4-Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	com	284.450,38	295.607,12	303.481,03
		cass	309.085,04		
	7-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	com	695.656,79	659.972,83	626.817,97
		cass	773.737,15		
	Totale Missione 12	com	6.983.564,12	6.009.959,66	5.908.546,17
		cass	8.086.320,25		

20-Fondi e accantonamenti	1-Fondo di riserva	com	695.656,79	659.972,83	626.817,97
		cass	34.209,37	29.589,26	29.230,36
	2-Fondo crediti di dubbia esigibilità	com	29.922,57		
		cass	2.217,88	2.822,75	3.427,63
	3-Altri fondi	com	2.217,88		
		cass	0,00	0,00	0,00
	Totale Missione 20	com	0,00	0,00	0,00
		cass	36.427,25	32.412,01	32.657,99
		com	32.140,45		
		cass			
60-Anticipazioni finanziarie	1-Restituzione anticipazione di tesoreria	com			
		cass	6.501.200,00	6.501.200,00	6.501.200,00
	Totale Missione 60	com	7.107.899,78		
		cass	6.501.200,00	6.501.200,00	6.501.200,00
		com	7.107.899,78		
		cass			
99- Servizi per conto terzi	1-Servizi per conto terzi e Partite di giro	com			
		cass	822.000,00	822.000,00	822.000,00
	Totale Missione 99	com	935.904,45		
		cass	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		com	935.904,45		
		cass			
	TOTALE MISSIONI	com			
		cass	14.958.268,13	13.922.665,26	13.818.386,75
			16.827.557,45		

Quadro di sintesi delle spesa in conto capitale (per missioni/programmi).

<i>Missione</i>	<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2-Interventi per la disabilità	com			
		cass	3.016,00	0,00	0,00
	Totale Missione 12	com	3.016,00	0,00	0,00
		cass	3.016,00	0,00	0,00
			3.016,00	0,00	0,00

Quadro riepilogativo delle spese per missioni e programmi

<i>Riepilogo delle Missioni</i>	<i>Denominazione</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Missione 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	previsione di competenza	615.076,76	557.093,59	553.982,59
		<i>di cui già impegnato</i>	45.000,98	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	665.292,52		
Missione 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	previsione di competenza	6.986.580,12	6.009.959,66	5.908.546,17
		<i>di cui già impegnato</i>	5.959,83	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	8.089.336,25		
Missione 20	Fondi e accantonamenti	previsione di competenza	36.427,25	32.412,01	32.657,99
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	32.140,45		
Missione 50	Debito pubblico	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	0,00		
Missione 60	Anticipazioni finanziarie	previsione di competenza	6.501.200,00	6.501.200,00	6.501.200,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	7.107.899,78		
Missione 99	Servizi per conto terzi	previsione di competenza	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		<i>di cui già impegnato</i>	0,00	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	935.904,45		
	TOTALI MISSIONI	previsione di competenza	14.961.284,13	13.922.665,26	13.818.386,75
		<i>di cui già impegnato</i>	50.960,81	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.830.573,45		
	TOTALE SPESE GENERALE	previsione di competenza	14.961.284,13	13.922.665,26	13.818.386,75
		<i>di cui già impegnato</i>	50.960,81	0,00	0,00
		<i>di cui fondo plur. vinc.</i>	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	16.830.573,45		

Prospetto equilibri di bilancio

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		50.960,81	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		6.673.185,21	6.600.665,26	6.496.386,75
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		7.636.268,13	6.600.665,26	6.496.386,75
<i>di cui:</i>					
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>			50.960,81	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>			2.217,88	2.822,75	3.427,63
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-912.122,11	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)		912.122,11	-	-
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)		0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		3.016,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00

I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		3.016,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE					
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Anticipazione di tesoreria e tempistiche di pagamento

E' doveroso sottolineare quanto il fondo di cassa dell'Ente dipende dai trasferimenti di Altre pubbliche Amministrazioni, in quanto i finanziamenti del Consorzio per il 92% derivano da entrate di Regione, A.S.L., Comuni e altre Pubbliche Amministrazioni.

Ne consegue che l'andamento della cassa dell'Ente deriva quasi esclusivamente dai versamenti delle P.A. finanziatrici e a tale proposito si sottolinea che i versamenti da parte dei maggiori Enti finanziatori del Consorzio sono stati di importi e tempi irregolari, pertanto pur avendo uno specifico e dettagliato scadenziario dei pagamenti da effettuare non è stato possibile una programmazione a medio termine dei corrispettivi dovuti a terzi, in quanto è stato necessario garantire e preservare un saldo di cassa sufficiente a coprire le uscite mensili per gli stipendi e i contributi all'utenza.

Il Consorzio provvede al conteggiati degli indicatori della tempestività dei pagamenti trimestralmente, ai sensi dell'art. 9 del D.P.C.M. 22/09/2014, determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorsi tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Il tempo medio di pagamento per l'anno 2015 in giorni è pari a + 5,16. I dati trimestralmente e annualmente vengono pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente – Pagamenti dell'Amministrazione", in un formato aperto che ne consente l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 33/2013.

3.3.- Patrimonio

Situazione dei beni immobili utilizzati dall'ente

Sedi presidi handicap	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Centro diurno socioterapeutico "L'Alveare"	C.so Milano 36 - Mondovì	Mq. 1055,90	Comune di Mondovì concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Nucci Banfi"	Piazza Belvedere 1 – Borgata Castello - Dogliani	Mq. 700	Comune di Dogliani concesso in uso al C.S.S.M.
Centro Diurno "Sirio"	Via Divisione Cuneense, 1 Villanova	Mq. 300	Comune di Villanova concesso in uso al C.S.S.M.
R.A.F. "L'Aquilone"	Via Galliano Bastia	Mq. 1397.19	Comune di Bastia concesso in uso al C.S.S.M.

Sedi territoriali	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Mondovì	Passerella Gherbiana – Corso Statuto, 13 – Mondovì	Mq. 375 (su 316.24 del C.S.S.M. – Delib. C.C. Mondovì 85 del 18.04.83)	Comune di Mondovì a destinazione vincolata
San Michele	P.zza Don Pennino, 1 – San Michele	Mq. 25,66	Comune di San Michele
Villanova	Via Don Rossi Villanova	Mq. 17,21	Comune di Villanova
Carrù	Via Ospedale n. 18 – Carrù	Mq. 346,39	Comune di Carrù - contratto di comodato d'uso con A.S.L. e C.S.S.M.
Dogliani	Via Ospedale 1	Mq. 45,24	Comune di Dogliani

	Dogliani		
Sede Legale	Corso Statuto n. 13 Mondovì	Mq. 370 complessivi	In locazione da Comune di Mondovì

Sportelli	Indirizzo	Dimensioni	Appartenenza
Servizio sociale professionale anziani – Pass	Via San Rocchetto - Mondovì	Mq . 15	ASL CN1

In data 09.07.2015 l'ASL CN 1 ha comunicato il recesso totale dalla Convenzione per l'utilizzo delle sedi di erogazione dei servizi a far data dal 01.01.2016. Sono in fase di definizione le trattative relative alle sedi distrettuali di San Michele e Dogliani, relativamente al rimborso spese per le utenze e alla possibile nuova dislocazione degli uffici distrettuali.

Le dotazioni strumentali

I servizi consortili hanno in dotazione le attrezzature necessarie a svolgere i propri compiti in maniera puntuale ed efficiente, in particolare gli uffici amministrativi sono dotati di strumenti informatici che consentono, in adeguamento alla normativa vigente, l'invio telematico delle dichiarazioni fiscali, delle denunce ai vari organi previdenziali, delle comunicazioni a vari organi del settore pubblico oltre alla consultazione di banche dati on-line attraverso i canali internet.

A norma del D.Lgs. n. 82/2005 “Codice dell'Amministrazione Digitale” è stato approvato lo “Studio di Fattibilità Tecnica per soluzioni di Continuità Operativa”, predisposto in collaborazione con il Responsabile del Servizio Informatica del CED ASL CN1, con determinazione n.71 del 18/02/2013.

Secondo quanto previsto dalla normativa lo S.d.F. è stato inviato alla “DigitPA”, ora divenuto “Agenzia per l'Italia Digitale”, ed è stato ricevuto parere favorevole n.750/2013, reso ai sensi dell'art.50 bis del CAD sullo Studio di Fattibilità Tecnica (SFT) per la continuità operativa ed il Disaster Recovery .

L'Ente è dotato di una complessa rete aziendale che viene gestita tramite il Servizio Informatico in convenzione con l'ASL CN1.

La dotazione standard del posto di lavoro

La dotazione standard del posto di lavoro è composta da:

- un personal computer, con relativo sistema operativo e con gli applicativi tipici dell'automazione d'ufficio (internet explorer, posta elettronica, applicativi Office, ecc.);
- un telefono connesso alla centrale telefonica;
- una stampante e/o un collegamento alla stampante/fotocopiatore di rete a servizio di tutte le postazioni di lavoro di un determinato ufficio e/o area di lavoro/servizio.

Oltre alla dotazione standard per le sedi in cui se ne ravvisa la necessità viene assegnato ai servizi delle singole aree di lavoro un fax in dotazione.

La predetta dotazione standard non riguarda logicamente quelle postazioni di lavoro che per loro natura non richiedono utilizzo stabile di attrezzature informatiche.

In tale situazione si procede la realizzazione di postazioni conformi alla suddetta dotazione standard da porre a servizio non di singole postazioni di lavoro ma di più utenti.

La valutazione delle esigenze viene effettuata con il supporto del servizio informatico dell'ASL CN 1 in convenzione.

Per la sicurezza del sistema:

- ad ogni postazione individuale vengono assegnate password personali specifiche per l'accesso alla rete, alle singole procedure applicative, alla casella personale di posta elettronica;
- su ogni postazione di lavoro deve essere attivo un sistema di screen saver con spegnimento automatico della macchina in caso di mancato utilizzo per un lasso di tempo determinato;
- viene effettuato il backup giornaliero e mensile dei server.

Di regola l'individuazione delle specifiche strumentazioni a servizio delle diverse aree di lavoro è effettuata in collaborazione da parte del servizio CED dell'ASL CN 1 in convenzione, secondo principi di efficacia ed economicità, tenendo conto:

- delle esigenze operative dell'ufficio;
- del ciclo di vita del prodotto;
- degli oneri accessori connessi (materiali di consumo, pezzi di ricambio, manutenzione);
- dell'esigenza di standardizzare la tipologia di attrezzature.

Criteri di gestione delle dotazioni informatiche (computer e stampanti)

Le dotazioni informatiche assegnate alle postazioni di lavoro saranno gestite secondo i seguenti criteri generali:

- il tempo di vita programmato di un personal computer sarà di cinque anni e di una stampante di sei anni;
- la sostituzione prima del termine fissato potrà avvenire solamente nel caso di guasto e qualora la valutazione costi/benefici relativa alla riparazione dia esito sfavorevole. Tale valutazione è riservata ai tecnici informatici del servizio CED dell'ASL CN 1 in convenzione;
- i personal computer e le stampanti di nuovo acquisto dovranno prevedere garanzia triennale con intervento presso le sedi del Consorzio, fatta salva la verifica di convenienza di tale soluzione;
- nel caso in cui un personal computer o una stampante non avessero più la capacità di supportare efficacemente l'evoluzione di un applicativo, saranno reimpiegati in ambiti dove sono richieste prestazioni inferiori;
- l'individuazione delle attrezzature informatica a servizio delle diverse stazioni di lavoro verrà effettuata dal servizio informatico secondo i principi dell'efficacia operativa e dell'economicità.

1) Criteri di utilizzo delle stampanti

Il rinnovo delle stampanti attualmente in dotazione degli uffici e delle aree di lavoro avverrà sulla base dei seguenti criteri:

- le stampanti in dotazione delle singole postazioni di lavoro e/o uffici saranno esclusivamente in bianco e nero e con livelli prestazionali medi;

- gli uffici devono prioritariamente utilizzare la stampa in bianco e nero. L'utilizzo della stampa a colori sarà limitata alle effettive esigenze operative;
- le nuove stampanti da acquistare possibilmente saranno della stessa marca e modello, al fine di ridurre le tipologie di materiale di consumo da tenere in magazzino e ridurre i connessi costi di gestione degli approvvigionamenti;
- rimozione delle stampanti individuali laser o a getto di inchiostro con il collegamento degli utenti, laddove è possibile, a stampanti di rete.

L'attuazione dei criteri sopra enunciati dovrebbe determinare i seguenti risultati attesi:

- riduzione del costo a copia
- riduzione delle tipologie di toner da tenere in magazzino con effetti positivi sui costi di approvvigionamento
- riduzione dei costi di gestione delle stampanti
- integrazione graduale delle fotocopiatrici nella funzione di stampa.

2) Criteri di utilizzo delle fotocopiatrici

L'utilizzo delle fotocopiatrici sarà improntato ai seguenti criteri:

- le fotocopiatrici in proprietà saranno sostituite, all'occorrenza, con macchine acquisite a noleggio inclusivo della manutenzione della macchina e della fornitura dei materiali di consumo sulla base di convenzioni CONSIP ovvero in maniera autonoma laddove questo risulti più conveniente;
- le nuove apparecchiature saranno preferibilmente dotate di funzioni integrate di fotocopiatrice e stampante di rete;
- la capacità di stampa dell'apparecchiatura sarà dimensionata in relazione alle esigenze di fotocopiazione e stampa di ogni singola area, massimizzando il rapporto costo/beneficio.

3) Dismissioni delle dotazioni strumentali

Il presente piano prevede solo le dismissioni di dotazioni strumentali nei casi di guasto irreparabile o di obsolescenza dell'apparecchiatura o qualora la riparazione sia più onerosa dell'acquisto.

L'eventuale dismissione di una apparecchiatura da una postazione di lavoro, ufficio, area di lavoro derivante da una razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali complessive comporterà la sua ricollocazione in altra postazione o area di lavoro fino al termine del suo ciclo di vita.

4) Dotazioni strumentali delle varie sedi

Coordinamento, attività amministrativa e di supporto all'area tecnica

L'ente è attualmente dotato di n. 18 postazioni di lavoro utilizzate stabilmente a cui si deve aggiungere n.1 postazione a supporto degli organi istituzionali. Le dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano i posti di lavoro degli uffici consortili sono di seguito riportate:

	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori	Altro
Sede Legale/Amministrativa	18 di cui 2 tempo det.	18 PC	10 stampanti laser	2 (a noleggio)	1 fax, 4 modem, 8 masterizzatori
Organi istituzionali		1 PC			

Inoltre presso la sede centrale ci sono n.3 PC portatili a disposizione di tutto l'Ente.

Nella nuova sede centrale, in apposita saletta chiusa e riposti in un nuovo armadio RACK, sono attualmente presenti 3 server, di cui 1 nuovo più efficiente dal punto di vista energetico, con maggiore autonomia funzionale e capacità di supportare i carichi di lavoro attuali e 2 ormai obsoleti, che affiancheranno il nuovo apparato sino al momento del passaggio definitivo di tutti i software sul nuovo server per poi essere rottamati.

I dati sono salvati direttamente su un disco esterno alle ore 4:00 di ogni giorno e la copia dell'applicativo "Integrazione Rette" viene inoltre salvato in copia su un'unità di rete dell'ASL CN1.

Ente

Oltre ai computer assegnati alle singole postazioni risultano n.3 PC in Sala Stampanti, di cui n.2 dismessi rispettivamente dalla Sede Centrale nel corso dell'anno 2010 e dal Centro Famiglie "Il Ponte", non più utilizzabili stabilmente come postazione di lavoro, che verranno conservati fino alla loro rottamazione e n.1 PC nuovo per l'emergenza di eventuali guasti.

In Sala Stampanti risulta inoltre n.1 stampante destinata alla sede distrettuale di Mondovì Breo ma non installata, che potrà così essere utilizzata per far fronte ad eventuali guasti.

Servizio integrativo

L'attività del servizio integrativo è svolta presso n. 6 sedi di lavoro diverse, come di seguito specificato.

I Centri Diurni sono dotati di terminali rilevamento presenze, masterizzatori, scanner, lettori DVD e materiale specifico per non vedenti (leggio, righello, schermo tattile, lavagna luminosa...) nonché televisori, decoder e videocamere.

La RAF di Bastia è gestita in appalto, per servizi specifici, a Cooperativa. La gestione delle attrezzature informatiche è in capo alla Cooperativa di Animazione Valdocco.

Servizio integrativo	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori
RAF Bastia Mondovì	2,16	0	0	0
Centro diurno di Mondovì	7	4	1	1
Centro diurno di Dogliani	3,5	3	1	0
Centro diurno di Villanova Mondovì	6	3 (di cui 1 donazione)	2 (di cui 1 donazione)	0
Distretto di Mondovì (S.I.L.)	3	2	1	0
Progetto disabili visivi non vedenti	0	1	1	0
Totali	21,66	13	6	1

Servizio territoriale

L'attività del servizio territoriale è dislocata presso n. 7 sedi di lavoro diverse, come di seguito specificato.

Servizio territoriale	Unità di personale assegnato	Computer	Stampanti	Fotocopiatori
Distretto di Mondovì	9	10 PC + 1 PC	2 di cui una di	1 (a noleggio)

	di cui 1 tempo det.	portatile	scorta	
Distretto di Carrù	5,34	3	1	0
Distretto di Dogliani	4	2	1	0
Distretto di S. Michele Mondovì	3	2	2	0
Distretto di Villanova Mondovì	5	3	1 con funzione fotocopiatore	0
P.A.S.S. c/o Ospedale	2 di cui 1 tempo det.	1	0	0
CENTRALINA OPERATIVA c/o Ospedale	6	0		
HCP A.S.presso Ospedale	1 Tempo det.	0		
HCP Amm.vo presso sede	1 Tempo det.	Le dotazioni strumentali sono ricomprese nella tabella “Coordinamento, attività amministrativa e supporto area tecnica		
Totali	36,34	21 PC + 1 PC portatili	7	1

I computer portatili in dotazione ai Servizi in nessun caso possono costituire postazione di lavoro fissa. Gli apparecchi portatili sono assegnati ai Consegnatari dei beni, individuati per ogni sede operativa, che ne sono responsabili. I computer portatili in dotazione non possono essere portati fuori sede se non per motivate esigenze di servizio autorizzate dal Consegnatario dei beni.

Il Servizio Informatico dell'ASL CN 1 in convenzione cura:

- la gestione degli utenti (account/password) che accedono alla rete
- la gestione delle autorizzazioni alle risorse condivise sui server della rete
- la gestione dei salvataggi dei documenti memorizzati in rete
- l'attività di coordinamento delle ditte esterne che svolgono attività informatiche specifiche.

L'attività di Help-Desk (assistenza telefonica agli utenti) e di manutenzione hardware delle apparecchiature informatiche, la loro installazione ed eventuali spostamenti, è assicurata da Ditta esterna.

L'Ufficio SISA provvede agli acquisti. L'acquisizione di nuove attrezzature avviene di norma utilizzando le convenzioni CONSIP ed il relativo mercato elettronico ed in ogni caso garantendo condizioni economiche migliori.

I Dipendenti sono tenuti a comunicare al Servizio Informatico, tramite le consuete procedure, malfunzionamenti o guasti affinché lo stesso possa intervenire.

Le misure in corso

Adeguamento delle postazioni di lavoro allo standard individuato dal presente piano.

Al fine di garantire il regolare funzionamento dei sistemi telematici ed evitare problematiche sia a livello hardware che software si mantiene, come già in essere, la dotazione di appositi software “antispam” e “antivirus”.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, su indicazione del Servizio Informatico CED dell'ASL CN1 in Convenzione, all'acquisto di n.1 switch da 24 porte, per il collegamento del nuovo server e del Gruppo di Continuità.

Le misure di razionalizzazione

Ad ogni livello operativo corrisponderà una dotazione standard di attrezzature preventivamente individuate, funzionale a coniugare l'esigenza di mantenere efficienti i tempi e l'organizzazione del lavoro con quella di ridurre i costi e rendere più economica e snella la gestione.

Gli obiettivi di risparmio

Negli ultimi cinque anni l'ente ha già provveduto a mettere in atto misure di razionalizzazione che hanno permesso una progressiva riduzione dei costi di gestione delle dotazioni strumentali.

Per il prossimo triennio si ritiene che l'attuazione delle misure previste nel presente piano consentirà una tendenziale ulteriore riduzione dei costi anche grazie ad una migliore programmazione e conoscenza dello stato delle attrezzature e alla maggior sensibilità che deriva dalla compilazione dei piani triennali.

Considerata positiva l'esperienza dell'anno 2015 per il noleggio dei fotocopiatori, in cui sono stati sostituiti i fotocopiatori di proprietà con altrettanti a noleggio tramite Convenzione CONSIP, si conferma tale modalità di gestione anche per l'anno 2016, aderendo a nuova convenzione quando sarà attiva sul portale CONSIP, con il vantaggio:

- di garantire una migliore gestione degli stessi
- di avere macchine più performanti con la garanzia di seguire l'innovazione tecnologica
- di non incrementare i costi ma trasferire a un solo soggetto esterno il costo relativo alla manutenzione, alla fornitura di toner e alle parti consumabili
- di avere la possibilità a scadenza del contratto del riscatto del bene, qualora lo stesso sia in buono stato di conservazione e non obsoleto, o la restituzione
- di non dover sostenere il costo una tantum di investimento che a fronte di macchine alquanto datate potrebbe risultare ingente e pertanto difficoltoso reperire in un'unica annualità le risorse necessarie per lo svecchiamento dei fotocopiatori.

Sempre nell'ottica di una razionalizzazione dell'utilizzo delle attrezzature, il contratto già limitato a 4 fotocopiatori dall'anno 2012 (con il riutilizzo del fotocopiatore acquistato nell'anno 2006 e non più impiegato a seguito della chiusura del Centro Famiglie "Il Ponte", presso il Centro Diurno "L'Alveare" di Mondovì) è stato rinnovato solo per 3 fotocopiatori nell'anno 2015, in fase di proroga contrattuale dei contratti in essere ed in attesa di nuova convenzione CONSIP attiva, eliminando il noleggio del fotocopiatore presso il Distretto di Villanova Mondovì e sostituendolo con l'acquisto di una stampante/fotocopiatrice multifunzione in grado di permettere il recupero di una stampante laser da impiegare in altre sedi in caso di necessità.

La telefonia fissa e mobile

La situazione attuale

Telefonia fissa

Direzione, coordinamento e attività amministrativa

I telefoni attualmente in uso presso la Sede Centrale sono collegati al centralino dell'ASL CN 1 "Cisco IP Phone 7911" che fattura direttamente al C.S.S.M. le spese sostenute. Il gestore del

servizio di telefonia fissa attualmente è FASTWEB e le tariffe applicate derivano da una scelta diretta dell'ASL CN1, in quanto risulta la più conveniente a seguito di indagine di mercato. Nel corso dell'anno 2009 è stato effettuato il passaggio al servizio di telefonia digitale IP.

Sede legale/Amministrativa	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi
Direttore	1	1
Assistenti sociali	4	2
Amministrativi	10 di cui 2 tempo det.	11
Educatori	3	3
Organi istituzionali	/	1
Sala riunioni/ Ufficio Segretario	/	/
Totali	18	18

Servizio integrativo e territoriale

Il gestore del servizio di telefonia fissa e connettività IP è FASTWEB.

Dall'anno 2014 a seguito di formale adesione del Consorzio alla Convenzione S.C.R. e dell'approvazione avvenuta con determinazione del Direttore n.464 del 17/12/2012 del progetto inviato con nota di FASTWEB prot.n.NOAEVE1203566-1, si ha un unico gestore (FASTWEB) per le linee trasmissione dati e per le linee fonia, alle tariffe più convenienti sul mercato per le P.A.

Nel corso dell'anno 2015 si è provveduto, con determinazione n.590 del 21/12/2015, a migrare le linee dati a nuova Convenzione S.C.R., sempre con gestore FASTWEB, alle tariffe più convenienti sul mercato per le P.A, valevole 4 anni dalla data della sottoscrizione.

Per le linee fonia non essendoci una Convenzione su SCR, si è provveduto con determinazione n.579 del 21/12/2015, a richiedere una proroga tecnica di 6 mesi del servizio a FASTWEB, sempre alle medesime condizioni tecniche ed economiche, in attesa di Convenzione CONSIP attiva.

Nelle sotto riportate tabelle si indica la dotazione telefonica di ciascun servizio:

Servizio integrativo	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi	Note
RAF Bastia Mondovì	2,16		Telefoni acquistati dalla cooperativa che gestisce la struttura
Centro diurno di Mondovì	7	4	
Centro diurno di Dogliani	3,5	1	1 cordless
Centro diurno di Villanova	6	2	1 apparecchio fisso e 1 cordless
Distretto di Mondovì (S.I.L.)	3	1	1 apparecchio fisso
Progetto disabili visivi non vedenti	/	1	1 apparecchio fisso
Totali	21,66	13	

Servizio territoriale	Unità di personale assegnato	Telefoni fissi	Note
Distretto di Mondovì	9 di cui 1 tempo det.	8	7 apparecchi per le postazioni fisse e 1 per la sala giochi educatori
Distretto di Carrù	5,34	4	3 apparecchi fissi ed 1 cordless
Distretto di Dogliani	4	2	1 apparecchio fisso ed 1 cordless
Distretto di S. Michele Mondovì	3	2	1 apparecchio fisso ed 1 cordless
Distretto di Villanova Mondovì	5	4	4 apparecchi fissi
P.A.S.S. presso Ospedale	2 di cui 1 tempo det.	2	2 apparecchi fissi
CENTRALINA OPERATIVA presso Ospedale	6		
HCP A.S. presso Ospedale	1 tempo det.		
HCP Amm.vo presso Sede	1 tempo det.		
Totali	36,34	22	

Telefonia mobile

Al 31 dicembre 2015 il C.S.S.M. aveva n. 18 linee attive di telefonia mobile, di cui:

- n. 1 per l'attività di coordinamento
- n. 16 per il Servizio Territoriale
- n. 1 per il progetto Home Care Premium 2012, unitamente a n.2 Tablet con relativa SIM

Gli apparecchi erano stati assegnati in relazione alla funzione ricoperta su richieste formulate dal Direttore e dai Responsabili di Servizio.

Si dà atto che la rete aziendale mobile comporta indubbi vantaggi per l'efficienza della macchina consortile in quanto consente immediatezza di comunicazione tra i vari soggetti (amministratori e personale dipendente), con estrema facilitazione delle comunicazioni e, conseguentemente, di operare scelte in tempi e modalità decisamente più veloci e complete di quanto consentito dai precedenti sistemi di comunicazione.

Il presente piano propone una revisione della regolamentazione della materia della telefonia mobile, con la definizione di nuovi criteri per l'assegnazione e l'utilizzo degli apparecchi e del sistema di verifiche e controlli sui volumi di traffico effettuati dagli assegnatari.

La ridefinizione del sistema di telefonia mobile, effettuata con il presente piano, prevede l'individuazione di criteri che consentano di contenere la spesa e la riduzione considerevole della dotazione di apparecchi attualmente in uso. Tali interventi strutturali di sistema comporteranno un progressivo contenimento della spesa.

Misure standard

L'uso del telefono cellulare può essere concesso quando la natura delle prestazioni e dell'incarico richiedano pronta e costante reperibilità o quando sussistano particolari ed indifferibili esigenze di

comunicazione che non possano essere soddisfatte con gli strumenti di telefonia e posta elettronica da postazione permanente.

L'interpretazione letterale della legge sembrerebbe limitare l'uso delle apparecchiature di telefonia mobile al solo personale di servizio che debba assicurare pronta e costante reperibilità. Nel presente piano viene data una interpretazione più estensiva e funzionale della mera interpretazione letterale della legge. Questo anche in considerazione dell'importanza crescente che le comunicazioni hanno assunto nella trasversalità di compiti e funzioni.

Resta inteso che gli apparecchi assegnati dall'Ente devono essere utilizzati soltanto per ragioni di servizio ed in caso di effettiva necessità. Le relative spese, in tali casi, sono ovviamente a totale carico dell'Ente.

A titolo esemplificativo sono da considerarsi per esigenze di servizio le telefonate fatte:

- nell'ambito della rete aziendale (mobile e fissa);
- all'interno dei rapporti istituzionali;
- con organi di altre amministrazioni pubbliche di ogni ordine e grado;

con le aziende, le imprese, le associazioni, i privati che gestiscono rapporti diretti con l'Amministrazione Consortile;

con le organizzazioni associative;

con le aziende private con le quali l'Ente ha consolidato un rapporto di lavoro;

Si propone pertanto, dando seguito alle attuali disposizioni normative, di assegnare "ad personam" il cellulare di servizio al Direttore e al Facente Funzioni.

Si ritiene inoltre di poter assegnare ai Responsabili di servizio/Referenti per i rispettivi servizi un numero di apparecchi cellulari ad "uso collettivo" da utilizzare a favore del personale dipendente che presti attività lavorativa fuori sede, o che svolga mansioni o su più sedi territoriali, in orari particolari o sia soggetto a reperibilità non legata alla specifica persona.

Il numero di apparecchi ad uso collettivo da assegnare a ciascun Servizio sarà definito in relazione alla tipologia dell'attività e delle competenze funzionali assegnate, nonché dalla dimensione-ampiezza della struttura.

Ad ogni singolo Responsabile di servizio è richiesta un'analisi della corrispondenza tra l'attuale situazione e l'adeguamento alle norme riportate nel presente piano.

Il Servizio competente per l'assegnazione degli apparecchi di telefonia mobile è l'Ufficio SISA, il quale provvederà dietro richiesta del Responsabile di servizio all'assegnazione dell'apparecchio di telefonia mobile.

L'utilizzo del telefono cellulare di servizio assegnato "ad personam" per telefonate e sms personali è consentito esclusivamente avvalendosi della fatturazione separata a proprio carico delle telefonate e sms privati con contratto del tipo dual billing, anteponendo al numero di telefono il codice che permette di addebitare i costi per l'uso privato su conto corrente personale.

Per accedere a tale servizio l'utente dovrà fornire i dati necessari per consentire l'addebito personale e la relativa autorizzazione al trattamento dei dati personali.

In mancanza della sottoscrizione dell'opzione dual billing non sarà consentito l'uso del cellulare di servizio per le chiamate e gli sms di carattere privato.

I Responsabili di servizio, effettuata l'analisi della corrispondenza dell'attuale assegnazione di apparecchi di telefonia mobile con le norme contenute nel presente documento e stabilito in numero

di apparecchi collettivi necessari allo svolgimento delle attività del Servizio, sono tenuti a darne comunicazione all'Ufficio SISA che provvederà all'adeguamento della nuova struttura.

Per i telefoni cellulari ad uso "collettivo", assegnati ai Responsabili di servizio/Referenti, non sarà in nessun caso consentito l'utilizzo per scopi personali.

Nel caso di utilizzo del cellulare di servizio per fini personali il soggetto assegnatario/utilizzatore dell'apparecchio oltre a vedersi addebitare necessariamente le telefonate personali, dovrà partecipare per il 50% al costo della tassa di concessione governativa del periodo in cui sono state fatte le chiamate personali oltre all'eventuale importo forfetario di 2,50 €/mese per contributo al canone di noleggio dell'apparecchio telefonico.

L'Amministrazione, in attuazione dell'art. 2, comma 594, della Legge Finanziaria per il 2008 e nel rispetto della normativa sulla tutela e riservatezza dei dati personali, attiva un sistema di verifiche sul corretto utilizzo delle utenze telefoniche, incentrato sulle seguenti azioni:

L'Ufficio SISA effettuerà i controlli sull'utilizzo corretto dell'apparecchio telefonico;

- i controlli avverranno a bimestre e riguarderanno un numero non inferiore al 20% delle utenze attive;
- in caso di utenze assegnate ad uso "collettivo" ai Responsabili di servizio/Referenti dovranno disporre la compilazione di un registro nel quale annotare il nominativo del dipendente utilizzatore dell'apparecchio ed il relativo periodo di utilizzo (data e ora di consegna – data e ora di ritiro), tale registro servirà per identificare nella fase di controllo il dipendente al quale è stato consegnato l'apparecchio.

Il controllo verrà effettuato in ogni caso quando dall'esame del traffico telefonico si rilevi uno scostamento significativo dalla fatturazione precedente.

In caso di utilizzo palesemente improprio ed ingiustificato dell'utenza sarà possibile procedere alla revoca dell'assegnazione.

Misure in corso

Al fine di ottimizzare i costi di gestione della rete aziendale di telefonia mobile, prima di procedere all'acquisto di cellulari si valuta la convenienza delle soluzioni a noleggio previste all'interno della convenzione CONSIP.

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

Come già effettuato nel corso dell'anno 2014, anche nell'anno 2015 è stato attuato un monitoraggio sulle fatture, da cui è emerso che a seguito dell'indicazione di compiere principalmente le telefonate da apparecchi fissi verso apparecchi fissi e da cellulari a cellulari, si sono ridotte le spese da telefoni fissi.

In relazione alla diminuzione dei telefoni cellulari tale verifica dei costi andrà costantemente monitorata.

Il gestore per la telefonia mobile del Consorzio è attualmente TIM nell'ambito della Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 6" con passaggio da vecchia Convenzione CONSIP "Telefonia mobile5" a nuova Convenzione CONSIP "Telefonia Mobile 6", con determinazione n.245 del 8/06/2015, sempre con gestore TELECOM ITALIA MOBILE.

Le misure di razionalizzazione

1) Limitazione uso apparecchi cellulari

Nell'anno 2012 l'Ente disponeva di n. 56 SIM, ne sono state eliminate n.7 SIM nel corso dell'anno 2012, ulteriormente diminuite 31 nel corso dell'anno 2013, arrivando a n.18 SIM attive (di cui una dedicata a progetto finanziato HCP 2012) al 31.12.2015.

Essi non vengono assegnati certamente come cellulari personali, ma come cellulari di servizio, di norma ad uso collettivo, di conseguenza sono uno strumento di lavoro che viene utilizzato esclusivamente durante il periodo di tempo necessario per svolgere una particolare attività.

L'analisi della riduzione significativa dei cellulari nel corso dell'anno 2015, ha manifestato significativi e importanti elementi di contenimento della spesa ma altresì alcune criticità; quali ripercussioni organizzative (ritardi nelle comunicazioni) sia in termini di efficienza che di tempestività delle comunicazioni.

2) Tipologia di contratto

Si è scelto di attivare un contratto unico per l'intera rete aziendale mobile, in quanto pur sostenendo un maggior costo fisso derivante dalla tassa di concessione governativa, le minori tariffe per le telefonate e la possibilità di un controllo sull'utilizzo del cellulare da parte degli assegnatari rendono preferibile tale scelta.

3) Telefoni cellulari

Nell'ambito delle misure di razionalizzazione, viste le condizioni della vigente Convenzione CONSIP che consente di disporre di apparati telefonici nuovi a noleggio al costo annuo di €6,00 (canone mensile €0,50) e che tale formula unisce bassi costi di gestione con il vantaggio di poter periodicamente rinnovare i telefoni cellulari, si procederà al noleggio dei cellulari e non all'acquisto.

Le misure di razionalizzazione

Con l'attuazione del presente piano, nell'ambito del triennio, si giungerà ad una piena revisione dei criteri globali di assegnazione onde garantire il rispetto più puntuale della normativa vigente.

Si dà atto che è stato richiesto al nuovo gestore TIM di emettere fatture con l'indicazione dei numeri chiamati; ciò al fine di poter procedere nel rispetto del Dlgs 196/03 a prove di verifica del corretto utilizzo delle relative utenze.

Le autovetture di servizio

La situazione attuale

SEDE	AUTO	TARGA	ANNO IMMATRIC.	KM. PERCORSI AL 31/12/14	KM. PERCORSI AL 31/12/15	KM PERCORSI NEL 2015		EURO
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1100	ED 347 XW	31/08/2010	43.781	57.011	13.230	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1100	EF 599 RY	30/11/2010	50.058	65.335	15.277	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT SEICENTO	CT 132 EH	23/02/2005	77.492	79.732	2.240	PROPRIETA'	EURO 4

Pass/Ospedale	FIAT SEICENTO	CY 765 HX	23/02/2006	32.632	35.106	2.474	PROPRIETA'	EURO 4
Papedale	FIAT PANDA 1200	EH 591 RY	31/03/2011	27.127	36.673	9.546	NOLEGGIO	EURO 4
Pass/Ospedale	FIAT PANDA 1200	EH 594 RY	31/03/2011	49.292	61.068	11.776	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT SEICENTO	CT 130 EH	23/02/2005	51.754	55.889	4.135	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT SEICENTO	CY 764 HX	23/02/2006	54.139	59.024	4.885	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA 1100	ED 597 CS	29/07/2010	59.791	70.390	10.599	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA 4X4	ED 342 XW	31/08/2010	40.926	54.316	13.390	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA 1200	EH 593 RY	31/03/2011	24.676	38.455	13.779	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Mondovì	FIAT PANDA	CT 294 EG	20/12/2004	94.459	105.492	11.033	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT SEICENTO	CT 129 EH	23/02/2005	63.400	74.825	11.425	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 1100	ED 599 CS	29/07/2010	48.874	64.481	15.607	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 4X4	EJ 211 EH	19/04/2011	43.758	55.919	12.161	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Carrù	FIAT PANDA 1100	ED 598 CS	29/07/2010	24.338	32.230	7.892	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT PANDA 1100	ED 515 CS	29/07/2010	42.699	49.265	6.566	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CY 766 HX	23/02/2006	48.478	55.493	7.015	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Dogliani	FIAT SEICENTO	CT 128 EH	23/02/2005	70.794	76.825	6.031	PROPRIETA'	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 4X4	EJ 210 EH	19/04/2011	25.379	40.784	15.405	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT PANDA 1200	EH 592 RY	31/03/2011	24.200	31.647	7.447	NOLEGGIO	EURO 4
Db. S.Michele	FIAT SEICENTO	CW 363 EX	27/07/2005	56.798	59.617	2.819	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4x4	CY 813 HR	22/02/2006	85.409	90.288	4.879	PROPRIETA'	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1100	ED 699 CS	29/07/2010	52.376	59.816	7.440	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 4X4	ED 312 XW	31/08/2010	48.953	58.468	9.515	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA 1100	ED 600 CS	29/07/2010	26.637	34.283	7.646	NOLEGGIO	EURO 4
Db. Villanova	FIAT PANDA	CT 131 EH	23/02/2005	83.629	90.224	6.595	PROPRIETA'	EURO 4

Le autovetture sono assegnate ai Consegantari dei beni e sinteticamente:

Servizio integrativo	Dipendenti	Autovetture
RAF Bastia Mondovì	2,16	0
Centro diurno di Mondovì	7	0
Centro diurno di Dogliani	3,5	0
Centro diurno di Villanova Mondovì	6	0
Servizio inserimenti lavorativi	3	1
Totali	21,66	1

Servizio territoriale	Dipendenti	Autovetture
Distretto di Mondovì	9 di cui 1 tempo det.	5
Distretto di Carrù	5,34	4
Distretto di Dogliani	4	3
Distretto di San Michele Mondovì	3	3
Distretto di Villanova Mondovì	5	5
P.A.S.S. presso Ospedale	2 di cui 1 tempo det.	6
CENTRALINA OPERATIVA c/o Ospedale	6	
HCP A.S. c/o Ospedale	1 tempo det.	
HCP Amm.vo c/o Sede	1 tempo det.	
Totali	36,34	26

Le misure standard

Le auto attualmente assegnate ai Consegnatari dei beni devono essere tutte indistintamente utilizzabili da tutti i dipendenti di ogni servizio.

Le auto dovranno essere utilizzate esclusivamente per esigenze di servizio.

La fornitura del carburante, per tutte le auto Consortili, avviene utilizzando l'apposita carta abbinata alla targa dell'automezzo.

La suddetta tessera, abbinata al singolo automezzo, è dotata di banda magnetica a cui è associato un determinato codice segreto (PIN) ed è inoltre utilizzabile presso l'intera rete italiana dei punti di vendita del distributore convenzionato.

Al momento del rifornimento del carburante il dipendente è tenuto a compilare la "scheda carburante", da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, contenente le seguenti indicazioni:

data del rifornimento;

- targa del mezzo;
- costo del carburante al litro;
- importo totale del rifornimento;
- Km. Percorsi alla data del rifornimento;
- stazione di rifornimento;
- nominativo del dipendente alla guida e settore di appartenenza.

Le schede carburante dovranno essere consegnate, con cadenza mensile, all'Ufficio SISA che provvederà ad effettuare gli opportuni controlli sui consumi di ogni automezzo e sulla correttezza della fatturazione emessa dal fornitore.

All'interno di ogni automezzo deve essere presente un giornale di bordo da predisporre a cura dell'Ufficio Economato, nel quale devono essere giornalmente registrate le seguenti informazioni:

- il giorno e l'ora di utilizzo;

- il nominativo del dipendente che utilizza l'auto;
- la destinazione ed il servizio da espletare;
- il giorno e l'ora di rientro in sede;
- i chilometri percorsi;
- il rifornimento di carburante.

Il giornale di bordo deve essere sempre aggiornato e disponibile e consegnato dietro richiesta all'Ufficio SISA.

In nessun caso è autorizzato l'utilizzo dell'automezzo di servizio al di fuori dell'orario di lavoro, al di fuori del turno di reperibilità, delle esigenze straordinarie debitamente autorizzate o al di fuori delle chiamate di emergenza o per eventi calamitosi.

Gli assegnatari delle auto sono tenuti a curare:

- la manutenzione periodica delle auto (previa comunicazione all'Ufficio SISA della manutenzione da effettuare);
- le riparazioni per eventuali incidenti o danni occorsi alle autovetture (previa tempestiva comunicazione dell'accaduto sia all'Ufficio SISA che all'Ufficio Segreteria);
- l'effettuazione dei collaudi e delle revisioni periodiche;
- a mantenere la pulizia ed il decoro dell'automezzo.

I consegnatari, infatti, dovranno adottare provvedimenti finalizzati ad ottimizzare l'utilizzazione delle auto consentendo la massima fruibilità delle auto tra il personale complessivo dell'Ente.

I preventivi di spesa per le manutenzioni e riparazioni vanno inoltrati, debitamente autorizzati dall'Ufficio SISA che provvederà ad approvare il preventivo consentendo l'intervento richiesto e, successivamente, provvederà alla liquidazione della spesa.

L'Ufficio SISA provvederà a quanto necessario per la gestione complessiva del parco auto, in particolare:

- al pagamento delle tasse automobilistiche e delle assicurazioni relative al parco auto;
- agli affidamenti dei servizi necessari alla manutenzione ed alla riparazione degli automezzi;
- al servizio di rifornimento del carburante tramite multiscard;
- alle procedure di acquisto nuovi mezzi e di dismissione dei mezzi logori.

La sostituzione dei mezzi esistenti o l'acquisto di nuovi sarà effettuata dall'Ufficio SISA, secondo le indicazioni fornite dalla direzione e tenuto conto della programmazione complessiva dell'Ente e della gestione complessiva del parco auto.

Le misure di razionalizzazione

Il parco autovetture presenta problematiche di gestione concorrenti, infatti, se da un verso l'Amministrazione volge la propria attenzione alla riduzione sistematica dei costi di gestione, dall'altra le esigenze di sicurezza nella messa su strada dei mezzi, impongono di mantenere le vetture di servizio in ottime condizioni meccaniche, comportando spese di manutenzione notevoli.

Come esposto in precedenza l'Ente possiede n. 11 autovetture di proprietà con date di immatricolazione che vanno dal 2004 al 2006 e con percorrenza Kilometrica annua notevolmente diversificata.

Vengono annualmente comunicate ai dipendenti le indicazioni per il corretto utilizzo delle autovetture al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

Gli obiettivi di risparmio

E' stata positiva l'esperienza del noleggio con la sostituzione di n. 16 autovetture di proprietà con altrettante a noleggio, con il vantaggio

- di non dover sostenere il costo una tantum di investimento, che a fronte di un parco macchine alquanto datato potrebbe risultare particolarmente ingente
- di consentire al Consorzio di dotarsi di veicoli conformi alle disposizioni ambientali che vedono progressivamente in aumento le Zone a Traffico Limitato ambientali
- di garantire una migliore gestione della flotta aziendale, senza l'incremento dei costi e trasferendo a un solo soggetto esterno il costo relativo alla naturale obsolescenza delle autovetture.

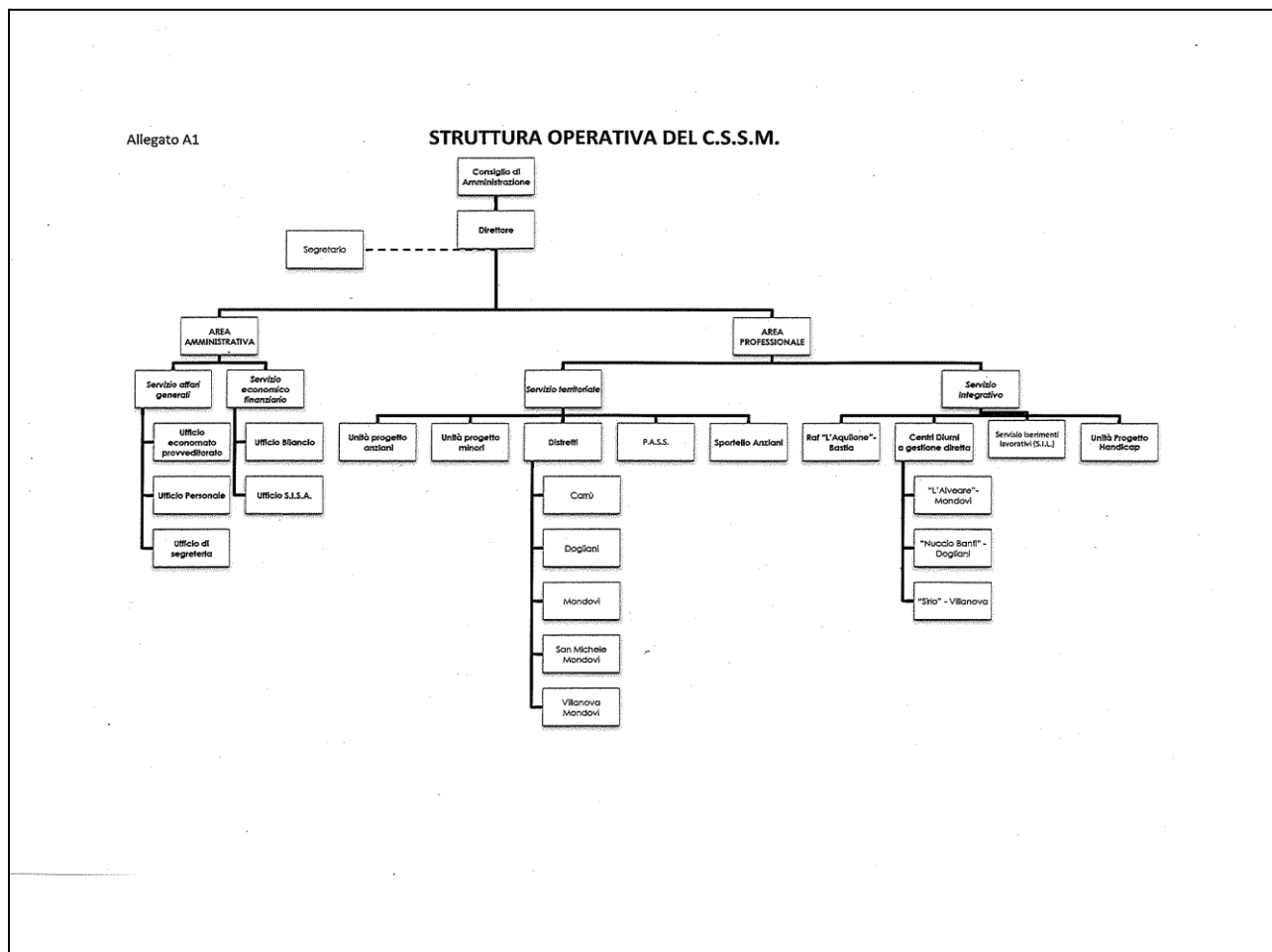
Per l'anno 2016 non si ritiene opportuno sostituire auto di proprietà con autovetture con contratto a noleggio, considerato che le autovetture di proprietà non hanno un kilometraggio tale da determinare vantaggiosa tale sostituzione. Nei prossimi anni, verrà rivalutata la circostanza in relazione all'invecchiamento e al kilometraggio del parco auto e si procederà alla sostituzione delle autovetture di proprietà con altrettante a noleggio quando tale operazione risulterà economicamente vantaggiosa.

Si è valutato, vista l'esperienza positiva di questi anni, di provvedere alla sostituzione delle autovetture a noleggio, con contratto in scadenza nel corso dell'anno 2016, con adesione a nuova convenzione Consip "Autoveicoli in noleggio 11", attiva su CONSIP in data 29/12/2015.

Per una maggior razionalizzazione delle autovetture in dotazione, verrà ribadito ai dipendenti di utilizzare all'interno dello stesso distretto di appartenenza, le autovetture in modo più omogeneo, al fine di garantire nel ciclo di vita di ciascuna autovettura un metraggio sostanzialmente uniforme ed un livello di usura non dissimile tra le autovetture dello stesso anno d'acquisto.

3.4.- Assetto organizzativo e risorse umane

Organigramma dell'ente



Personale per categoria giuridica (dotazione organica e personale in servizio)

CAT. GIURIDICA	POSTI PREVISTI IN DOTAZIONE ORGANICA	UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2014		UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.2015	
		T. indeterminato	T.determinato	T.indeterminato	T.determinato
A	1				
B	35	30 di cui 8 PT		29 di cui 8 PT	
C	26	20 di cui 6 PT	2	20 di cui 6 PT	3 di cui 2 PT
D	21	19 di cui 3 PT	2	19 di cui 3 PT	3
D3	2	1	1	1	
Dirigente	1				1 incarico ex art 110, c.1 D.Lgs. 267/2000

Totale personale al 31.12.2010

A tempo indeterminato n.75 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.

Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2013

A tempo indeterminato n.71 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 2

Totale personale al 31.12.2011

A tempo indeterminato n.74 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.5 di cui 1 P.T.

Personale in comando n.1

Totale personale al 31.12.2012

A tempo indeterminato n.72 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n.4 di cui 1 P.T.

Totale personale al 31.12.2014

A tempo indeterminato n.70 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 5

Totale personale al 31.12.2015

A tempo indeterminato n. 69 di cui 17 P.T.

A tempo determinato n. 6 di cui 2 PT

Incarico ex art. 110, comma 1 D.lgs. 267/2000 n. 1

In aggiunta al personale dipendente dell'ente, nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale hanno operato, nel corso dell'anno 2015, circa n. 54 dipendenti di Cooperative Sociali, affidatarie di servizi/progetti e precisamente: n. 21 unità presso il Centro Residenziale, oltre le figure sanitarie, n. 3 unità presso i Centri Diurni e n. 30 unità presso i Servizi Territoriali (educativa territoriale e assistenza domiciliare).

Nell'anno 2015, a fronte di un quadro iniziale di incertezze a fronte dei trasferimenti delle risorse regionali, prudenzialmente il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di non addivenire ad assunzioni in ruolo, mentre ha autorizzato, l'avvio delle procedure per la copertura, mediante conferimento di incarico dirigenziale ex art. 110, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, del posto di Direttore Socio Assistenziale a far data dall'espletamento delle procedure selettive fino alla data di fine del mandato, prevista per il 08.04.2020.

Al fine di garantire la continuità dei Servizi, nel rispetto dei limiti di spesa di cui alla normativa al tempo vigente, ha altresì autorizzato, mediante l'adozione di appositi provvedimenti, il conferimento di incarichi a tempo determinato per la sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto, per far fronte ad esigenze di carattere esclusivamente temporaneo ed eccezionale, non fronteggiabili con il personale in servizio, la proroga di incarichi a termine per la realizzazione di Progetti Finanziati.

RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

TOTALE DELLE RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Cat. B : n. 29 a tempo indeterminato di cui 8 p.t

Cat. C: n. 20 a tempo indeterminato di cui 6 p.t.

n. 3 a tempo determinato di cui 2 p.t.

n. 1 in comando p.t. dal 07.01.2016

Cat. D: n. 19 a tempo indeterminato di cui 3 p.t.

n. 3 a tempo determinato

n. 2 a tempo determinato che si prevede di incaricare nel corso dell'anno 2016 rispettivamente per la sostituzione di un'unità di personale in ruolo che ha comunicato che resterà assente con diritto alla conservazione del posto e per la sostituzione di un'unità di personale in ruolo che ha rassegnato le dimissioni, nelle more di copertura del posto a tempo indeterminato

Cat. D3: n. 1 a tempo indeterminato

Direttore Socio Assistenziale Dirigente: n.1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

DIREZIONE

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time.

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 3 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

n. 1 a tempo determinato part time
n. 1 in comando dal 07.01.2016 part time
Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

INTERVENTI PER LA DISABILITA'

Categoria B Servizi Generali: n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)
B O.S.S.: n. 8 tempo indeterminato
Categoria C Educatori Prof.li: n. 11,91 tempo indeterminato di cui 4 part time
Categoria C Istruttore Assistenziale: n. 0,91 a tempo indeterminato
Categoria D Assistente Sociale: n. 2 tempo indeterminato di cui una con funzioni di coordinamento

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI AL CITTADINO

Categoria B O.S.S.: n.1 tempo indeterminato
Categoria B Esecutore Applicato n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)
Categoria C Istruttore Amministrativo n. 1 tempo determinato per progetto HCP
Categoria D Assistente Sociale: n. 8 tempo indeterminato
n. 3 a tempo determinato di cui 1 per progetto HCP
n. 1 a tempo determinato che si prevede di incaricare in corso d'anno
per la sostituzione di un'unità di personale in ruolo che ha rassegnato le dimissioni,
nelle more di copertura del posto a tempo indeterminato
Categoria D3 Giuridico: n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

Categoria C Educatori Prof.li: n. 2,75 tempo indeterminato di cui 1 part time
Categoria D Assistente Sociale: n. 1, 84 tempo indeterminato

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

Categoria B O.S.S.: n.15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time
Categoria C Istr. Assistenziale: n. 0,09 tempo indeterminato
Categoria D Assistente Sociale: n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time
n. 1 a tempo determinato che si prevede di incaricare in corso d'anno
per la sostituzione di personale che si renderà assente con diritto alla
conservazione del posto

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

Categoria C Educatori Prof.li: n. 0,34 tempo indeterminato
Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 tempo determinato part time
Categoria D Assistente Sociale: n. 0,16 tempo indeterminato

In aggiunta al personale dipendente, nell'ambito dei servizi dell'Area Professionale Integrativa e Territoriale operano dipendenti di Cooperative Sociali.

Commento su politiche organizzative e del personale

Nel corso degli ultimi anni sono aumentati gli adempimenti in capo all'Ente, sia per volume di attività, per numero e tipologia, richiedendo una maggior competenza e tempestività per l'evasione degli stessi, dall'altra si può osservare, dai dati sopra riportati, come sia diminuito il numero complessivo dei dipendenti.

La necessità di adeguarsi continuamente alle nuove normative richiede un investimento in tempo lavoro e conseguentemente un'opportuna allocazione delle risorse finanziarie inerente l'aggiornamento professionale sia dal punto di vista tecnico – professionale, sia per ciò che attiene alla struttura organizzativa di supporto, trasversale all'Ente.

Al fine di rendere più efficiente l'organizzazione è altresì opportuno lavorare nella direzione di ottimizzare le risorse disponibili attraverso percorsi che identifichino in modo chiaro i procedimenti, responsabilizzino tutto il personale, identificando percorsi di implementazione di quelle aree che ad oggi risultano in maggiore criticità.

VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

1.- Quadro generale di previsione delle entrate

Le risorse di cui il Consorzio può disporre per finanziare le proprie spese, vengono reperite per il 92% da trasferimenti correnti da parte di altre Pubbliche Amministrazioni, solo per il restante 8% trattasi di entrate extratributarie.

Le entrate sono l'asse portante del bilancio, trattandosi di risorse che devono essere reperite nel corso dell'esercizio per finanziare sia le spese di funzionamento che le spese per le attività specifiche dei servizi sociali.

Questo sistema di finanziamento è insito nella natura stessa del Consorzio, in quanto Ente strumentale voluto dai Comuni per gestire in forma associata la funzione socio-assistenziale e le attività socio-sanitarie.

Il Consorzio è dunque soggetto alle determinazioni concordate tra più Enti finanziatori sia per quanto attiene le disponibilità finanziarie sia per l'individuazione degli obiettivi strategici da perseguire.

1.1.- Analisi delle singole tipologie di entrata

Le maggiori entrate dell'Ente provengono da trasferimenti pubblici correnti.

1.1.1.- Trasferimenti regionali

Il trasferimento regionale ha avuto nel tempo uno sviluppo assai difforme sia per quanto riguarda l'importo che i tempi dei relativi accertamenti.

Per l'anno 2016 è stato iscritto a bilancio un contributo regionale pari ad € 902.322,45 quale quota del fondo regionale per la gestione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali nell'importo, derivante dalla seguente valutazione:

- € 323.182,52 comunicato dalla Regione quale fondo anno 2015 esigibile sull'annualità 2016
- € 579.139,93, somma comunicata per l'anno 2015 decurtata del 5% come comunicato dal Presidente del Coordinamento Regionale Enti gestori sulla base di quanto riferito dall'Assessore competente.

Anche il trasferimento per le competenze ex provincia è stato anch'esso diminuito del 5% rispetto a quanto comunicato per l'anno 2015 ed è stato iscritto a bilancio 2016 per € 82.022,11.

Tra i trasferimenti regionali per contributi finalizzati nell'anno 2016 sono stati allocati a bilancio per un valore complessivo di Euro 980.509,44:

Quota per ex O.P. e territoriali	€ 120.616,46
Progetti L.104/92, L. 162/98 e L. 284/97	€ 283.539,84
Interventi socio-sanitari per anziani	€ 217.000,00
Contributi economici a sostegno della domiciliarità – anziani non autosufficienti	€ 284.353,14
Contributi economici a sostegno della domiciliarità – disabili	€ 75.000,00

1.1.2.- Trasferimenti da comuni

La quota richiesta ai Comuni, titolari della funzione socio assistenziale, per l'anno 2016 è di € 1.725.075,00, pari a una quota pro-capite di € 25,00, aggiornata al numero degli abitanti di ogni Comune alla data del 31.12.2015.

La quota pro-capite di € 25,00, pari all'anno 2015, comprende sia la quota ordinaria che la quota per il trasferimento delle attività ex Provincia a favore dei minori non riconosciuti.

Comuni	Residenti al 31.12.2015	N. quote per l'anno 2016	QUOTA PROCAPITE ANNO 2013 CON ABITANTI AGGIORNATI AL 31.12.2015 (€ 25)
Mondovì	22.497	26.852	€ 671.300,00
Carrù	4.486	4.710	€ 117.750,00
Bastia	669	669	€ 16.725,00
Clavesana	823	823	€ 20.575,00
Magliano	2.253	2.253	€ 56.325,00
Piozzo	995	995	€ 24.875,00
Roccadebaldi	1.662	1.662	€ 41.550,00
Totale distretto di Carrù	10.888	11.112	€ 277.800,00
Dogliani	4.781	5.020	€ 125.500,00
Belvedere Langhe	366	366	€ 9.150,00
Bonvicino	92	92	€ 2.300,00
Farigliano	1.753	1.753	€ 43.825,00
Lequio Tanaro	782	782	€ 19.550,00
Somano	358	358	€ 8.950,00
Totale distretto di Dogliani	8.132	8.371	€ 209.275,00
San Michele	2.003	2.103	€ 52.575,00
Briaglia	316	316	€ 7.900,00
Monasterolo Casotto	89	89	€ 2.225,00
Montaldo M.	566	566	€ 14.150,00
Niella Tanaro	1.040	1.040	€ 26.000,00
Pamparato	303	303	€ 7.575,00
Roburent	500	500	€ 12.500,00
Torre Mondovì	498	498	€ 12.450,00
Vicoforte	3.138	3.138	€ 78.450,00
Totale distretto di San Michele	8.453	8.553	€ 213.825,00
Villanova	5.836	6.128	€ 153.200,00

Comuni	Residenti al 31.12.2015	N. quote per l'anno 2016	QUOTA PROCAPITE ANNO 2013 CON ABITANTI AGGIORNATI AL 31.12.2015 (€ 25)
Frabosa Soprana	759	759	€ 18.975,00
Frabosa Sottana	1.620	1.620	€ 40.500,00
Monastero Vasco	1.298	1.298	€ 32.450,00
Pianfei	2.225	2.225	€ 55.625,00
Roccaforte	2.085	2.085	€ 52.125,00
Totale distretto di Villanova	13.823	14.115	€ 352.875,00
Totale	63.793	69.003	€ 1.725.075,00

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto del C.S.S.M., ciascun Comune provvederà al trasferimento delle quote di propria:

1^ rata entro il 31 gennaio 2016, prorogata al 29.02.2016

2^ rata entro il 15 aprile 2016

3^ rata entro il 15 luglio 2016

4^ rata entro il 15 ottobre 2016.

Il Comune di Mondovì si farà carico delle spese per la gestione del Centro Diurno disabili con risorse proprie aggiuntive nei limiti di spesa previsti dalla convenzione in corso di rinnovo.

Inoltre sono stati previsti a bilancio entrate dai Comuni quale rimborso per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati inseriti nel sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, a valere sul fondo di cui alla L. 190/2014, art. 1, CO. 181-182 (Legge di Stabilità 2015) per i minori stranieri non accompagnati, come di seguito specificato:

Comune di Mondovì	€ 6.000,00
Comune di Frabosa Sottana	€ 5.500,00
Comune di Torre Mondovì	€ 21.500,00
Comune di Niella Tanaro	€ 10.000,00
Comune di Farigliano	€ 11.000,00
Totale	€ 54.000,00

1.2.- Altri trasferimenti

1.2.1.- I trasferimenti dalle Aziende Sanitarie.

Il C.S.S.M. gestisce prevalentemente, servizi dell'area sociosanitaria compresi nei Livelli essenziali di assistenza (L.E.A.).

Per quanto riguarda la convenzione con il Dipartimento di salute mentale per la gestione integrata delle attività afferenti a tale area, si fa presente che nel mese di novembre 2015 è stata approvato l'accordo per l'anno 2015, mentre ad oggi deve ancora essere rinnovata/approvata la convenzione per l'anno corrente, anche se si è già a conoscenza che la somma che verrà riconosciuta dall'ASL sarà pari a € € 37.982,23. Inoltre con nota prot. n. 15661/P del 12.02.2016 il D.S.M. dell'ASL Cn 1

ha richiesto la collaborazione al C.S.S.M. per interventi O.S.S. nella gestione del paziente psichiatrico multiproblematico presso Gruppi appartamento di Mondovì, con un rimborso pari a € 8.722,80.

La convenzione per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio-sanitaria è stata approvata nel mese di novembre 2014 per il triennio 2015/2017. Tale convenzione, nel medesimo testo tra l'ASL e gli enti gestori della provincia di Cuneo, è impiantata sulla rendicontazione della spesa sostenuta per le varie tipologie di intervento a far data dall'01.01.2015. Pertanto, sarà necessario, nel corso dell'anno 2016, porre attenzione al monitoraggio della spesa da cui scaturisce la somma che verrà effettivamente rimborsata in entrata dall'ASL Cn1.

Le risorse iscritte a bilancio 2016 sono così destinate, dovranno essere verificate e variate nel corso dell'anno sulla base delle rendicontazioni effettuate, a seguito dell'andamento della spesa per le varie tipologie di intervento:

Interventi socio-sanitari per presidi a gestione diretta con disabilità	€ 1.520.392,20
Interventi territoriali	€ 550.831,68
Servizio sociale professionale ospedaliero	€ 33.508,90
Interventi O.S.S. presso gruppi appartamento D.S.M.	€ 8.728,80
Totale	€ 2.151.443,81

Inoltre l'Asl TO4 rimborserà la quota sanitaria per un utente inserito presso il Centro diurno Sirio di Villanova Mondovì pari a € 7.175,88, ma residente fuori ambito territoriale del Consorzio e dell'A.S.L. Cn 1.

1.2.2.- I trasferimenti dalla Provincia

E' stato previsto un trasferimento da parte della Provincia di Cuneo di € 26.000,00 per interventi educativi per i disabili sensoriali, nella quota pari a quanto erogato nell'anno 2015.

1.2.3.- I trasferimenti da altre pubbliche Amministrazioni

Sono stati iscritti trasferimenti:

dal C.I.S. di Ciriè € 2.889,51 quale retta sociale per un utente utenti residenti fuori ambito territoriale del Consorzio, ma inserito nel centro diurno Sirio	€ 2.889,51
dell'I.N.P.S. – Gestione ex INPDAP per la realizzazione del progetto "Home Care Premium"	€ 202.849,28

Si precisa che il Progetto Home Care Premium è stato ad oggi prorogato al 30.06.2016 e sono stati previsti gli stanziamenti anche per il secondo semestre 2016 e per il primo semestre 2017, che verranno attivati solo a seguito di comunicazione da parte dell'I.N.P.S..

1.3.- Entrate extratributarie

1.3.1.- Contribuzione da parte degli utenti

Le entrate di contribuzione da parte degli utenti ai costi dei servizi sono costanti nel tempo e in attesa di delibere regionali attuative della L.R.1/2004.

Ad oggi, in attesa di definire in un ambito territoriale, quale quello della Asl Cn 1, un sistema di compartecipazione alla spesa omogeneo che preveda eventuali maggiori entrate si ritiene di mantenere i regolamenti vigenti, in base ai quali, le tariffe per l'accesso ai servizi sono le seguenti:

ETTE DI FREQUENZA AI CENTRI DIURNI SOCIOTERAPICI PER DISABILI

Retta giornaliera per pasto e trasporto	Con indennità di accompagnamento e pensione	Con solo accompagnamento	Con sola pensione
Retta giornaliera	11 €	7 €	4 €
Retta in caso di assenza	8 €	6 €	3 €
Detrazione per inserimento senza pasto	5 €	4 €	3 €
Detrazione giornaliera per inserimento senza trasporto	5 €	4 €	2 €

INSERIMENTO IN PRESIDIO RESIDENZIALE RAF / RSA PER DISABILI

Reddito percepito	Con accompagnamento e pensione, invalidità civile senza altri redditi	Con solo accompagnamento	Con sola pensione di invalidità civile	In presenza di altri redditi, la retta giornaliera viene integrata come segue: totale reddito mensile in € diviso 30 giorni = € arrotondato in difetto senza decimali con una soglia massima della tariffa applicabile per gli utenti di tipo A oppure B con maggiore assistenza pari a € 55,00 e per gli utenti di tipo B pari a € 41,00. In casi particolari ed eccezionali, documentati dall'assistente sociale, è prevista, in deroga, l'esenzione parziale o totale della contribuzione.
Retta giornaliera	23 €	15 €	8 €	

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

FASCIA DI REDDITO	Ticket orario dal 1.01.2011
Fino a € 310,00 mensili	1,00 €
Fino a € 413,00 mensili	2,50 €
Fino a € 516,00 mensili	4,00 €
Oltre a € 516,00 mensili	6,00 €

situazioni segnalate dal Servizio di Psichiatria o inserite A.D.I. o con interventi di valore inferiore ai 10 € nel trimestre, sono esenti dal pagamento del servizio.

Nel bilancio 2016 sono state previste entrate a carico utenti per i servizi:

resi a pagamento in strutture residenziali e semiresidenziali per disabili	€ 293.578,72
compartecipazione al servizio di assistenza domiciliare	€ 40.000,00

Sono state previste a bilancio anche le seguenti entrate:

Diritti di segreteria	€ 6.000,00
Rimborso dal Ministero dell'interno per la spesa relativa all'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del D.P.R. n. 33 dell'8 gennaio 2001	€ 30.608,04
Iva sui servizi commerciali	€ 60.000,00
Rimborsi ed entrate varie	€ 2.572,00

Inoltre, nell'anno 2016, saranno gestiti progetti finalizzati finanziati da Banche e Fondazioni:

Fondazione Ospedale civico di Dogliani per la gestione del progetto "Luna"	€ 23.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il progetto "Connessi"	€ 3.547,73
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il progetto "Familiaramente"	€ 6.892,59
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per il progetto "Emergenza casa 4" – Esperienza Lavoro	€ 1.000,00
Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo il progetto "Nuovo Welfare – intrecci solidali"	€ 55.698,65
B.A.M. per la gestione del progetto "Gomitolo"	€ 6.000,00
Totale	€ 96.138,97

Si precisa che il progetto Nuovo Welfare – intrecci solidali" sarà sviluppato nel periodo 2016-2018, mentre il progetto "Gomitolo" nel biennio 2015-2017.

Inoltre è stato previsto un contributo dalla Banca Regionale Europea, Tesoreria dell'Ente dal 2012, pari a € 10.000,00, come da art. 21 del contratto stipulato per l'affidamento del servizio di Tesoreria.

1.4.- Entrate in c/capitale

Il nuovo sistema contabile, disciplinato dal D.Lgs. 118/2011, prevede espressamente l'obbligo di rilevare in contabilità finanziaria anche le transazioni non monetarie, ossia quelle da cui non derivano flussi di cassa.

E' stato inserito in questa voce di bilancio la somma di € 3.016,00, in quanto la Cooperativa che gestisce la R.A.F. di Bastia Mondovì, come previsto dall'art. 8 del contratto d'appalto, deve provvedere alla sostituzione delle attrezzature che risultino non più riparabili e devono essere inventariate al Consorzio e automaticamente restano di proprietà alla scadenza del contratto.

1.5.- Entrate da accensione di prestiti

Non sono previste entrate da accensione di prestiti.

1.6.- Entrate da anticipazione di tesoreria

1.6.1.- Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

Lo stanziamento nel Bilancio di Previsione 2016 relativo alla anticipazione di Tesoreria è di € 6.500.000,00.

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata nel limite dei cinque dodicesimi del totale dei primi tre titoli dell'entrata accertata con il Rendiconto della gestione 2014 così come sotto indicato e come previsto dalle disposizioni di legge (art. 222 del D.Lgs. 267/2000 TUEL).

Anticipazione di Cassa: Verifica capacità
--

Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto della gestione anno 2014	€ 6.386.289,53
Limite massimo 5/12	€ 2.660.953,97

L'anticipazione di cassa verrà utilizzata solo in caso di particolare urgenza e necessità.

L'importo riportato in bilancio è contenuto nel limite massimo consentito anche se, secondo i principi contabili del D.Lgs. 118/2011, poiché le movimentazioni del conto anticipazioni di tesoreria devono essere effettuate con cadenza giornaliera, l'importo complessivo delle movimentazioni in corso d'anno potrebbe portare alla necessità di aumentare lo stanziamento oltre tale limite. Resta fermo, comunque, il fatto che l'entità massima di esposizione finanziaria ad anticipazione in un dato momento non potrà superare il limite sopra riportato.

Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione di cui all'articolo 210 del TUEL e sono state inserite a bilancio 2016 nell'importo pari a € 1.200,00.

Si evidenzia, inoltre, che già dall'anno 2011 si è fatto ricorso all'anticipazione di cassa, a causa dei versamenti irregolari degli ultimi due anni dei maggiori finanziatori del Consorzio, in particolare da parte della Regione Piemonte.

1.7.- L'avanzo di amministrazione

Il Rendiconto della gestione anno 2014 è stato approvato in data 30.04.2015 con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 5 con le modalità previste dal D.Lgs. 267/2000 e s.m.i., inoltre nella stessa giornata con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 35 del 30.04.2015 è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui alla data del 01.01.2015.

Avanzo di amministrazione 2014	Rendiconto 2014: residui al 31.12.2014	Riaccertamento straordinario: residui al 01.01.2015
Fondi non vincolati/disponibile	€ 587.339,61	€ 585.582,07
Fondi vincolati	€ 60.191,47	€ 60.191,47
Parte accantonata	/	€ 1.757,54
Totale	€ 647.531,08	€ 647.531,08

Sulla determinazione dell'avanzo di amministrazione 2014 ha inciso l'incertezza della risorse regionali e la conseguente prudenza nella gestione della spesa, in quanto la gestione è stata improntata sull'applicazione del principio di prudenza, in forza del quale devono sempre essere assicurati costanti equilibri di bilancio sia in conto competenza sia in conto residui realizzando a fine esercizio un contenuto avanzo di amministrazione.

La quota non vincolata dell'avanzo di amministrazione 2014, pari a € 585.582,07, non è stata applicata al bilancio 2015 per far fronte ad eventuali decrementi della quota regionale, considerando che era prassi della Regione comunicare l'assegnazione definitiva nel mese di novembre dell'anno di riferimento.

La Regione Piemonte, con determinazioni dirigenziali n. 479 del 15.06.2015, e n. 1036 del 17.12.2015 e n. 1071 del 28.12.2015, ha comunicato gli importi per il fondo indistinto e il trasferimento ex provincia per un importo complessivo pari a € 609.620,98, mentre le risorse inserite a bilancio 2015 erano pari a € 925.289,10, quota definitiva anno 2014, con una diminuzione pari a € 315.668,12.

Pertanto quota parte dell'avanzo non vincolato pari a € 585.282,07 è stato automaticamente utilizzato per sopperire alle minori entrate da parte della Regione Piemonte.

Inoltre la Regione Piemonte tra il mese di dicembre 2015 e gennaio 2016, ha comunicato contributi e trasferimenti per progetti finalizzati per l'anno 2015, che sono stati pertanto accertati nell'esercizio di competenza 2015, determinando un avanzo vincolato presunto da applicarsi alle spese per l'anno 2016.

Infatti con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 1 del 01.02.2016 è stato determinato l'avanzo di amministrazione presunto anno 2015, come di seguito riportato:

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2015	647.531,08
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2015	81.497,16
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2015	13.083.961,70
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2015	12.521.581,82
+/-	Variazioni dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2015	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2015 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2016	1.291.408,12
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2015	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato dell'esercizio 2015	50.960,81
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015	1.240.447,31
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015		
Parte accantonata		0,00
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015	8.860,04
	Fondo per spese derivanti da contenziosi al 31/12/2015	400,00
	Fondo.....al 31/12/2015	0,00
B) Totale parte accantonata		9.260,04
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.627,07
	Vincoli derivanti da trasferimenti	915.757,13
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	851,38
	Altri vincoli da specificare	0,00
C) Totale parte vincolata		929.235,58
Parte destinata agli investimenti		
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		301.951,69
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2015 :	
Utilizzo quota vincolata	
Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.627,07
Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	915.757,13
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	851,38
Utilizzo altri vincoli da specificare	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	929.235,58

Quota parte dell'avanzo di amministrazione vincolato, € 745.937,29 è stata applicata al bilancio provvisorio anno 2016 con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 2 del 01.02.2016, nello specifico:

Finanziamento	Importo	Capitolo	Descrizione
D.D. Regione Piemonte n. 1094/2015	€ 15.471,87	4100/0802/1	Integrazioni rette progetti
D.D. Regione Piemonte n. 958/2015 e n. 960/2015	€ 122.156,51	4100/1400/1	Cure domiciliari
D.D. Regione Piemonte n. 890/2015	€ 284.353,14	4120/0611/1	Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità
D.D. Regione Piemonte n. 890/2015	€ 140.193,55	4100/0802/1	Contributi economici per interventi a sostegno della domiciliarità
D.D. Regione Piemonte n. 784/2015	€ 158.562,22	4100/1950/1	Assistenza educativa territoriale e assistenza domiciliare
D.D. Regione Piemonte n. 1093/2015	€ 12.700,00	4100/1970/1	Interventi educativi a favore di disabili sensoriali
D.D. Regione Piemonte n. 1093/2015	€ 12.500,00	4100/1020/1	Integrazioni rette in centri diurni per disabili
Totale	€ 745.937,29		

PROGRAMMI, OBIETTIVI E RISORSE

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**. Ogni area presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;
- sono individuati gli **obiettivi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, **laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

L'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

I programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Al fine di consentire l'analisi coordinata dei risultati dell'azione amministrativa nel quadro delle politiche pubbliche settoriali e il consolidamento anche funzionale dei dati contabili, l'articolo 14 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 prevede, tra l'altro, che i programmi siano raccordati alla classificazione Cofog di secondo livello (gruppo Cofog), come definita dai relativi regolamenti comunitari.

Di seguito vengono articolati servizi erogati e gestiti dall'Ente sulla base delle missioni ed i programmi di pertinenza del Consorzio collegati alle attività gestite.

C.S.S.M.	Missioni		Programmi	
Amministrazione e servizi generali	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	01	Organi istituzionali
			02	Segreteria generale
			03	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
			08	Statistica e sistemi informativi
			10	Risorse umane
			11	Altri servizi generali
	20	Fondi e accantonamenti	01	Fondo di riserva
	60	Anticipazioni finanziarie	01	Restituzione anticipazioni finanziarie
Servizi al cittadino	99	Servizi per conto terzi	01	Servizi per conto terzi e partite di giro
	12	Diritti sociali e politiche sociali	01	Interventi per l'infanzia e i minori
			02	Interventi per la disabilità
			03	Interventi per gli anziani
			04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
			07	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

1.- Servizi istituzionali, generali e di gestione

In questa sezione sono inclusi una serie eterogenea di programmi e conseguentemente di attività, quali il funzionamento degli organi istituzionali, la programmazione, le metodologie di pianificazione economica, le politiche di gestione del personale, i sistemi informativi.

Vengono svolte tutte le attività amministrative e finanziarie per il funzionamento dell'attività complessiva dell'ente, le attività di supporto agli organi istituzionali ed ogni altra attività volta a garantire la regolare operatività gestionale nelle diverse articolazioni.

Le finalità da conseguire pertanto possono essere individuate principalmente nella trasparenza e nell'efficienza amministrativa, in conformità a quanto previsto dalle recenti novità normative e nella gestione oculata del patrimonio.

Missioni	Programmi
1. Servizi istituzionali, generali e di gestione	01. Organi istituzionali 02. Segreteria generale 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato 08. Statistica e sistemi informativi 10. Risorse umane 11. Altri servizi generali
20. Fondi e accantonamenti	01. Fondo di riserva 02. Fondo svalutazione crediti 03. Altri fondi
60. Anticipazioni finanziarie	01. Restituzione anticipazione di tesoreria
99. Servizi per conto terzi	01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

2.- Programma 01. Organi istituzionali

2.1.- Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Il **Consiglio di Amministrazione** è l'organo di amministrazione del Consorzio al quale spetta dare attuazione agli indirizzi generali determinati dall'Assemblea e compie, per il conseguimento dei fini statuari del Consorzio, tutti gli atti che non siano riservati dalla Legge o dallo Statuto all'Assemblea e che non rientrino nelle competenze del Presidente dell'Assemblea, del Presidente del Consorzio o del Direttore.

L'attività del Consiglio di Amministrazione è collegiale e le sue sedute non sono pubbliche. Le deliberazioni vengono adottate con l'intervento della maggioranza dei consiglieri assegnati ed a maggioranza assoluta dei voti.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea Consortile nella seduta del 09.04.2015 (deliberazione A.C. n. 4/2015) per la durata di un quinquennio.

Il **Presidente del Consorzio** rappresenta l'Ente, esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti, è l'organo di raccordo tra l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione ed assicura l'uniforme attività del Consorzio, coordina l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea consortile con quella di governo e di amministrazione.

Il Presidente del Consorzio adotta tutti gli atti e assume le determinazioni concernenti l'amministrazione del Consorzio, che gli sono attribuite dalla Convenzione, dal presente Statuto e dai regolamenti e partecipa, senza diritto di voto, alle adunanze dell'Assemblea e deve essere sentito ogni volta che lo richiede.

L'attuale Presidente è stato nominato, contestualmente alla nomina del CDA, dall'Assemblea Consortile nella seduta del 09/04/2015 (deliberazione A.C. n. 4/2015) per la durata di un quinquennio.

Il **Revisore del Conto** è nominato dall'Assemblea a maggioranza assoluta delle quote e degli enti aderenti, con le modalità stabilite dalla legge con particolare riguardo al D.Lvo 267/00.

Il Revisore ha diritto di accesso agli atti e documenti del Consorzio, può consultare il Direttore e presentare relazioni e documenti all'Assemblea ed ha diritto di assistere alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione, quando siano in discussione atti deliberativi di rilievo economico-finanziario.

L'attuale Revisore è stato nominato nella seduta dell'Assemblea Consortile del 27/03/2013 per la durata di tre anni a decorrere dalla data di esecutività dell'atto di nomina ovvero fino al 26/03/2016. È rieleggibile una sola volta.

L'**Organismo di Valutazione e di Controllo (O.V.C.)** è stato costituito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 25 del 16.06.2014, in forma associata con il Comune di Mondovì, come contemplato dal vigente "Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance", per il triennio 2014/2017.

Sulla base della normativa vigente i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Presidente sono assicurati dal Consorzio, nell'ambito dell'attività svolta per l'Ente, con le seguenti polizze: tutela legale, infortuni, kasko chilometrica e perdite patrimoniali.

2.2.- Motivazione delle scelte

Il Consiglio di Amministrazione, secondo quanto sancito dall'articolo 14 dello Statuto Consortile, è nominato per un quinquennio dall'Assemblea Consortile, fuori dal proprio seno, e si compone di numero 5 Consiglieri compreso il Presidente del Consorzio ed il Vice Presidente, di cui almeno uno proposto dal Sindaco del Comune che detiene la maggioranza relativa delle quote.

Il revisore del conto è nominato, come sancito dall'articolo 39 dello Statuto Consortile, dall'Assemblea Consortile a maggioranza assoluta delle quote e degli enti aderenti, con le modalità stabilite dalla legge con particolare riguardo al D.lgs 267/2000, non applicandosi ai Consorzi, così come comunicato dalla Prefettura di Cuneo con nota in data 31.12.2012, le regole di cui al D.M. Interno 15 febbraio 2012, n. 23 .

La scelta dell'istituzione dell'O.V.C. in forma associata con altro Ente è stata dettata, così come previsto dall'art. 28, comma 3 del vigente "Regolamento sulla misurazione, valutazione e trasparenza della performance", dall'esigenza di acquisire migliori professionalità e utili strumenti di comparazione.

2.3.- Obiettivi

Sono obiettivi degli Organi del Consorzio, come sopra enunciati, rispettivamente:

- attuare gli indirizzi generali determinati dall'Assemblea Consortile,
- assicurare l'uniforme attività dell'ente, coordinando l'attività di indirizzo espressa dall'Assemblea consortile con quella di governo e di amministrazione,
- garantire la revisione economico finanziaria del Consorzio,
- assicurare elevati standard qualitativi ed economici del servizio tramite la valorizzazione dei risultati e della performance organizzativa ed individuale.

3.- Programma 02. Segreteria generale

3.1.- Descrizione

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori.

Il **Segretario** del Consorzio è nominato dall'Assemblea consortile e assolve alle funzioni previste dalla legge, dallo Statuto e dai regolamenti, svolgendo in particolare, funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi. Partecipa alle sedute degli organi collegiali, cura la redazione dei verbali, roga i contratti dell'Ente.

Il **Direttore** del Consorzio è l'organo cui compete, con responsabilità manageriale, l'attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuali per il perseguimento dei fini del Consorzio. Nello svolgimento della propria attività si avvale della collaborazione degli Uffici, dei responsabili dei servizi e del Segretario nel rispetto delle competenze di ognuno.

Il Direttore, in particolare, esegue le deliberazioni degli organi collegiali, formula proposte al Consiglio di Amministrazione, interviene alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, senza diritto di voto, adotta i provvedimenti intesi a migliorare la produttività dell'apparato dell'ente, dirige il personale, irroga i provvedimenti disciplinari non assegnati da legge, Statuto o regolamento ad altri organi, presiede le commissioni di gare e di concorso e stipula i contratti, firma la corrispondenza e gli atti che non siano di competenza del Presidente del Consorzio, esprime i pareri tecnici di cui all'art. 49 del D.lvo 267/00.

3.2.- Motivazione delle scelte

Il Segretario del C.S.S.M. è nominato dall'Assemblea tra i Segretari comunali, ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Consortile.

L'attuale Segretario del C.S.S.M. è stato nominato dall'Assemblea Consortile con deliberazione n. 7 del 16/03/2000 ed il relativo compenso è stato definito dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 29 del 27/05/2009.

Il Direttore è nominato, di regola, dal Consiglio di Amministrazione, a seguito di concorso pubblico, secondo le disposizioni di cui al vigente regolamento di organizzazione che, nel rispetto della normativa di settore, ne determina i requisiti e le modalità; può essere nominato per chiamata diretta, ma in tal caso, la sua nomina deve essere proposta dal Consiglio di Amministrazione a voti unanimi e approvata dall'Assemblea Consortile.

L'attuale Direttore è titolare di un incarico dirigenziale conferito con Decreto del Presidente del Consorzio n. 1/2015 del 06.10.2015 (prot. n. 6214 del 06.10.2015), ai sensi dell'articolo 110, comma 1 del D.Lgs. 267/2000, a seguito di procedura selettiva indetta con determinazione n. 318 del 27.07.2015, con decorrenza dal 19.10.2015 fino alla fine del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica, prevista per l'08.04.2020.

L'attività di segreteria viene svolta da personale dipendente dell'Ente.

3.3.- Obiettivi

Svolgere funzioni di legalità e garanzia dei procedimenti amministrativi.

Svolgere attività di gestione per l'attuazione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi individuali per il perseguimento dei fini del Consorzio.

Garantire il supporto amministrativo agli organi dell'ente per il funzionamento degli stessi.

Garantire l'iter del procedimento amministrativo.

4.- Programma 03. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

4.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale.

Coordinamento e monitoraggio della programmazione finanziaria, della gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'Ente.

Gestione dei rapporti con il Tesoriere e con il Revisore dei Conti a cui devono essere trasmesse le informazioni relative alla gestione contabile.

4.2.- Motivazione delle scelte

La principale novità del bilancio è rappresentata dall'entrata a regime del nuovo ordinamento contabile che, ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., prevede nuovi schemi e nuove regole, tra i quali, in via principale:

- l'adozione del bilancio finanziario triennale, che comprende le previsioni di competenza e di cassa per la prima annualità e le previsioni di sola competenza per le annualità successive
- la classificazione del bilancio nella parte di entrata per titoli e tipologie e nella parte della spesa per missioni programmi;
- la tenuta della contabilità finanziaria nel rispetto del principio della competenza finanziaria "potenziata, secondo cui le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate, sono registrate nelle scritture contabili nel momento in cui sorge l'obbligazione, ma con imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza;
- l'iscrizione del fondo pluriennale Vincolato quale saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento delle obbligazioni assunte dall'Ente con esigibilità negli esercizi successivi;
- la determinazione del risultato di amministrazione "presunto" che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione.

La tenuta della contabilità I.V.A. è sempre stata gestita esternamente all'Ente. Tale scelta è motivata dal fatto che tale materia richiede specifiche competenze ed un continuo aggiornamento per l'evoluzione della normativa fiscale e per la corretta gestione di tutte le attività connesse agli adempimenti fiscali, complessi per la specificità e molteplicità delle funzioni svolte dal C.S.S.M.,.

L'affidamento della concessione del servizio di Tesoreria è stato aggiudicato con determinazione del Direttore n. 504 del 31.10.2011, per il periodo 01.01.2012 – 31.12.2016, mediante procedura aperta, con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

4.3.- Obiettivi

Assicurare la corretta gestione del bilancio, la salvaguardia degli equilibri finanziari, il costante aggiornamento degli equilibri contabili e la predisposizione degli strumenti di rendicontazione finanziaria, economico e patrimoniale.

Coordinare i cambiamenti della contabilità finanziaria nel passaggio all'armonizzazione contabile coinvolgendo ed accompagnando i responsabili di servizio e di procedura, in quanto tale

cambiamento comporta una nuova pianificazione gestionale che va ad incidere, oltre che sull'operatività del servizio finanziario, su tutti i servizi dell'Ente, che necessariamente devono partecipare attivamente alla costruzione e alla gestione del nuovo sistema nel lavoro quotidiano.

Gestire i rapporti con la Tesoreria dell'Ente e con il Revisore dei Conti per gli adempimenti di competenza.

5.- Programma 08. Statistica e sistemi informativi

5.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto per la manutenzione e l'assistenza informatica di tutto l'Ente, per la gestione dei documenti informatici e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82).

5.2.- Motivazione delle scelte

Sin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi si è stipulata idonea convenzione per la gestione di alcuni servizi, tra l'A.S.L. CN1 e il C.S.S.M., in particolare con il servizio CED del Servizio Informatico e Telecomunicazioni (Convenzione per l'anno 2015 approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n.15 del 26.11.2015).

L'ASL Cn1 mette a disposizione del C.S.S.M. l'accesso alla propria rete sia per la sede Centrale del Consorzio, attraverso l'attuale collegamento in fibra ottica ed il cablaggio già in essere, sia per le sedi territoriali attraverso gli accessi presenti nelle sedi.

L'infrastruttura informatica dell'ASL prevede anche il servizio di telefonia IP per le sedi territoriali e la sede centrale, l'accesso a Internet ed il servizio di Hosting e Posta Elettronica.

Il servizio erogato direttamente da personale ASL comprende:

1. la gestione degli utenti (account/password) che accedono alla rete
2. la gestione delle autorizzazioni alle risorse condivise sui server della rete
3. la gestione dei salvataggi dei documenti memorizzati in rete
4. attività di coordinamento delle ditte esterne che svolgono attività informatiche specifiche, compreso l'aggiornamento periodico del programma Rilevazione Presenze "IRIS".

L'attività di help-desk (assistenza agli utenti) e lo sviluppo del sito internet è assicurata da apposite Ditte esterne individuate dal Consorzio, tramite apposite gare.

Il Coordinamento del Servizio Informatico è il capo all'ASL CN1, per il tramite di un ingegnere informatico individuato nella convenzione, il quale svolge un ruolo di pianificazione strategica garantendo uno sviluppo del sistema informativo del Consorzio compatibile e integrato con il sistema sanitario dell'ASL.

Nello specifico svolge le seguenti attività per il C.S.S.M.:

- coordinamento del Servizio Informatico
- consulenza per la predisposizione del piano pluriennale degli investimenti di attrezzature informatiche, sulla base di disponibilità di bilancio ed in collaborazione con l'Ufficio SISA
- predisposizione, in collaborazione con il Direttore del consorzio ed i responsabili dei servizi, del Documento Programmatico sulla Sicurezza previsto dalla normativa, per quanto attiene alle competenze informatiche.
- predisposizione, in collaborazione con il Direttore del Consorzio ed i responsabili dei servizi, ai fini dell'art.50-bis del C.A.D (Codice dell'Amministrazione Digitale), integrazione al D.Lgs.n.82/2005 così come disposto dall'art.34 del D.Lgs.235/2010, dello Studio di Fattibilità Tecnica (SFT) preliminare e di un conseguente Piano di Continuità Operativa in grado di dare una risposta ad eventi imprevisti che possono compromettere, anche parzialmente, il normale funzionamento dei servizi ICT utilizzati per lo svolgimento delle funzioni istituzionali; predisposizione del Disaster Recovery (DR), ossia le attività necessarie per ripristinare in tutto o in parte, le funzionalità del sistema informatico.

5.3.- Obiettivi

Garantire la continuità della manutenzione dei software e l'aggiornamento delle informazioni del S.I.S.A. e degli altri sistemi informativi inerenti i servizi socio – assistenziali, focalizzando l'attenzione sulle informazioni obbligatorie che l'Ente deve fornire a terzi.

Garantire l'aggiornamento costante del Sito istituzionale, sia per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione previsti dal Dlgs 33/2013 che per la pubblicizzazione di iniziative e attività messe in atto dall'Ente a favore dei cittadini. Garantire l'aggiornamento dei dati in tempo reale come da indicazioni contenute nel Piano per la Trasparenza.

6.- Programma 10. Risorse umane

6.1.- Descrizione

Determinazione del fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio del personale dipendente del Comparto e gestione del medesimo, previa contrattazione tra delegazione trattante di parte pubblica e di parte sindacale circa l'utilizzo delle risorse ivi stanziato, in parte variabile.

Determinazione e gestione del fondo per la corresponsione del compenso del lavoro straordinario.

Elaborazione paghe, adempimenti connessi e aggiornamento delle posizioni assicurative del personale dipendente.

Elaborazione delle prestazioni pensionistiche e previdenziali.

Attuazione degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

6.2.- Motivazione delle scelte

Al fine di finanziare la parte variabile della retribuzione (produttività) del personale dipendente del Comparto, si provvede annualmente alla determinazione del fondo per il trattamento economico accessorio e del fondo per il finanziamento del lavoro straordinario, nel rispetto dei dettami della normativa contrattuale al tempo vigente in materia.

La scelta di esternalizzare l'elaborazione delle paghe e degli adempimenti connessi è motivata dal fatto che la materia inerente la gestione economica e previdenziale del personale dipendente e non, è interessata dal punto di vista contributivo, fiscale e previdenziale da continue innovazioni normative e sempre ulteriori obblighi di legge, che richiedono una sempre maggiore specializzazione, nonché un costante aggiornamento da parte del personale a ciò deputato, personale di cui il Consorzio specificatamente non dispone.

Parimenti la scelta di attuare gli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in collaborazione con l'ASL CN1, mediante stipula di apposito accordo per fruire delle prestazioni professionali del Medico Competente e dell'equipe del Servizio di Prevenzione e Protezione dell'Azienda, è dettato dal fatto che il C.S.S.M. non dispone al suo interno di personale in possesso delle capacità e dei requisiti professionali richiesti dalla normativa in materia.

6.3.- Obiettivi

Garantire la gestione giuridico economica del personale dipendente nel rispetto dei mutamenti normativi inerenti gli aspetti giuridici, economici, previdenziali e assistenziali.

Dare attuazione agli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, particolarmente per quanto riguarda l'assolvimento degli obblighi in capo al datore di lavoro.

7.- Programma 11. Altri servizi generali

7.1.- Descrizione

Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo, nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'Ente e per la corretta e funzionale gestione del patrimonio.

Trattasi di attività di amministrazione e funzionamento dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo non riconducibili ad altri programmi della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

7.2.- Motivazione delle scelte

L'approvvigionamento dei beni, dei materiali generici e di consumo avviene nel rispetto delle disposizioni di cui al vigente regolamento consortile che disciplina, in conformità all'art. 125 del codice dei contratti emanato con D.Lgs. 12.04.2006, n. 163, il sistema delle procedure per l'acquisizione in economia di beni e servizi.

Come da disposizioni regolamentari interne si privilegiano gli acquisti e le forniture di servizi per il tramite delle Società di committenza riconosciute dall'ANAC, quali SCR Piemonte e Consip, aderendo a Convenzioni attive o acquistando direttamente o a mezzo di RDO sul Me.PA di Consip, al fine di ricercare il minor impatto economico per il reperimento degli stessi.

In attuazione della normativa vigente il Consorzio dispone di polizze assicurative, relative al personale dell'Ente ed ai locali, quali: Responsabilità Civile, Infortuni, Tutela Legale, Perdite Patrimoniali, Kasko chilometrica ed Incendi e furto.

Per Servizi di cui il C.S.S.M. non dispone, ha approvato apposite Convenzioni, ad oggi da stipularsi per l'anno corrente, con l'ASL CN 1.

Per quanto attiene al Servizio Legale, servizio di cui il C.S.S.M. non dispone al proprio interno, è stata stipulata negli anni, a far data dalla costituzione dell'ente, apposita Convenzione con l'ASL CN1, in base alla quale il Consorzio può avvalersi della consulenza legale del Responsabile della Struttura Complessa Servizio Legale A.S.L. CN 1 per pareri e consulenze legali varie fino a 20 ore annue per l'attività ordinaria, oltreché affidare discrezionalmente incarichi specifici.

Sin dall'avvio dell'attività del C.S.S.M., per motivi di economicità e di continuità dei servizi gestiti congiuntamente presso sedi comuni, si è stipulata idonea convenzione per la gestione delle sedi in comune tra l'A.S.L. Cn1 e il C.S.S.M.. L'ultima convenzione approvata nel tempo prevedeva, per le sedi distrettuali di Dogliani e San Michele, il rimborso delle spese di riscaldamento, pulizia, energia elettrica, acquedotto e smaltimento rifiuti. L'A.S.L. Cn1 ha comunicato, con nota protocollo n. 0067991 del 09/07/2015, il recesso dalla Convenzione per l'utilizzo delle sedi di erogazione dei servizi a far data dal 01.01.2016. I locali utilizzati dal C.S.S.M. presso i distretti di Villanova Mondovì e di Carrù sono separati da quelli dell'A.S.L. e sono completamente gestiti dal C.S.S.M. stesso. Relativamente alla sede di Carrù è stata stipulata apposita convenzione tra Comune, A.S.L. Cn1 e C.S.S.M. con regolazione della ripartizione delle spese relative ai vari Enti.

Tutte le sedi sono concesse in uso gratuito dai Comuni che hanno costituito il C.S.S.M. ed il personale dei Servizi Sociali svolge attività di collaborazione per le attività a rilievo sanitario.

Il C.S.S.M. si avvale anche del Servizio Tecnico dell'ASL CN1, non disponendo di un Ufficio Tecnico proprio, per attività di progettazione, direzione e predisposizione gare per l'esecuzione delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nel caso di necessità di intervento da parte di operai ed elettricisti afferente alla S.C. Servizio Tecnico, il C.S.S.M. rimborserà il costo delle ore impiegate, sulla base della richiesta formulata per

iscritto dal Responsabile del servizio socio-assistenziale o suo delegato e regolarmente rendicontate, mentre il materiale verrà direttamente fatturato al C.S.S.M. (Convenzione per l'anno 2015 approvata con deliberazione dell'Assemblea Consortile n.15 del 26.11.2015).

7.3.- Obiettivi

Garantire l'efficiente gestione delle procedure di approvvigionamento dei beni e dei servizi per il funzionamento dell'Ente.

Garantire le coperture assicurative previste dalla normativa a tutela del personale dipendente nell'ambito dell'attività svolta.

Disporre di consulenza legale.

Garantire una gestione patrimoniale del Consorzio improntata a criteri di efficienza e funzionalità delle strutture.

Assicurare il pagamento di imposte cui è soggetto l'Ente.

8.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1	Organi istituzionali	comp	6.712,92	6.712,92	6.712,92
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	9.105,60		
2	Segreteria generale	comp	131.080,21	130.380,21	130.380,21
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	141.467,77		
8	Statistica e sistemi informativi	comp	24.365,00	24.901,00	24.901,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	36.598,58		
1	Risorse umane	comp	162.458,92	104.814,05	101.478,05
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	163.055,59		
1	Altri servizi generali	comp	290.459,71	290.285,41	290.510,41
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	315.064,98		
	TOTALI MISSIONE	comp	615.076,76	557.093,59	553.982,59
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	665.292,52		

9.- Risorse umane

DIREZIONE: Risorse umane da impiegare

Dirigente Direttore Socio Assistenziale: n. 1 con contratto ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000

SEGRETERIA: Risorse umane da impiegare

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 a tempo indeterminato

SERVIZI GENERALI: Risorse umane da impiegare

Categoria B Esecutore Applicato: n. 2 a tempo indeterminato, di cui n.1 part time

Categoria C Istr. Amministrativo: n. 3 a tempo indeterminato di cui n. 1 part time

n. 1 a tempo determinato part time

n. 1 in comando dal 07.01.2016 part time

Categoria D Istr. Direttivo Amm.vo e Contabile: n. 2 a tempo indeterminato

10.- Fondi e accantonamenti

Programmi 01.Fondo di riserva – 02.Fondo svalutazione crediti - 03. Altri fondi

10.1.- Descrizione

Questa missione, dal contenuto prettamente contabile, è destinata ad evidenziare gli importi degli stanziamenti di spesa per accantonamenti al fondo di riserva per spese impreviste ed al fondo svalutazione crediti di dubbia esigibilità.

Trattasi di accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

Si trovano obbligatoriamente almeno tre Fondi che sono i seguenti:

- Fondo di riserva per la competenza
- Fondo di riserva di cassa
- Fondo crediti di dubbia esigibilità.

10.2.- Motivazione delle scelte

Lo stanziamento del **Fondo di riserva** di competenza deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti, la soglia minima è innalzata alla percentuale dello 0,45% quando l'Ente è in anticipazione di cassa.

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2016	€ 34.209,37	0,45%
2017	€ 29.589,26	0,45%
2018	€ 29.230,36	0,45%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2016	€ 29.922,57	0,2%

Lo stanziamento del **Fondo crediti dubbia esigibilità** va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 e s.m.i. e deve essere in aumento ogni anno sino ad arrivare al 100% a regime dal 2019 e, in particolare, le percentuali minime da coprire sono le seguenti: 55% nel 2016, il 70% nel 2017, l'85% nel 2018 e il 100% dal 2019.

Il valore complessivo del fondo dipende dalla dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che presumibilmente si formeranno nell'esercizio entrante, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

Nel presente bilancio l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

Anno	Importo	%
2016	€ 2.217,88	55%
2017	€ 2.822,75	70%
2018	€ 3.427,63	85%

10.3.- Obiettivi

Gestire il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa nel rispetto della disciplina di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

Gestire il fondo crediti di dubbia esigibilità come indicato nei principi contabili della programmazione del bilancio e della contabilità finanziaria.

10.4.- Risorse finanziarie

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Fondo di riserva	comp	34.209,37	29.589,26	29.230,36
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	29.922,57		
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	2.217,88	2.822,75	3.427,63
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	2.217,88		
3	Altri fondi	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI MISSIONE	comp	36.427,25	32.412,01	32.657,99
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	32.140,45		

11.- Anticipazioni finanziarie

Programma 01. Restituzione anticipazione di tesoreria

11.1.- Descrizione

Questa missione comprende le spese sostenute dall'ente per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria.

Trattasi di spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

11.2.- Motivazione delle scelte

L'anticipazione di fondi viene concessa dal Tesoriere per fronteggiare momentanee esigenze di cassa e di liquidità in seguito alla mancata corrispondenza tra previsioni di incasso e relativo fabbisogno di cassa per effettuare i pagamenti. Questo genere di anticipazione è ammessa entro determinati limiti stabiliti dalla legge.

Sono collocate anche le previsioni di spesa per il pagamento degli interessi passivi addebitati all'ente in seguito all'avvenuto utilizzo nel corso dell'anno dell'anticipazione di tesoreria. Questi oneri sono imputati al titolo primo della spesa (spese correnti).

11.3.- Obiettivi

Corretta gestione dell'anticipazione di cassa nel rispetto della disciplina del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i..

11.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>			<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1	Restituzione anticipazione di tesoreria	comp	6.501.200,00	6.501.200,00	6.501.200,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.107.899,78		
	TOTALI MISSIONE	comp	6.501.200,00	6.501.200,00	6.501.200,00
		<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
		cassa	7.107.899,78		

12.- Servizi per conto terzi

Programma 01. Servizi per conto terzi e Partite di giro

12.1.- Descrizione

Trattasi di spese effettuate per conto terzi, partite di giro ed anticipazioni.

12.2.- Motivazione delle scelte

Trattandosi di partite di giro, tali spese non producono effetti sulla gestione triennale del bilancio.

La gestione delle entrate e delle spese relative ai servizi per conto terzi e le partite di giro, secondo il principio contabile 7 applicato alla contabilità finanziaria, in base al quale rientrano nella fattispecie da iscrivere in tale missione le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta.

La necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi, attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) richiede che, in deroga al principio generale n. 16 della competenza finanziaria, le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, sono registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

12.3.- Obiettivi

Gestire le partite di giro ed i servizi per conto terzi con particolare attenzione alle indicazioni della Corte dei Conti in ordine all'utilizzo strettamente limitato alle fattispecie previste.

12.4.- Risorse finanziarie

Programma			Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	935.904,45		
2	Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	comp	0,00	0,00	0,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI MISSIONE		comp	822.000,00	822.000,00	822.000,00
		fpv	0,00	0,00	0,00
		cassa	935.904,45		

13.- Servizi al cittadino: Interventi per l'infanzia e i minori

I servizi rivolti all'infanzia e ai minori promossi dal Consorzio sono finalizzati a:

- garantire un adeguato livello di benessere dei minori inseriti nei propri ambiti di vita, supportando le famiglie nella loro essenziale funzione educativa e favorendo lo sviluppo di positive dinamiche socio-relazionali;
- garantire lo sviluppo psicofisico dei minori ponendo in essere, su mandato dei competenti organi giudiziari, progressivi livelli di protezione, tutela e cura;
- promuovere il lavoro di rete con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti.

13.1.- Descrizione

Il presente programma “Interventi per l'infanzia e i minori” prevede la promozione e la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi a favore dell'infanzia e dei minori.

Nello specifico il programma in oggetto include: le spese per interventi a sostegno di famiglie con figli a carico, di famiglie monogenitore o con figli disabili, le spese per l'erogazione di contributi alle famiglie affidatarie e adottive, le spese per beni e servizi forniti a domicilio a bambini e ragazzi o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie compresi i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (luoghi neutri) e i progetti finanziati.

All'interno del programma sono inoltre ricomprese le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori secondo quanto disposto dalle autorità giudiziarie competenti e per far fronte al disagio minorile, nonché le spese relative alle integrazioni rette per le comunità educative per minori.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche, al personale ed alle attività di supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Le attività previste vengono garantite attraverso i seguenti *progetti e servizi erogati* che costituiscono la base su cui il Consorzio ha strutturato il proprio sistema di pianificazione, programmazione, rendicontazione e controllo.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	1. Interventi per l'infanzia e i minori	• Contributi per madri nubili, figli illegittimi e disabili sensoriali
		• Educativa territoriale minori • Progetti di prevenzione interistituzionali–

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
		• • Affidamenti familiari residenziali, diurni e support family minori , adozioni difficili • Inserimenti residenziali di minori • Assistenza e tutela di minori non riconosciuti alla nascita e ai minori esposti • Adozioni • Mediazione familiare • Luogo neutro e incontri protetti • Promozione e sensibilizzazione alla solidarietà • Progetti di prevenzione • Attività per Donne vittime di violenza
		Interventi per minori nei rapporti con l'Autorità giudiziaria
		• Strutture logistiche e attività di supporto • Personale

13.2.- Motivazione delle scelte

Dall'analisi del contesto istituzionale, normativo e dei portatori di interesse relativi al presente programma e sulla base dei dati quantitativi relativi al sistema di offerta e all'utenza dei servizi è possibile evidenziare il seguente quadro dei bisogni rilevati ed espressi:

- l'esigenza di mantenere i minori nella propria famiglia superando le situazioni di disagio all'origine (assistenza domiciliare minori, educativa territoriale minori, servizi di mediazione familiare);
- il diritto dei minori di crescere in un ambiente sicuro e protetto (affidamenti familiari, inserimenti in presidi);
- la necessità di garantire le adozioni nazionali e internazionali,
- la necessità di garantire progetti specifici per favorire l'inclusione sociale dei minori attraverso interventi innovativi che intercettino precocemente i bisogni (quali ad esempio Familiamente, Connessi, Luna ; Polaris);
- l'opportunità di offrire piena integrazione sul territorio dei nuclei ed in particolare degli extracomunitari (educativa territoriale minori).

Dall'analisi dei suddetti bisogni si evidenziano le seguenti problematiche emergenti nel contesto territoriale di riferimento:

- difficoltà relazionali e di gestione all'interno del nucleo familiare, in particolare fra genitori e figli adolescenti nelle situazioni di separazione e fra genitori e figli di seconda immigrazione;
- aumento del numero di studenti a rischio di dispersione scolastica e di giovani esposti a rischio di dipendenze;
- incremento del numero di ragazzi devianti: si è rilevato un notevole aumento delle situazioni per cui è stato necessario avviare indagini correlate all'attività penale minorile;

- incremento di famiglie che esprimono un disagio conclamato in merito alle capacità di adempiere al ruolo genitoriale;
- aumento di famiglie che vivono una situazione di difficoltà economica, di fragilità cronicizzata o precarietà temporanea.

Si registra inoltre un aumento della complessità delle situazioni seguite con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, relativa alle tipologie di minori che si evidenziano essere:

- minori in situazioni di pregiudizio, appartenenti a nuclei familiari, i cui componenti possono anche presentare problemi psichiatrici e/o di dipendenza, per i quali è richiesto un complesso e articolato lavoro di recupero della genitorialità e di sostegno al minore medesimo;
- minori vittime di sospetti maltrattamenti e/o abusi sessuali che richiedono una particolare capacità di ascolto e di attenzione da parte del mondo adulto nella lettura dei segnali di aiuto;
- minori in situazione di pregiudizio, non conosciuti dal servizio, che richiedono una valutazione immediata sulla necessità o meno di protezione (aumento delle segnalazioni da parte delle forze pubbliche);
- minori prossimi al raggiungimento della maggiore età che richiedono interventi urgenti per la manifestazione di disturbi del comportamento fino ad allora riconducibili all'età adolescenziale;
- minori i cui genitori non riescono a condividere percorsi di sostegno proposti dal servizio e che tendono ad invalidare i percorsi di protezione e sostegno prescritti dall'autorità giudiziaria;
- minori per i quali si rende necessario una collocazione in affidamento o inserimento in comunità;
- minori figli di genitori separati, in cui gli ex coniugi non riescono a gestire la conflittualità legata alla separazione, senza coinvolgere i figli.

Alla luce dei bisogni rilevati, ai fini della programmazione relativa al prossimo triennio, si può ipotizzare un incremento del fabbisogno della spesa per l'integrazione delle rette minori stimata sulla base degli inserimenti effettuati a fine 2015 che potrebbero verosimilmente aumentare nel corso del 2016 e negli anni successivi.

In questi ultimi anni, nelle diverse aree territoriali del Consorzio è emersa inoltre la necessità di avviare una riflessione sulle modalità operative del Servizio di Educativa Territoriale Minori (SET) che risultano funzionali per le situazioni di rischio già conclamato ma spesso non corrispondono appieno alle reali esigenze dei minori e degli adolescenti. Si è evidenziata la necessità di proporre modalità di gestione e nuove azioni concrete, finalizzate in particolare alla prevenzione del disagio, che trovino nel lavoro di rete e di comunità, formale ed informale, l'ambito in cui sperimentare e costruire nuove prassi educative.

Per i minori verranno garantiti i servizi di educativa territoriale realizzati nel 2015 con possibilità di implementare gli stessi per fronteggiare le situazioni di "rischio sociale".

Emerge sempre più la necessità di sviluppare una progettualità capace di **intercettare nuovi bisogni** che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi, in rete con le agenzie del territorio, e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione dei disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi riparativi.

Ad oggi la Regione Piemonte sta approvando nuove linee guida per i Centri famiglia e si è in attesa di meglio comprendere i nuovi indirizzi, nonché l'entità dei finanziamenti dedicati.

Inoltre la Regione Piemonte ha provveduto ad una revisione del modello organizzativo e dell'assetto territoriale dell'équipe adozioni (DRG 29-2730 del 29.12.2015) rispetto alla quale gli Enti gestori dovranno valutare le modalità di attuazione più confacenti alla realtà territoriale di competenza.

Al contempo la direzione da intraprendere per la programmazione triennale sarà quella di privilegiare (nell'ottica del rispetto delle Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) l'erogazione di sussidi economici da parte dell'INPS a nuclei familiari con minori in situazione di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa gestiti dal CSSM.

Si segnala che, a partire dal giugno 2014, la Prefettura di Cuneo, in collaborazione con la Questura, ha dato seguito alle direttive del Ministero dell'Interno riguardanti minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo, garantendo loro accoglienza ed assistenza tramite i Servizi Sociali dei Comuni su cui erano presenti al momento della domanda di protezione. Pertanto nelle more dell'accoglienza da parte dello S.P.R.A.R., ente preposto, il C.S.S.M., soggetto che assume la tutela dei minori, ha dovuto fornire adeguata risposta ai minori collocandoli in comunità residenziali o in affidamento familiare, accollandosi l'onere delle relative rette giornaliere. Tale scelta si rende necessaria nonostante trattasi di minori rientranti in casistica totalmente differente da quella usualmente inserita in Comunità. Per questa tipologia di minori il Ministero garantisce un rimborso massimo giornaliero pari ad € 45.00 a fronte di una spesa per l'inserimento in comunità di circa € 100,00 al giorno. Per questo è assolutamente necessario privilegiare gli affidamenti familiari, oltre che per garantire al minore un intervento maggiormente rispondente ai propri bisogni, anche perché la cifra prevista per tale intervento è totalmente rimborsata dal Ministero.

Si prevede che nel corso dell'anno 2016 ci sia una spesa aggiuntiva in particolare per gli affidamenti familiari, pertanto si ritiene necessario disporre di risorse economiche utili a fronteggiare ali emergenze.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di minori, deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto. Il numero è incrementato per il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati.

13.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma “Interventi per l'infanzia ed i minori” sono volti a:

- mantenere il minore in famiglia attraverso il recupero delle risorse potenziali del nucleo ed il sostegno delle reti formali ed informali;
- ridurre, contenere e gestire le situazioni di minori a rischio di emarginazione attraverso: la gestione di servizi educativi territoriali, di progetti individualizzati e la progettazione e realizzazione di interventi sperimentali e innovativi da attivarsi per affrontare particolari emergenze;
- implementare il servizio di educativa territoriale al fine di sviluppare il lavoro di comunità, in caso di miglioramento del quadro finanziario di riferimento;
- garantire al minore la possibilità di vivere in un ambiente familiare idoneo, incentivando lo sviluppo degli affidi familiari diurni e residenziali come forma privilegiata di accoglienza, anche in alternativa al ricovero in presidio e attraverso l'implementazione delle attività di

sensibilizzazione per la ricerca di famiglie disponibili all'accoglienza, anche mediante la partecipazione a specifici progetti;

- promuovere sulla base della normativa Regionale e dei finanziamenti assegnati , un Centro per le famiglie quale punto di riferimento per sviluppare una rete integrata di soggetti che promuovono servizi innovativi per sostenere e supportare le responsabilità familiari;
- governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione dei LEA attraverso la definizione di percorsi condivisi ;
- proseguire l'intenso lavoro di rete avviato con le risorse del territorio per fare sinergia, valorizzare le iniziative e le disponibilità della comunità locale al fine di disporre di offerte diversificate che possano rispondere in modo appropriato alle esigenze dei bambini e delle loro famiglie anche attraverso la partecipazione a specifici progetti;
- potenziare il lavoro di rete ed il confronto fra Enti per il reperimento di famiglie risorsa per support e affidamenti
- favorire l'integrazione con le risorse e le attività poste in essere dalle Amministrazioni locali rivolte ai minori/giovani;
- realizzare progetti che prevedano l'erogazione di sussidi economici da parte dell'Inps a nuclei familiari con minori in condizioni di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa (come a titolo esemplificativo il sostegno per l'inclusione attiva SIA);
- prevedere la piena applicazione degli indirizzi Regionali in merito alla riorganizzazione graduale dell'equipe adozioni;
- collaborare, anche nell'ambito dell'attività del Consultorio Familiare e con le Associazioni del territorio, per gli interventi di sostegno ai nuclei familiari con componenti fragili e per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno della violenza e dei maltrattamenti intrafamiliari ed extrafamiliari, ai danni delle donne.

13.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
1-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.048.171,43	968.180,38	958.328,99
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.257.653,42		

13.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria C Educatori Prof.li: n. 2,75 tempo indeterminato di cui 1 part time
 Categoria D Assistente Sociale: n. 1, 84 tempo indeterminato

14.- Servizi al cittadino: Interventi per la disabilità

L'area socio sanitaria a cui afferisce la disabilità deve tener conto di diversi livelli di non autosufficienza, temporanea o permanente che sia, e della conseguente necessità di diversificare le risposte socio assistenziali e sanitarie. Occorre non dimenticare che le stesse devono essere articolate all'interno di una rete integrata di servizi che mettano al centro di ogni intervento la persona con la sua fragilità, con i suoi bisogni. La sfida che si è chiamati ad affrontare è quella di offrire non singole prestazioni dissociate tra loro, ma azioni il più possibile complete che aiutino la persona a gestire il proprio progetto di vita in ogni settore.

14.1.- Descrizione

Il presente programma prevede l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito.

Al suo interno sono ricomprese: le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso idonee strutture residenziali e semiresidenziali, le spese per assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone disabili per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva.

Il presente programma comprende inoltre le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili, nonché le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale delle stesse.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	2. Interventi per la disabilità	• RAF "L'Aquilone" di Bastia Mondovì • Inserimenti residenziali di disabili in presidi esterni • Integrazioni retta • Centro diurno "Nucci Banfi" Dogliani • Centro diurno "Sirio" Villanova • Centro Diurno "L'Alveare" Mondovì • Trasporto ai centri diurni • Consulenze specialistiche per i centri diurni • Strutture logistiche per la semiresidenzialità (utenze, manutenzione, pulizia e mensa) • Inserimenti di adulti disabili con autismo in centro diurno esterno (Cascina Nibal) • Inserimenti di adulti disabili in centro diurno esterno (La Vignola)
		• Interventi educativi e assistenziali territoriali, compresi gli interventi di sollievo e attività socializzanti

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
		• Progetto Home Care Premium: cure domiciliari e educativa territoriale • Interventi a favore dei disabili visivi pluriminorati • Interventi educativi scolastici ed extrascolastici per disabili sensoriali (ex Provincia) • Progetti di vita indipendente: contributi economici finanziati dalla Regione Piemonte • Contributi economici a sostegno della domiciliarità - D.G.R. 56-13332 del 15.02.2010 • Affidamenti familiari disabili adulti: contributi alle famiglie affidatarie
		• Servizio Inserimenti Lavorativi
		• Strutture logistiche e attività di supporto • Personale • Azioni di sistema

14.2.- Motivazione delle scelte

I servizi erogati mirano ad assicurare il livello essenziale di assistenza a favore di minori e adulti disabili, riconducibili alla:

- residenzialità (inserimenti in presidi, compresi gli inserimenti di sollievo e integrazioni delle rette, se necessario)
- semiresidenzialità (inserimenti in centri diurni)
- domiciliarità (gestione di progetti educativi ed assistenziali individuali, di interventi educativi di accompagnamento lavorativo/occupazionale, promozione di azioni di rete ed integrazione sociale, erogazione di contributi economici)

Si intende mantenere lo standard dei servizi previsti, anche a fronte dell'incertezza delle risorse economiche e della difficoltà a programmare interventi a lungo termine, risulta importante assicurare risposte appropriate ai bisogni espressi dall'utenza, connotata da fragilità, complessità e cronicità in costante aumento. Si registra:

- il bisogno di accompagnamento e supporto a favore di giovani disabili per la gestione del tempo libero e per percorsi di inclusione e adattamento sociale finalizzati all'acquisizione di comportamenti socialmente accettabili, tali da non precludere il reale far parte di un gruppo di pari
- la richiesta di sollievo a favore di disabili con genitori anziani o senza reti parentali di riferimento
- la necessità per giovani con disabilità medio lieve, spesso associata a disagio familiare, di intraprendere percorsi individuali di affiancamento educativo finalizzati all'acquisizione di abilità sociali, all'apprendimento di competenze legate alla sfera occupazionale, per i quali la risposta del centro diurno non pare adeguata
- la richiesta di nuclei ove sono presenti figli con disabilità complessa (multidisabilità, autismo, problemi di comportamento e relazione...) di disporre di interventi "massicci" di supporto/aiuto in ambito familiare e/o in contesti extrafamiliari ed extraistituzionali senza i quali non sarebbe fattibile alcun inserimento esterno

La garanzia di offerta dei servizi è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per la disabilità (legge 104/92, 162/98, 284/97), determinanti per consentire la sostenibilità degli interventi a favore delle persone con disabilità e delle loro famiglie. In particolare risulta fondamentale rinnovare i contratti per la definizione dei rapporti tra C.S.S.M. e ASL per la gestione dei presidi semiresidenziali e residenziale (Centri Diurni di Mondovì, Dogliani e Villanova e RAF Bastia) nell'ottica di prevedere il completo utilizzo dei posti convenzionati/autorizzati, attesa la valenza pubblica dei posti in convenzione e fermo restando il principio della libera scelta, per il cittadino

Nel quadro istituzionale si colloca la nuova e recente normativa inerente gli inserimenti lavorativi che, oltre ad estendere i beneficiari del servizio (disabili, adulti fragili, svantaggiati...), impone il rispetto di alcune procedure operative più complesse ed articolate ed esige maggior attenzione del servizio circa la presa in carico dei soggetti beneficiari al fine di non snaturare la "mission" del servizio stesso (evitare di essere un "succursale" dell'ufficio di collocamento o agenzia del lavoro).

L'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di persone disabili deferite agli Organi giudiziari.

Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari, per l'esercizio delle competenze d'istituto.

14.3.- Obiettivi

Ogni servizio ha come finalità il benessere globale della persona e il miglioramento della sua qualità di vita, *mira* ad una crescita evolutiva delle persone nella prospettiva di una progressiva e costante socializzazione, *intende sviluppare* consapevolezza dei limiti oggettivi e delle capacità residue ed operare per il massimo mantenimento dei livelli acquisiti.

Gli obiettivi specifici sono riconducibili a:

- Mantenere i servizi per la domiciliarità attraverso la gestione di progetti educativi/abilitativi/riabilitativi/assistenziali individuali, differenziati in base ai bisogni dell'utenza
- Sostenere la famiglia del disabile, non solo nel lavoro di accudimento, ma nell'accompagnamento nell'iter burocratico e nella gestione emotiva della situazione che necessariamente si trovano ad affrontare quotidianamente
- Implementare azioni di promozione e sviluppo di interventi di socializzazione ed inclusione sociale finalizzati a ridurre il disagio e l'emarginazione
- Sostenere persone con disabilità, svantaggio e fragilità in percorsi di autonomia e accompagnamento lavorativo anche attraverso l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale
- Monitorare l'attività del Servizio Inserimenti Lavorativi al fine di valutare la congruità degli interventi offerti rispetto a quanto disposto dalla normativa in vigore e alle linee di indirizzo dell'Ente
- Mantenere i servizi per i disabili sensoriali precedentemente gestiti dalla Provincia.
- Promuovere e sviluppare modalità di lavoro integrato con i servizi sociali e sanitari, con la scuola, con le risorse del territorio al fine di concorrere alla progettazione comune e condivisa inerente il progetto di vita del bambino/adulto con disabilità
- Prevedere per gli operatori dei servizi momenti di formazione/aggiornamento professionale su tematiche specifiche
- Ottimizzare l'offerta dei servizi semiresidenziali in relazione alla tipologia di utenza, alle caratteristiche del territorio, alle disponibilità finanziarie

- Tendere al completo e costante utilizzo dei posti semiresidenziali e residenziali previsti dalla convenzione con l'ASL
- Governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione sui LEA
- Mantenere il monitoraggio sui servizi esternalizzati al fine di garantire la qualità dei servizi resi.
- Rivalutare sistematicamente gli utenti inseriti nei presidi a gestione diretta e nei presidi esterni convenzionati/accreditati al fine di monitorare/controllare le prestazioni erogate
- Prevedere per persone con disabilità medio-lieve associate a disagio familiare ed economico, forme di collocazione abitativa alternativa all'istituzionalizzazione classica, intesa come proposta corredata da supporto educativo/assistenziale che aiuti la persona nel percorso di autonomizzazione e valorizzazione sociale
- Incentivare forme di collaborazione con Enti/Associazioni/Cooperative per la realizzazione di iniziative/progetti di integrazione che coinvolgono attivamente gli utenti dei Centri Diurni, anche mediante l'apporto di tecnici esterni che integrino il lavoro degli operatori e sostenere la gestione di progetti avviati da Soggetti esterni che creino sinergia e producano cambiamenti positivi reciproci
- Incrementare la visibilità dei servizi offerti al fine di informare i cittadini, pubblicizzare e valorizzare le attività, le modalità operative che danno vita alle unità operative
- Rivedere il Regolamento dei Centri Diurni.
- Promuovere le occasioni di incontro e informazioni con le famiglie
- Implementare i rapporti con le scuole, anche nell'ottica di fornire risposte in uscita dal circuito scolastico
- Rafforzare il coordinamento e il raccordo tra servizi

14.4.- Risorse finanziarie

Programma		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Interventi per la disabilità	comp	3.230.074,01	2.838.082,54	2.828.049,97
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	3.558.997,48		

14.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B Servizi Generali:	n. 2 tempo indeterminato (in distacco funzionale)
B O.S.S.:	n. 8 tempo indeterminato
Categoria C Educatori Prof.li:	n. 11,91 tempo indeterminato di cui 4 part time
Categoria C Istruttore Assistenziale:	n. 0,91 a tempo indeterminato
Categoria D Assistente Sociale:	n. 2 tempo indeterminato di cui una con funzioni di coordinamento

Servizi al cittadino: interventi per gli anziani

Negli ultimi anni, la sfida che viene richiesta ai servizi è quella di avviare una nuova capacità progettuale che coinvolga i diversi soggetti sociali, sanitari e il terzo settore. Le parole chiave con cui il C.S.S.M. intende affrontare le problematiche dell'età senile sono promozione, prevenzione, relazioni e reti. Centrale è inoltre **l'integrazione con i servizi sanitari** per il consolidamento delle modalità operative comuni e per la condivisione e collaborazione nei percorsi di aiuto. Importanza fondamentale sono la mission e la vision del servizio: l'attenzione alla centralità della persona e alla libertà di scelta, all'autodeterminazione dei cittadini, alla qualità e alla flessibilità dei servizi erogati. Gli anziani, beneficiari dei servizi, hanno diritto di incidere sulle decisioni future che li

riguardano, così come le famiglie caregivers e le associazioni e i gruppi di auto mutuo aiuto che devono coinvolti dal servizio sociale, nell'ottica di creare sinergie più incisive e significative nel progetto di aiuto globale.

La finalità del programma "Interventi per anziani" consiste nella promozione:

- del benessere psico-fisico-relazionale della persona anziana, privilegiando il diritto di scelta: la permanenza a domicilio o l'accompagnamento nell'inserimento residenziale, qualora tale soluzione sia necessaria o rifletta una precisa volontà dell'anziano;
- della massima autonomia possibile, sia nel contesto domiciliare che residenziale, in stretta connessione con la rete delle risorse presenti e attivabili sul territorio.

14.6.- Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti nell'ambito dell'amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani.

Al suo interno sono ricompresi interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, non autosufficienza ...) quali: le spese per gli interventi economici a sostegno della domiciliarità (ex D.G.R. 39/09), le spese per l'erogazione dell'assistenza domiciliare e delle cure domiciliari appaltate, le spese per l'attivazione dei support family, le spese per le strutture residenziali e per il ricovero per gli anziani nonché le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	3. Interventi per gli anziani	• Contributi economici
		• Contributi economici a sostegno della domiciliarità D.G.R. 39-11190 del 06.04.2009
		• Telesoccorso
		• Support family anziani e volontariato solidale
		• Servizio assistenza domiciliare e cure domiciliari
		• Inserimenti residenziali di anziani e adulti • Inserimenti residenziali di anziani e adulti non autosufficienti • Integrazioni rette per adulti, anziani auto e non autosufficienti •
		• Progetto Home Care Premium: cure domiciliari e integrazioni rette
		• Strutture logistiche e attività di supporto • Personale

14.7.- Motivazione delle scelte

Negli ultimi anni si registra un notevole aumento dei bisogni degli anziani legato sia all'aumento dell'aspettativa di vita, che alla crisi economica unita al calo delle risorse pubbliche specificatamente dedicate. I dati relativi alla suddivisione della popolazione indicano che la percentuale degli ultrasessantacinquenni è pari al 24,68% (anno 2015). La presenza delle persone in età senile è pari al 37,84% sulla popolazione, dato significativo che rende ipotizzabile uno scenario di bisogni socio-sanitari in continua evoluzione.

La tipologia degli anziani destinatari dei servizi sociali è la fascia dei grandi anziani (oltre 85 anni). Fra essi si segnala un aumento delle malattie cronico-degenerative, quali demenze senili sia su base vascolare che sintomatologia alzheimer, che richiedono un importante investimento in termini di offerta di servizi differenziati, integrati e con l'erogazione di significativi pacchetti di ore di assistenza a domicilio (anche n. 4 ore consecutive fino al massimo di n. 40 ore mensili di assistenza).

A seconda della fascia di età di appartenenza i bisogni e le risorse degli anziani sono molto diversi e pertanto gli interventi promossi devono essere attentamente valutati da parte dei servizi sociali in base alle caratteristiche del target di riferimento:

- per gli “**anziani**” (76-85 anni) il bisogno è di **ricevere aiuto** laddove la non autosufficienza renda necessario l'intervento della figura dell'O.S.S., con prestazioni tecniche legate alle attività di igiene personale, non sostituibili da altre figure non adeguatamente preparate.
- per i “**grandi anziani**”, (oltre 85 anni), la risorsa principale è rappresentata sia **dalle cure domiciliari, che dall'inserimento nelle strutture residenziali**, a volte anche solo per brevi periodi in modo da permettere al care giver di sollevarsi dal lavoro di cura. Il CSSM negli ultimi anni ha diversificato l'offerta di servizi dalle cure domiciliari - contributi economici a sostegno della domiciliarità (progetti di “cash to care”), che rappresentano un valido aiuto per il mantenimento degli anziani a casa.

Il servizio di assistenza domiciliare, negli ultimi anni, ha assunto un ruolo “pedagogico” nei confronti delle famiglie e degli assistenti familiari, sempre più spesso stranieri. Si raccoglie la necessità condivisa sia dai nuclei familiari, che dagli assistenti stessi, di usufruire di incontri formativi e informativi sul lavoro di cura, proprio alla luce dell'importanza che assume la qualità del lavoro assistenziale a domicilio, fondamentale antidoto all'istituzionalizzazione delle persone non autosufficienti.

Le politiche di intervento del Consorzio hanno condotto alla individuazione di un'equipe maggiormente specializzata per i progetti a favore dei cittadini anziani. A partire dal 2014 è stata infatti istituita la “Centralina cure domiciliari” quale riferimento per garantire la continuità delle cure in un'ottica di offerta integrata. Da una prima valutazione si evince che il servizio offerto ha dimostrato essere maggiormente efficace ed efficiente.

La garanzia di offerta dei servizi per i non autosufficienti è strettamente connessa agli accordi ed alla convenzione con l'ASL CN1 per la definizione della tipologia e dei costi delle prestazioni comprese nei LEA socio sanitari, nonché alla fruizione dei finanziamenti regionali vincolati e specifici per gli anziani non autosufficienti (Fondo nazionale non autosufficienze; L.R.10/10), determinanti per consentire la sostenibilità degli interventi a favore dei cittadini anziani non autosufficienti.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di anziani deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari per l'esercizio delle competenze d'istituto.

14.8.- Obiettivi

Le finalità del Programma “Interventi per gli anziani” consistono nella promozione di interventi volti a

- rafforzare il ruolo della centralina cure domiciliare al fine di migliorare l’appropriatezza dei progetti e l’efficienza del servizio;
- mantenere gli anziani non autosufficienti a domicilio mediante l’erogazione delle cure domiciliari, sulla base della graduatoria definita dall’Unità di Valutazione Geriatrica e nell’ambito del budget stabilito dalla convenzione sui Lea, salvo specifici finanziamenti regionali;
- dare continuità ai progetti di domiciliarità, con i finanziamenti specifici della Regione Piemonte con possibile ridefinizione delle modalità e dei criteri che dovranno essere approvati dalla Regione e/o condivisi con gli Enti Gestori della Provincia;
- consolidare la sperimentazione di servizi territoriali a supporto della domiciliarità e di prevenzione del disagio con operatori non professionalizzati (collaboratori domiciliari); attraverso l’erogazione di servizi domiciliari “leggeri”, rivolti ad adulti e anziani parzialmente autosufficienti, in situazioni di fragilità e di isolamento abitativo,
- consolidare la sperimentazione sul territorio monregalese e cebano dei servizi per l’assistenza domiciliare a favore di iscritti e pensionati dell’ex INPDAP, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado in condizioni di non autosufficienza accertata, attraverso il progetto “Home Care Premium”;
- governare le modalità di valutazione, erogazione e rendicontazione dei progetti congiunti socio-sanitari di cui alla nuova Convenzione dei LEA attraverso la definizione di percorsi condivisi;
- mantenere un’offerta di servizi residenziali ad anziani ed adulti in situazioni di emergenza sociale opportunamente valutate dall’assistente sociale competente o dall’unità valutativa o segnalate dall’autorità giudiziaria;
- partecipare alla realizzazione di azioni progettuali anche in partner-ship con altri Enti finalizzate a perseguire il mantenimento delle persone a domicilio e alla formazione delle badanti
- tutele

14.9.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Interventi per gli anziani	comp	1.728.227,51	1.248.116,79	1.191.868,21
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	2.190.332,67		

14.10.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B O.S.S.:

Categoria C Istr. Assistenziale:

Categoria D Assistente Sociale:

n.15 tempo indeterminato di cui n. 6 part time

n. 0,09 tempo indeterminato

n. 5 tempo indeterminato di cui n.3 part time

n. 1 a tempo determinato che si prevede di incaricare in corso d’anno per la sostituzione di personale che si renderà assente con diritto alla conservazione del posto

15.- Servizi al cittadino: Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Le politiche della povertà e dell'inclusione sociale ricomprendono un vasto numero di problematiche, tra loro disomogenee, ma che hanno come denominatore comune il rischio di forte disagio e di esclusione sociale delle persone coinvolte.

Alcune di queste problematiche interessano in modo trasversale persone di differente età e condizione: su tutte la povertà economica e le problematiche abitative. Altre problematiche riguardano fasce più circoscritte della popolazione, ma possono essere l'indicatore di un disagio sociale più ampio: vi rientrano le dipendenze da alcol e da sostanze stupefacenti o la difficoltà di integrazione per persone detenute e post detenute.

Vi sono infine le condizioni della popolazione immigrata, e dei relativi fabbisogni di integrazione, che rivestono una rilevanza particolare, data la presenza di stranieri sul nostro territorio negli ultimi anni.

15.1.- Descrizione

Il presente programma prevede la realizzazione di interventi e progetti specificamente diretti all'erogazione di servizi rivolti a nuclei socialmente svantaggiati o a rischio di esclusione sociale, quali persone indigenti, famiglie a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi e stranieri.

Al suo interno sono ricompresi l'amministrazione e il funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale.

Nello specifico il programma in oggetto include: le spese per indennità in denaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà, le spese per percorsi di attivazione sociale per la definizione di progetti di inclusione attiva e misure di attivazione lavorativa e l'erogazione di sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	2. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	• Contributi a sostegno del reddito e finalizzati a bisogni specifici • Progetti interistituzionali per l'inclusione attiva
		• Sportello pubblico Immigrati • Progetto per favorire l'integrazione dei cittadini stranieri
		• Sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale • Servizi educativi di accompagnamento sociale
		• Strutture logistiche e attività di supporto • Personale
		• Economato e provveditorato

15.2.- Motivazione delle scelte

I dati sul contesto economico evidenziano una situazione ancora particolarmente critica, soprattutto con riferimento all'andamento del mercato del lavoro. Il monregalese risente della crisi in modo più accentuato rispetto alla maggior parte del territorio provinciale.

Dati come l'elevato ricorso alla cassa integrazione e il numero dei disoccupati testimoniano una situazione che rischia di incidere ancora in modo duraturo sulla situazione dei nuclei familiari: le situazioni di difficoltà e di non autosufficienza economica sono infatti in sensibile crescita ed interessano fasce sempre più larghe di popolazione.

In un contesto economico quale quello delineato, si accentuano le difficoltà di fasce della popolazione a forte rischio di esclusione sociale e nello specifico i servizi evidenziano un incremento di:

- difficoltà di immigrati con problemi occupazionali e situazioni abitative non adeguate, od acuitesi a seguito di ricongiungimenti familiari. Gli extracomunitari risultano più esposti al rischio di perdita del lavoro;
- problematiche di persone adulte, sole, di nazionalità italiana, in condizione di fragilità, prive di reti familiari o di relazione sociale che presentano bisogni di abitazione, di autosufficienza economica, che evidenziano difficoltà spesso in concomitanza con dipendenze da alcool;
- situazioni critiche di adulti soli e con basse percentuali di invalidità.

Da un'analisi comparata sui bisogni specifici del territorio e delle risposte offerte si evidenziano pertanto le seguenti criticità e bisogni:

- difficoltà ad intercettare le situazioni di nuove povertà;
- interventi prevalentemente assistenziali finalizzati a contrastare situazioni di conclamata emergenza, che non garantiscono la realizzazione di un percorso di autonomia della persona;
- frammentazione delle reti sociali, necessità di promuovere e sviluppare reti di prossimità;
- discontinuità delle iniziative;
- necessità di strutturare prassi e modalità di lavoro integrato tra le diverse agenzie, al fine di sviluppare nuovi modelli di intervento;
- necessità di ampliare la rete di partnership territoriale;
- mancanza di una cultura/sensibilità del mondo aziendale verso le problematiche delle nuove povertà.

Un quadro analogo dei bisogni emerge dal rapporto con gli interlocutori privilegiati portatori di interessi prima di tutto gli utenti dei servizi ed i cittadini che si rivolgono all'Ente.

Per quanto attiene nello specifico i bisogni emergenti dalle relazioni con utenti si rileva il crescente aumento di richieste economiche urgenti relative a bisogni primari quali i generi alimentari di prima necessità, le bollette di luce e gas, etc....

L'attuale congiuntura economica e la mancanza di reti sociali di supporto determinano inoltre l'aumento delle richieste di inserimento in percorsi lavorativi da parte di persone adulte (over 50 e anche over 60) che si trovano, a causa della perdita di lavoro, in condizioni di marginalità ed esclusione con conseguenti problemi economici ed abitativi.

Si segnala inoltre l'aumento delle richieste di assistenza economica da parte di adulti soli ed invalidi, ma con percentuali di invalidità tali da non dare diritto a benefici economici.

Lo stesso quadro emerge dal confronto con gli amministratori dei Comuni afferenti il territorio che spesso segnalano casi di disagio sociale e che al contempo, segnalano la necessità di ridurre i trasferimenti monetari nei confronti del cittadino prediligendo altre forme di aiuto in grado da un lato di garantire una maggiore tracciabilità e dall'altro di responsabilizzare l'individuo.

Al fine di ridurre ulteriormente i trasferimenti monetari ai cittadini si intende valutare la sperimentazione dell'utilizzo di modalità di erogazione di sussidi, quali Titoli Sociali, Buoni o Voucher Sociali, alternative al denaro contante che, privo di tracciabilità, non assicura la corretta finalizzazione delle politiche sociali.

Al contempo la direzione da intraprendere sarà quella di privilegiare (nell'ottica del rispetto delle Linee guida per la predisposizione dei progetti di presa in carico del Sostegno per l'inclusione attiva – SIA emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) l'erogazione di sussidi economici a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale all'adesione da parte degli stessi a progetti di attivazione sociale e lavorativa.

L'incremento delle situazioni di disagio rilevate non può però essere affrontato e risolto esclusivamente facendo ricorso solo a risposte "tradizionali" come i contributi economici e pertanto le scelte del Consorzio si sono indirizzate verso la sperimentazione di progetti diretti al contrasto alle "nuove povertà" attraverso modalità di intervento innovative quali percorsi di accompagnamento all'autonomia delle persone fragili e un sistema di reti per l'inclusione sociale che vadano oltre la logica emergenziale di intervento.

Infine l'Ente garantisce le tutele, le curatele e le amministrazioni di sostegno in favore di minori, adulti e anziani deferitegli dagli Organi giudiziari. Il servizio prevede le opportune collaborazioni con i competenti Uffici Giudiziari per l'esercizio delle competenze d'istituto

Nel quadro dei vincoli e delle ristrettezze economiche, si è continuato pertanto ad investire sul lavoro in rete con altri servizi e con il privato sociale. Nello specifico è stato promosso il progetto "Intrecci solidali" che si pone l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative.

In merito alle politiche abitative, si prosegue la partecipazione al progetto "Emergenza casa" (giunto ormai alla 4° edizione) su iniziativa della Fondazione CRC, gestito dal Comune di Mondovì, attraverso il supporto tecnico-organizzativo e la partecipazione alla Commissione locale per l'emergenza abitativa per la selezione dei nuclei familiari destinatari dei contributi e dei tirocini-lavoro e del servizio di ospitalità transitoria.

15.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale" consistono nella promozione di interventi volti a:

- fornire supporti economici finalizzati alla soddisfazione di esigenze primarie e/o al sostegno in particolari momenti di vita delle persone: detti aiuti di natura temporanea, orientati a perseguirne l'autosufficienza, nel rispetto del budget previsto;
- erogare sussidi economici finalizzati all'inclusione sociale sulla base di specifici progetti personalizzati condivisi, utili all'acquisizione di nuove competenze e autonomie;
- dare attuazione agli indirizzi di intervento che saranno fissati dalla Regione Piemonte nel "Piano Regionale contro la povertà e per l'inclusione sociale";
- promuovere e partecipare a progetti che coinvolgano la rete locale con l'obiettivo di ridurre le problematiche riconducibili alle "nuove povertà" attraverso la sperimentazione di modalità di intervento innovative, di affrontare le problematiche abitative e di promuovere gli inserimenti lavorativi e i progetti di inclusione sociale, (come a titolo esemplificativo il Progetto Welfare e il sostegno per l'inclusione attiva SIA);
- promuovere, sulla base di specifici finanziamenti, servizi ed attività volti all'integrazione del cittadino straniero nel contesto di vita;

- definire un percorso volto a individuare le condizioni tecniche, economiche e logistiche per una possibile prosecuzione della gestione dello sportello pubblico immigrati.

15.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	284.450,38	295.607,12	303.481,03
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	309.085,04		

15.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria C Educatori Prof.li: n. 0,34 tempo indeterminato
 Categoria C Istr. Amministrativo: n. 1 tempo determinato part time
 Categoria D Assistente Sociale: n. 0,16 tempo indeterminato

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del piano programma);
- la relazione della performance.

16.- Servizi al cittadino: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Il programma in oggetto raggruppa tutti i temi che contribuiscono alla crescita e allo sviluppo della rete di welfare locale, nonché l'amministrazione e il funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Vi rientrano l'accessibilità e la qualità dei servizi, la gestione delle politiche sociali e nello specifico del Servizio Sociale Professionale operante sul territorio, lo sviluppo di relazioni e di collaborazioni stabili e organiche in ambito socio sanitario tra Enti, istituzioni, organizzazioni ed associazioni coinvolte nella rete locale.

16.1.- Descrizione

Il presente programma ricomprende azioni di amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale, nonché le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione quali in particolare: segretariato sociale, e servizio sociale professionale, progetto di servizio civile e il sistema gestionale del progetto Home Care Premium.

Sono altresì comprese le spese relative alle strutture logistiche ed alle attività di supporto, il personale utili alla gestione complessiva dei servizi a favore dell'utenza.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Servizi erogati
12. Politiche sociali	7. Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari e sociali	Segretariato sociale e Servizio sociale professionale
		Servizio civile
		Sistema gestionale del Progetto Home care Premium
		Governance

16.2.- Motivazione delle scelte

Nell'ambito di intervento del presente programma, fra i bisogni rilevati si registra sempre più un aumento dei casi complessi legato alla coesistenza di problemi relazionali e comportamentali, abitativi, occupazionali ed economici che richiedono interventi integrati tra più servizi, sanitari e sociali, le Amministrazioni Comunali, le agenzie del territorio e le organizzazioni del privato sociale.

La contrazione delle risorse finanziarie a disposizione richiede una forte integrazione e collaborazione tra i vari Soggetti che a diverso titolo sono coinvolti, tesa ad arginare i problemi via via emergenti che necessitano di risposte anche in termini di investimento economico.

La logica che ha guidato le scelte del Servizio Sociale professionale è l'attenta valutazione dei bisogni per la "presa in carico" del cittadino che formula una richiesta di aiuto sulla base della quale viene definito un progetto personalizzato, appropriato: attivato dall'Assistente Sociale sulla base dei regolamenti dell'Ente, delle risorse di bilancio e degli accordi definiti nelle Unità valutative per l'area delle prestazioni sociosanitarie

Si segnala una criticità rispetto alla presa in carico di situazioni che non presentano problematiche specificatamente psichiatriche seppur connotate da notevole complessità sul versante comportamentale/relazionale che richiedono una consulenza/intervento del DSM

L'organizzazione dei servizi ha privilegiato il perseguimento dell'integrazione socio - sanitaria al fine di ottimizzare le risorse umane e finanziarie a disposizione e fornire al cittadino una risposta più completa in termini di qualità e continuità assistenziale. In questa ottica il Servizio Sociale Ospedaliero previsto dalla "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale CN1 e gli enti gestori dei servizi sociali del territorio di riferimento per la gestione congiunta delle attività afferenti all'area dell'integrazione socio sanitaria per il periodo 01.01.2015 – 31.12.2017". opera per ottimizzare l'integrazione dei servizi, per favorire una presa in carico globale della persona e per definire percorsi di continuità delle cure.

Lo Sportello Unico Socio-Sanitario (P.A.S.S.) attivato dall'anno 2010, c/o il presidio ospedaliero di Mondovì rappresenta un punto di riferimento per pazienti, familiari, volontari, personale ospedaliero e cittadini residenti per orientare all'utilizzo dei servizi nell'ambito della non autosufficienza e per fornire informazioni in merito alle modalità di accesso.

Si segnala quale risorsa importante nel settore materno-infantile la presenza dei volontari di servizio civile impiegati in attività complementari agli interventi educativi a favore di bambini/adolescenti.

Per ciò che attiene alla **governance** dei servizi si evidenzia che le linee programmatiche da realizzare nel triennio sono finalizzate a dare attuazione, ai principi fondamentali stabiliti dalla L.328/2000(legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali), e alla L.1/2004 "Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e dei servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento".

I Comuni associati provvedono, attraverso l'Assemblea Consortile, a definire le linee programmatiche per il mantenimento e lo sviluppo del sistema integrato nell'ambito del territorio di competenza.

Tali indirizzi strategici verranno poi declinati in obiettivi di Peg, integrato con il piano della performance, in sinergia con gli obiettivi del piano triennale anticorruzione e trasparenza secondo una logica di efficacia – efficienza.

Nell'ambito della governance , alla luce del contenuto del patto per il sociale, si registra un dibattito a livello regionale circa i "confini" delle competenze degli Enti gestori, aprendo in alcuni casi ad un'accezione più ampia, ovvero relativa alle politiche della casa e del lavoro che risultano strettamente connesse al tema dell'inclusione sociale

16.3.- Obiettivi

Gli obiettivi del Programma "Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali" consistono nella promozione di interventi volti a:

- Assicurare a ciascun cittadino che ne abbia titolo ai sensi dell'art.22, comma 2, della legge regionale 1/2004 e che sia residente nell'ambito consortile il diritto di esigere – secondo i regolamenti dell'Ente – le prestazioni sociali di livello essenziale di cui all'art 18 della L.R 1/2004 e le prestazioni socio – sanitarie di competenza consortile(Lea);
- Assicurare priorità di accesso ai servizi e alle prestazioni erogate dal sistema integrato di interventi e servizi sociali locali ai soggetti in condizione di povertà o con limitato reddito o con incapacità totale o parziale di provveder alle proprie esigenze per inabilità di ordine fisico e psichico, con difficoltà di inserimento nella vita sociale attiva e nel mercato del lavoro , nonché ai soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria che rendono necessari interventi assistenziali;
- Assicurare il diritto di tutti i cittadini dell'ambito consortile ad avere informazioni sui servizi, sui livelli essenziali di prestazioni sociali e socio sanitarie erogabili, sulle modalità di accesso, e sulle tariffe praticate.
- monitorare tutti i servizi (minori, adulti, anziani, disabili) per garantire la continuità e la qualità delle prestazioni ritenute indispensabili al fine di rispondere ai livelli minimi di assistenza e alla tutela delle persone fragili;
- offrire informazioni sui servizi erogati, consulenza, orientamento ed accompagnamento a tutti i cittadini, anche stranieri;
- garantire un'equa ed omogenea accessibilità ai servizi da parte di tutti i cittadini del territorio consortile nei limiti dei budget assegnati e attraverso istituzione di liste di attesa, stabilendo eventuali criteri di priorità;
- operare sulla base di progetti personalizzati concordati con i destinatari e le famiglie ;
- garantire, in collaborazione con l'ASL CN1, l'accesso ai servizi di persone non autosufficienti, affette da patologie croniche invalidanti attraverso il mantenimento di uno sportello unico socio-sanitario che opera in un'ottica di “presa in carico” integrata e globale;
- consolidare il Servizio Sociale ospedaliero finalizzato alla realizzazione di un percorso integrato di continuità di cura ospedale-territorio e definire il servizio sociale nell'ambito del nucleo distrettuale di continuità delle cure; in base al finanziamento dell'ASL,
- definire prassi operative congiunte ed integrate tra servizi (sanitari, sociali) ed Amministrazioni Comunali per la presa in carico di situazioni afferenti all'”area cosiddetta grigia”, ovvero di soggetti non classificati con patologia psichiatrica ma portatori di problematiche complesse sul versante della relazione/comportamento/personalità
- garantire la continuità dei progetti di servizio civile avviati;
- definire all'interno dell'organizzazione sia in termini di metodo che funzionali, un approccio per progetti volti a intercettare nuove risorse e a valorizzare competenze;
- gestire la progettualità e la governance dei servizi appaltati nei rapporti con le organizzazioni aggiudicatarie.
- organizzare i servizi nell'ottica dell'integrazione socio - sanitaria e della valorizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- perseguire efficacemente il contenimento della spesa per la gestione amministrativa;
- incentivare forme di raccordo con altri Enti al fine di attivare percorsi congiunti, volti a garantire un'omogeneità delle prestazioni su territori limitrofi;
- partecipare in modo attivo al coordinamento regionale e provinciale degli Enti gestori;
- supportare gli organi dell'Ente mediante lo svolgimento di tutte le attività amministrative ed economico - finanziarie necessarie al funzionamento della struttura consortile in una logica di armonizzazione delle funzioni;

- esercitare le funzioni amministrative relative all'organizzazione, erogazione delle attività relative alla formazione di base, riqualificazione e formazione permanente degli operatori dei servizi sociali;
- esercitare le funzioni relative all'autorizzazione, alla vigilanza e all'accreditamento dei servizi sociali e delle strutture a ciclo semi residenziale e residenziale;
- valutare, nell'ambito delle politiche per la casa e per il lavoro, nuove e sperimentali modalità erogative, anche mediante il ricorso a iniziative progettuali tese a recuperare nuove risorse anche di matrice comunitaria;
- avviare un percorso di analisi dell'organizzazione teso a valutare l'attuale modello organizzativo onde individuare eventuali interventi di revisione dello stesso finalizzati ad una migliore allocazione delle risorse umane ed a valutare la possibile creazione di unità di staff che possano maturare una specifica capacità progettuale anche di respiro comunitario;
- coordinare programmi, attività e progetti di vari soggetti che operano nell'ambito territoriale di competenza per la realizzazione del sistema integrato dei servizi a livello locale.

In relazione alla specifica tematica anticorruzione si segnala che, costituiscono obiettivi del triennio quelli indicati nel documento approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 4 del 01.02.2016 ad oggetto "Approvazione Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018".

16.4.- Risorse finanziarie

<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	695.656,79	659.972,83	626.817,97
	fpv	0,00	0,00	0,00
	cassa	773.737,15		

16.5.- Risorse umane

Risorse umane da impiegare

Categoria B O.S.S.:	n.1 tempo indeterminato
Categoria B Esecutore Applicato	n. 1 tempo indeterminato part time (L.68/99)
Categoria C Istruttore Amministrativo	n. 1 tempo determinato per progetto HCP
Categoria D Assistente Sociale:	n. 8 tempo indeterminato
	n. 3 a tempo determinato di cui 1 per progetto HCP
	n. 1 a tempo determinato che si prevede di incaricare in corso d'anno per la sostituzione di un'unità di personale in ruolo che ha rassegnato le dimissioni, nelle more di copertura del posto a tempo indeterminato
Categoria D3 Giuridico:	n. 1 tempo indeterminato con funzioni di coordinamento

17.- Riepilogo risorse finanziarie Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

<i>Programma</i>		<i>Anno 2016</i>	<i>Anno 2017</i>	<i>Anno 2018</i>
Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	comp	1.048.171,43	968.180,38	958.328,99
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	1.257.653,42		
Interventi per la disabilità	comp	3.230.074,01	2.838.082,54	2.828.049,97
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	3.558.527,97		
Interventi per gli anziani	comp	1.728.227,51	1.248.116,79	1.191.868,21
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	2.190.332,67		
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	comp	284.450,38	295.607,12	303.481,03
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	309.085,04		
Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	comp	695.656,79	659.972,83	626.817,97
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	773.737,15		
TOTALI MISSIONE	comp	6.986.580,12	6.009.959,66	5.908.546,17
	<i>fpv</i>	0,00	0,00	0,00
	cassa	8.089.336,25		

18.- Altre informazioni

18.1.- Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2016/2018

Quadro generale della programmazione

Il “Programma triennale del fabbisogno di personale” è lo strumento di programmazione delle risorse umane dell’ente locale, attraverso il quale esplicitare le proprie politiche in materia di acquisizione delle professionalità, in funzione agli obiettivi strategici di governo.

Il quadro normativo di riferimento in materia di programmazione del fabbisogno di personale è rappresentato:

- dalla Legge n. 499/1997 che all’articolo 39 finalizza il programma al perseguimento di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse *“per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio”*
- dall’articolo 35 del D.Lgs. 165/2001 che individua la programmazione quale presupposto per le determinazioni relative all’avvio di procedure di reclutamento
- dall’articolo 6, comma 4 bis del sopra citato D.Lgs. 165/2001 che, in un’ottica di maggior responsabilizzazione del dirigente pubblico, prevede che il documento di programmazione sia *“elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti”*. A tal riguardo è utile richiamare l’articolo 33, comma 1 bis che dispone *“La mancata individuazione da parte del dirigente responsabile delle eccedenze di unità di personale ... è valutabile ai fini delle responsabilità per danno erariale”*
- dall’articolo 6, comma 4 del medesimo D.Lgs. 165/2001, ai sensi del quale il documento di programmazione deve essere correlato dalla dotazione dell’ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico finanziaria.

Attuale situazione della dotazione organica dell’ente

La dotazione organica del Consorzio, come rideterminata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 53 del 13.10.2014, conta n. 86 posti di cui, ad oggi, n. 69 coperti con rapporti di lavoro a tempo indeterminato e n. 1 coperto con un incarico conferito ex articolo 110, comma 1 D.Lgs. 267/2000, per la durata del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica.

Alla luce della normativa attualmente vigente e degli stringenti vincoli in materia di assunzioni del personale cui il Consorzio è tenuto ad ottemperare, si è scelto di definire il programma sulla base delle risorse attualmente disponibili. La concreta attuazione del piano potrà ovviamente avvenire solo nel rispetto delle normative in itinere in un contesto, quello del personale, che risulta particolarmente mutevole.

Regime vincolistico per le assunzioni

La programmazione in tema di risorse umane deve porsi l’obiettivo di conciliare le esigenze segnalate dai Servizi con il necessario rispetto della sostenibilità finanziaria e i molteplici vincoli posti dalla legge in materia di assunzioni. Negli ultimi anni si è determinata una successione di norme che hanno dato vita ad un *corpus normativo* ampio ed articolato che, purtroppo, ha determinato notevoli difficoltà operative e che ha dato vita a numerosi interventi interpretativi della Corte dei Conti, di cui occorre tenere conto in sede di programmazione del fabbisogno di personale.

Il Consorzio, rientrando tra gli enti che nel 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, trova le sue capacità assunzionali, così come sancito dall’articolo 1, comma 762 della Legge 18.12.2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) definite dall’articolo 1, comma 562 della Legge

n. 296/2006, che consente la copertura integrale del *tour over* del personale fermo restando il rispetto del tetto di spesa riferito all'anno 2008.

In tale sede pare però opportuno, per dar conto del quadro operativo, evidenziare le modifiche legislative e le principali interpretazioni che hanno inciso in maniera significativa nella materia di personale, con particolare riferimento al ricollocamento del personale di ruolo degli enti di area vasta.

Si richiamano in particolare:

- l'articolo 1, comma 424 della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che recita *“Le regioni e gli enti locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato, nelle percentuali stabilite dalla normativa vigente, all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data di entrata in vigore della presente legge e alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità. ...”*
- l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla Legge 114/2014 e successivamente dall'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, convertito con modifiche dalla legge 125/2015, che dispone *“... A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente ...”*
- la deliberazione n. 19/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti che, in sede di esame delle disposizioni di cui al comma 424 della legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha, tra l'altro, chiarito che *“per il 2015 e 2016 agli enti locali è consentito indire bandi di procedure di mobilità riservate esclusivamente al personale soprannumerario degli enti di area vasta”*
- la deliberazione n. 26 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti ha confermato che *“gli enti locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica”*
- la deliberazione n. 28/2015 della Sezione Autonomie della Corte dei Conti che ha chiarito che a) nel biennio 2015/2016 è consentita agli enti locali l'attivazione di procedure di mobilità solo per la ricollocazione del personale soprannumerario delle Province, mentre le procedure di mobilità volontaria avviate prima del 1° gennaio 2015 possono essere concluse. b) il riferimento al *“triennio precedente”* inserito nell'articolo 4, comma 3 del D.L. 78/2015, che ha integrato l'articolo 3, comma 5 del D.L. 90/2014, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti a ritroso rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni.

La normativa vigente, quindi, è quella che deriva dalle modifiche dal D.L. 90/2014, convertito nella Legge n. 114/2014 e dalla legge di stabilità per il 2015, come interpretata dalla Corte dei Conti.

Ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile

Le assunzioni di personale con contratti flessibili sono consentite nel rispetto della normativa dettata dal D.Lgs. 165/2001, in particolare dall'articolo 36 e dal D.Lgs. 81/2015. Il ricorso a questi istituti è possibile solamente *“per rispondere ad esigenze temporanee ed eccezionali”*, escludendone pertanto l'utilizzo per far fronte a necessità ordinarie e continuative. Di conseguenza per poter dar corso ad assunzioni flessibili occorre una specifica motivazione volta a dimostrare l'esistenza di un'esigenza straordinaria che, in quanto tale, ha durata limitata nel tempo.

Il D.Lgs. 81/2015 ha confermato, all'articolo 21, che *“Il termine del contratto a tempo determinato può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a trentasei mesi, e, comunque, per un massimo di cinque volte nell'arco di trentasei mesi a prescindere dal numero dei contratti”*.

Dal punto di vista della spesa, oltre al rispetto del tetto di cui al comma 562 della Legge 296/2006, l'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010 come novellato dall'articolo 11, comma 4 bis del D.L.

90/2014, consente, agli enti in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 562 dell'articolo 1 della Legge 296/2006, di avvalersi delle varie tipologie di lavoro flessibile nei limiti del 100% della spesa sostenuta nell'anno 2009 allo stesso titolo.

Programma delle assunzioni a tempo indeterminato

A fronte dei resti delle cessazioni di cinque rapporti di lavoro a tempo indeterminato con il profilo professionale di Educatore Professionale (2 unità), O.S.S. (2 unità) e Operatore Ausiliario, intervenute rispettivamente negli anni 2010, 2012, 2013, 2014 e 2015, sussisterebbero, nell'anno in corso, ai sensi dell'articolo 3, commi 3 e 5 del D.L. 24.04.2014, n. 90, n. 3 spazi assunzionali da destinare, ai sensi dell'articolo 1, comma 424 della Legge n. 190/2014, alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità.

In aggiunta ai suddetti spazi occupazionali, a decorrere dal 01.01.2017, si renderà possibile un'ulteriore assunzione a fronte di una cessazione prevista per il mese di aprile c.a..

Nell'attuale quadro d'incertezza circa i trasferimenti delle risorse regionali, prudenzialmente, per l'anno 2016, si ritiene non addivenire ad assunzioni a tempo indeterminato.

A fronte dell'ulteriore riduzione delle risorse umane prevista per l'anno 2016 si ritiene di poter prevedere, per l'anno 2017, l'assunzione di n. 1 posto in ruolo.

Le restanti possibili assunzioni saranno oggetto di ulteriore valutazione nell'ambito dei futuri aggiornamenti del presente documento, alla luce degli scenari che si verranno a definire, e potranno condurre all'ulteriore previsione di assunzioni in ruolo per il biennio 2017/2018, qualora ne sussista la relativa capacità di spesa, e la cui autorizzazione e declinazione concreta dei profili del personale dovrà essere definita dal Consiglio di Amministrazione che operativamente predisporrà i piani occupazionali annuali.

Indirizzi in materia di assunzioni a tempo determinato e altre forme di lavoro flessibile.

Le assunzioni a tempo determinato proprio per loro natura ed in quanto finalizzate a "rispondere ad esigenze temporanee o eccezionali" non possono essere oggetto di una puntuale programmazione. Nel presente documento ci si limita pertanto a formulare alcuni indirizzi cui il Consiglio di Amministrazione dovrà attenersi nell'autorizzare in concreto il ricorso alle varie tipologie di lavoro flessibile.

Fermo restando il limite di spesa e le disponibilità di bilancio, le assunzioni a tempo determinato potranno essere attivate per rispondere all'esigenza di:

- sostituire personale assente con diritto alla conservazione del posto, per periodo superiori a due mesi
- fronteggiare situazioni eccezionali di carico di lavoro non fronteggiabili con il personale in servizio
- attuare specifici progetti dell'Amministrazione che richiedano per un periodo di tempo limitato il ricorso a personale aggiuntivo
- attuare specifici progetti finanziati.

L'attivazione di contratti a tempo determinato verrà autorizzata dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta di motivata richiesta da parte del Direttore, che dovrà anche attestare l'impossibilità di provvedere con risorse interne.

18.2.- Spesa del personale prevista a bilancio

La spesa del personale stanziata a bilancio è rapportata alle unità di personale in servizio a tempo indeterminato, agli incarichi a tempo determinato ed al comando in essere alla data di adozione del presente Piano.

La suddetta spesa è altresì comprensiva del costo per il conferimento di due incarichi a termine, attualmente previsti per la figura di Istruttore Direttivo Assistente Sociale, cat. D, che si prevede si renda necessario conferire nel corso dell'anno 2016, rispettivamente per la sostituzione di un'unità

di personale in ruolo che ha comunicato che resterà assente con diritto alla conservazione del posto in corso d'anno, nonché per la sostituzione di un'unità di personale in ruolo che ha rassegnato le proprie dimissioni volontarie dal mese di aprile p.v., nelle more di copertura del posto a tempo indeterminato, nonché per l'eventuale proroga di due incarichi a termine rispettivamente con il profilo professionale di Istruttore Direttivo Assistente Sociale, cat. D1 e Istruttore Amministrativo, cat. C1, per il proseguimento del progetto HCP, finanziato dall'INPS. Il Consiglio di Amministrazione nel definire il piano occupazionale, alla luce delle proposte del Direttore, potrà autorizzare i predetti incarichi a termine ovvero individuare diversi profili da assumere senza che ciò comporti modifica al presente documento.

Le previsioni di spesa sono state elaborate con i valori tabellari previsti dal C.C.N.L., biennio economico 2008 – 2009, relativo al personale del Comparto e con gli importi dell'indennità di vacanza definiti dalla Ragioneria Generale dello Stato per il comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, triennio 2010 – 2012.

Si provvederà eventualmente in corso d'anno, alla luce di ulteriori chiarimenti, ad integrare la suddetta spesa con la somma relativa alla percentuale di beneficio contrattuale che si prevederà per il Comparto delle Regioni e delle Autonomie Locali, qualora l'importo dell'IVC non fosse sufficiente ad assorbire il medesimo.

18.3.- Programma per l'affidamento di incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione affidati a soggetti estranei all'amministrazione

La disciplina attualmente vigente in tema di incarichi di collaborazione esterna è contenuta nell'articolo 7, comma 6 del D.Lgs. 165/2001.

L'articolo 3, comma 55 della Legge 244/2007 (Finanziaria del 2008) consente agli enti locali di stipulare incarichi di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali affidate dalla legge al Consorzio o previste nel programma approvato dall'Assemblea consortile. L'obbligo della preventiva programmazione assembleare non è necessaria, ai sensi della suddetta normativa, qualora l'attività sia connessa allo svolgimento di compiti istituzionali previsti espressamente da norme di legge e per il cui svolgimento l'ente non può contare su risorse umane proprie.

Detta previsione è stata trasfusa nel "Regolamento disciplinante il conferimento di incarichi individuali per prestazioni d'opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza", adottato in esecuzione dell'articolo 3, comma 56 della medesima legge n. 244/2007, che all'articolo 3 prevede che l'Assemblea consortile approvi, ogni anno, il programma degli incarichi affidabili nel corso dell'esercizio di riferimento.

Al riguardo è importante precisare che la disciplina in oggetto non riguarda soltanto le spese per consulenze, studi e ricerche, bensì ogni attività di lavoro autonomo, in quanto la norma parla di "incarichi di collaborazione autonoma". Rimangono invece esclusi gli incarichi di natura istituzionale o obbligatoria, tra i quali sono da ricomprendere quelli previsti per legge, quali la nomina dell'Organo di revisione o dell'O.V.C.

Nel corso dell'esercizio 2016/2018 si potranno affidare incarichi di collaborazione a Soggetti estranei all'Amministrazione per le seguenti finalità e nel limite di spesa, come sotto autorizzato:

1. incarichi di collaborazione in materia sociale ed assistenziale, anche con riferimento alle attività gestite a livello comprensoriale;
2. incarichi di collaborazione in materia di sicurezza, legati alla risoluzione di questioni tecniche particolarmente complesse e specialistiche inerenti procedure in materia antincendio;
3. incarichi di collaborazione in materia giuridico previdenziale per la compilazione delle pratiche pensionistiche e previdenziali;

4. incarichi per risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, connotate da una significativa complessità e/o per attività formative.

18.4.- Incarichi individuali per prestazioni di opera intellettuale, con contratti di lavoro autonomo di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di provata competenza – limite di spesa per il triennio 2016/2018

Nel triennio 2016/2018 il limite di spesa entro cui potranno essere affidati incarichi di collaborazione autonoma ai sensi del vigente Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 28/2008 e ss.mm. e ii. e nel rispetto dei limiti di spesa sanciti dall'articolo 9, comma 28 del D.L. 78/2010, convertito con modifiche in Legge 122/2010, si mantiene, come per l'anno 2015, a fronte di un limite di € 7.500,00 dell'anno 2014, nella logica del contenimento della spesa per tali tipologie di incarichi, in complessivi presunti € 5.000,00 tenuto conto delle previsioni formulate e dell'entità massima delle variazioni ammissibili senza che sia necessaria un'integrazione al presente provvedimento.

Nel triennio in argomento - dovendo il Consorzio rispettare i vincoli di spesa, attualmente sanciti dal D.L. 101/2013, che prevede all'articolo 1, comma 5 che la spesa per incarichi di studio e consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non possa essere superiore per l'anno 2015 al 75% del limite di spesa per l'anno 2014, ossia ad € 64,50 - non è sostenibile alcuna spesa per il conferimento di incarichi di studio, ricerca o consulenza.

19.- Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile.

Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente rendiconterà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del piano programma);
- la relazione della performance.